



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 17 novembre 2022



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 17 novembre 2022

ANBI Emilia Romagna

16/11/2022 Agensir (A.B.)
Pnrr: Prandini (Coldiretti), 'serve almeno 1 miliardo di euro necessario a... 1

Consorzi di Bonifica

16/11/2022 24Emilia
Sabato 4mila piante gratis per i reggiani 3

16/11/2022 Next Stop Reggio
Giornata dell' Albero: il 19 novembre distribuzione gratuita di 4000... 5

16/11/2022 Reggio2000
Giornata dell' albero, sabato a Reggio Emilia distribuzione gratuita di... 7

16/11/2022 Bologna2000
Giornata dell' albero, sabato a Reggio Emilia distribuzione gratuita di... 9

16/11/2022 ilrestodelcarlino.it
Ripristino delle frane della pista ciclabile del 11

16/11/2022 TeleEstense
Conclusi i lavori sul canale Lovaro 12

17/11/2022 La Nuova Ferrara Pagina 25
Allagamenti scongiurati a Migliaro Conclusi i lavori sul canale Lovaro 13

17/11/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 42
Sicurezza idrica: lavori sul canale Lovaro 14

17/11/2022 Estense
Terminati i lavori sul canale Lovaro, risolti i problemi di allagamento... 15

16/11/2022 ferrara24ore.it
Sicurezza idraulica di Migliaro: conclusi i lavori sul canale Lovaro 17

16/11/2022 TGR Emilia Romagna
Lagheti artificiali come serbatoi nel faentino 19

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

16/11/2022 ParmaDaily.it
Siccità e cambiamento climatico: Autorità Distrettuale del... 20

16/11/2022 Parma Today
Siccità e cambiamento climatico, Autorità Distrettuale del... 22

12/11/2022 Tele Romagna 24 ANDREA BONZAGNI
FERRARA: Siccità, ancora critica la situazione del fiume Po | VIDEO 24

17/11/2022 Il Giornale d'Italia
Siccità: AdbPo, 'con ministero Turchia per individuare soluzioni e... 25

16/11/2022 ilmessaggero.it
Siccità: AdbPo, 'con ministero Turchia per individuare soluzioni e... 27

16/11/2022 ilrestodelcarlino.it
Parco Nazionale, cambio al vertice per i Forestali: arriva Bruni 29

16/11/2022 Iaragione.eu adnkronos
Siccità: AdbPo, con ministero Turchia per individuare soluzioni e... 31

16/11/2022 Iasicilia.it Di Redazione
Siccità: AdbPo, 'con ministero Turchia per individuare soluzioni e... 33

16/11/2022 Iasvolta.it
Siccità: AdbPo, 'con ministero Turchia per individuare soluzioni e... 35

16/11/2022 liberoquotidiano.it
Siccità: AdbPo, 'con ministero Turchia per individuare soluzioni e... 37

15/11/2022 Oggi Treviso
Siccità: la situazione del Po migliora, ma resta critica 39

16/11/2022 Tiscali Adnkronos
Siccità: AdbPo, 'con ministero Turchia per individuare soluzioni e... 40

17/11/2022 Yahoo Notizie
Siccità: AdbPo, 'con ministero Turchia per individuare soluzioni e... 42

16/11/2022 Zazoom Autore : liberoquotidiano
Siccità | AdbPo | ' con ministero Turchia per individuare soluzioni... 44

Comunicati Stampa Emilia Romagna

16/11/2022 Comunicato stampa
Sicurezza idraulica di Migliaro: conclusi i lavori sul canale Lovaro 45

16/11/2022 Comunicato stampa
Siccità e cambiamento climatico, Autorità Distrettuale del... 46

Acqua Ambiente Fiumi

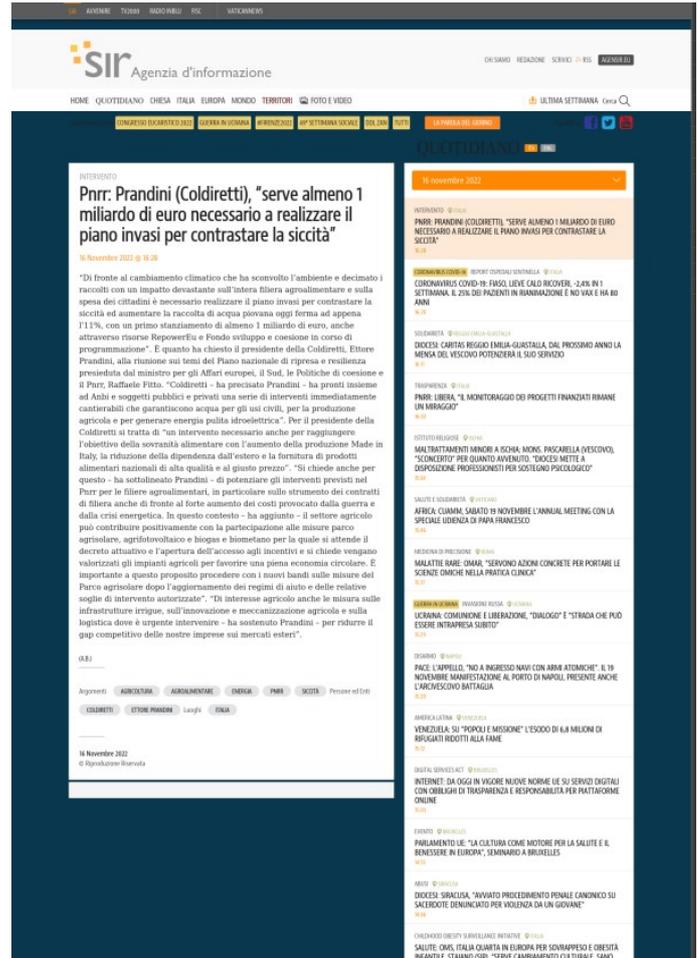
16/11/2022 Piacenza24
Rischio idrogeologico, sicurezza dei 47

16/11/2022 PiacenzaSera.it
Rischio idrogeologico, la Regione stanZIA 9 milioni per dieci... 48

| | | |
|---|---|-----|
| 17/11/2022 Gazzetta di Parma Pagina 17 | Dieci milioni per la sicurezza di fiumi e | 50 |
| 16/11/2022 larepubblica.it (Parma) | Urbanistica, la Regione promuove la nuova legge: undicimila ettari restano... | 51 |
| 16/11/2022 Parma Today | Difesa del suolo: nel parmense quasi 11 milioni di euro per 11 interventi | 53 |
| 16/11/2022 Parma Today | Rischio idraulico, arrivano 11 milioni di euro per il parmense | 55 |
| 16/11/2022 Reggio2000 | Difesa del suolo e della costa: finanziati 76 interventi per la | 56 |
| 16/11/2022 Reggio2000 | Programmazione territoriale e paesaggistica: a fine 2021 congelate nuove... | 58 |
| 16/11/2022 gazzettadimodena.it | Modena I lavori sul Tiepido ora proteggono l' area della Fossalta dalle... | 60 |
| 16/11/2022 Sassuolo2000 | DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA: FINANZIATI 76 INTERVENTI PER LA SICUREZZA... | 62 |
| 16/11/2022 Bologna2000 | Difesa del suolo e della costa: finanziati 76 interventi per la | 64 |
| 16/11/2022 Bologna2000 | Programmazione territoriale e paesaggistica: a fine 2021 congelate nuove... | 66 |
| 17/11/2022 La Nuova Ferrara Pagina 22 | Il Ponte Bailey, malmesso ma insostituibile Quasi un milione di euro per... | 68 |
| 17/11/2022 La Nuova Ferrara Pagina 26 | Erogazione acqua Oggi e domani cali o sospensioni | 69 |
| 17/11/2022 La Nuova Ferrara Pagina 27 | Fondi ai porti, la Lega va all'attacco «Comacchio ancora... | 70 |
| 17/11/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 44 | «Dragaggio dei porti, pochi soldi» La protesta del consigliere... | 71 |
| 17/11/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 44 | Lotta all' erosione costiera Milioni in arrivo con il Pnrr | 72 |
| 17/11/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 44 | Oggi lavori alla rete, possibili disservizi e fuoriuscita di acqua torbida | 74 |
| 16/11/2022 ferrara24ore.it | Potenziato il sistema di monitoraggio dello stato idrico del terreno | 75 |
| 16/11/2022 Ravenna Today | Ponte di Grattacoppa, l' assessora ai lavori pubblici: "Tempo fino a | 77 |
| 16/11/2022 Ravenna Today | Rischio idraulico, arrivano 5 milioni di euro per sei interventi su | 79 |
| 16/11/2022 Ravenna Today | Carnicella (LpRa): "Via Santerno Ammonite... | 81 |
| 16/11/2022 Ravenna24Ore.it | "Via Santerno Ammonite semi distrutta,... | 83 |
| 16/11/2022 RavennaNotizie.it | Pnrr. In Emilia-Romagna, circa 4 milioni per ogni provincia romagnola:... | 85 |
| 16/11/2022 RavennaNotizie.it | Carnicella (LpRa): Via Santerno Ammonite... | 87 |
| 16/11/2022 ravennawebtv.it | Difesa del suolo e della costa. Finanziati 76 interventi per la | 89 |
| 16/11/2022 ravennawebtv.it | Camicella (LpRa): Via Santerno Ammonite... | 91 |
| 17/11/2022 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 10 | Via Santerno Ammonite «Condizioni... | 93 |
| 17/11/2022 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 29 | Il giallo dell' ampliamento della discarica Il M5s chiede spiegazioni al... | 94 |
| 16/11/2022 Cesena Today | Risorse a pioggia del Pnrr per la sicurezza dei | 95 |
| 17/11/2022 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 37 | Fiumi sicuri: in arrivo 1,5 milioni | 97 |
| 17/11/2022 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 39 | Lavori alle strade forestali Fondi per 79mila euro | 98 |
| 17/11/2022 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 7 | Maltempo, difesa di suolo e fiumi... | 99 |
| 16/11/2022 altarimini.it | Quercia, acero e liquidambar: arrivano nuovi alberi a Cerasolo | 101 |
| 16/11/2022 altarimini.it | Dal Pnrr quasi 6 milioni per interventi sui fiumi | 102 |
| 16/11/2022 Rimini Today | Difesa del suolo e della costa, dalla Regione 5,6 milioni per | 103 |
| 17/11/2022 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 44 | Pulizia del portocanale: Ventena snobbato speciale | 104 |
| 17/11/2022 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 47 | Pioggia di fondi dalla Regione per mettere i fiumi in | 105 |
| 17/11/2022 Corriere di Romagna Pagina 5 | «Trivelle al largo? C' è solo il titolo Mancano gli studi e... | 106 |

Pnrr: Prandini (Coldiretti), 'serve almeno 1 miliardo di euro necessario a realizzare il piano invasi per contrastare la siccità'

'Di fronte al cambiamento climatico che ha sconvolto l' ambiente e decimato i raccolti con un impatto devastante sull' intera filiera agroalimentare e sulla spesa dei cittadini è necessario realizzare il piano invasi per contrastare la siccità ed aumentare la raccolta di acqua piovana oggi ferma ad appena l' 11%, con un primo stanziamento di almeno 1 miliardo di euro, anche attraverso risorse RepowerEu e Fondo sviluppo e coesione in corso di programmazione'. È quanto ha chiesto il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, alla riunione sui temi del Piano nazionale di ripresa e resilienza presieduta dal ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto. 'Coldiretti - ha precisato Prandini - ha pronti insieme ad Anbi e soggetti pubblici e privati una serie di interventi immediatamente cantierabili che garantiscono acqua per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita idroelettrica'. Per il presidente della Coldiretti si tratta di 'un intervento necessario anche per raggiungere l'obiettivo della sovranità alimentare con l'aumento della produzione Made in Italy, la riduzione della dipendenza dall' estero e la fornitura di prodotti alimentari nazionali di alta qualità e al giusto prezzo'. 'Si chiede anche per questo - ha sottolineato Prandini - di potenziare gli interventi previsti nel Pnrr per le filiere agroalimentari, in particolare sullo strumento dei contratti di filiera anche di fronte al forte aumento dei costi provocato dalla guerra e dalla crisi energetica. In questo contesto - ha aggiunto - il settore agricolo può contribuire positivamente con la partecipazione alle misure parco agricolo, agrifotovoltaico e biogas e biometano per la quale si attende il decreto attuativo e l' apertura dell' accesso agli incentivi e si chiede vengano valorizzati gli impianti agricoli per favorire una piena economia circolare. È importante a questo proposito procedere con i nuovi bandi sulle misure del Parco agricolo dopo l'aggiornamento dei regimi di aiuto e delle relative soglie di intervento autorizzate'. 'Di interesse agricolo anche le misure sulle infrastrutture irrigue, sull'innovazione e meccanizzazione agricola e sulla logistica dove è urgente intervenire - ha sostenuto Prandini - per ridurre il gap competitivo delle nostre imprese sui mercati esteri'.



The screenshot shows the Agensir website interface. The main article is titled "Pnrr: Prandini (Coldiretti), 'serve almeno 1 miliardo di euro necessario a realizzare il piano invasi per contrastare la siccità'". The article text is partially visible, matching the main text on the page. The website header includes navigation links like "HOME", "QUOTIDIANO", "CHIESA", "ITALIA", "EUROPA", "MONDO", "TERRITORI", "FOTO E VIDEO", and "ULTIMA SETTIMANA". There are also social media icons and a search bar.

(A.B.)

Sabato 4mila piante gratis per i reggiani

Sabato 19 novembre, in occasione della Giornata nazionale dell'albero, torna a Reggio Emilia la distribuzione gratuita di alberi che i cittadini potranno mettere a dimora in cortili, giardini e altre aree private per contribuire a incrementare il patrimonio verde cittadino. Dalle ore 9.30 alle ore 13, in piazza della Vittoria verranno distribuiti gratuitamente 4000 giovani alberi messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito della campagna "Mettiamo radici per il futuro". Saranno presenti alcuni stand in cui chiedere consigli e informazioni rispetto alle corrette modalità di piantumazione e crescita degli alberi. A disposizione vi saranno circa 900 aceri, 800 ciliegi, 800 mirabolani, 500 ginestre, 200 gelsi bianchi, 200 cipressi, 70 tamerici, 230 lagastroemie, 150 liquidambar, 150 bagolari. Coloro che non riusciranno a ritirare un albero durante la mattinata di sabato, potranno rivolgersi da lunedì 21 novembre al vivaio convenzionato Sassi Garden di via Vico a Villa Cella. "La tutela ambientale e la transizione ecologica sono responsabilità di tutti, perché ciascuno di noi è chiamato a fare la propria parte in quella che sembra essere la sfida del secolo - dice l' assessora alle Politiche per la Sostenibilità Carlotta Bonvicini

- Con questa iniziativa vogliamo infatti non solo sensibilizzare la città ma anche stimolare i singoli a contribuire fattivamente, ciascuno nel proprio piccolo, a contrastare i cambiamenti climatici e l'inquinamento. Piantare un albero offre a tutti la possibilità di partecipare a questo grande impegno collettivo che ci dobbiamo assumere con consapevolezza e con urgenza". IL PIANO DI FORESTAZIONE - Le iniziative fanno parte delle azioni del Piano di forestazione urbana portate avanti dal Comune di Reggio Emilia, che hanno consentito la messa a dimora su aree pubbliche di circa 5.271 piante negli ultimi due anni e che arriveranno ad oltre 12.600 nel 2022. A queste si aggiungono altre 7000 piante distribuite nelle piazze a novembre 2021 e ad aprile 2022 piantumate in aree verdi private. Dal più recente report sull' Ecosistema urbano di Legambiente e Ambiente Italia sulle performance delle città, Reggio Emilia è risultata quinta in Italia per la disponibilità di alberi su suolo pubblico per abitante, pari a 84,9 alberi ogni 100 cittadini, con una dotazione di 60,7 metri quadri di verde pubblico per abitante. URBANO NATURALE - L' incremento del patrimonio verde non contribuisce soltanto all' abbattimento degli inquinanti, ma svolge anche una considerevole azione di mitigazione delle temperature. Per contrastare l' effetto delle cosiddette 'isole di calore' il Comune ha dato avvio a interventi sperimentali di forestazione volti a riportare la natura in città, aumentando la biodiversità dei parchi pubblici e sensibilizzando i cittadini sulla necessità di ripensare il rapporto che abbiamo con la



The screenshot shows the website interface for 'irenforsu.com'. The main article is titled 'Sabato 4mila piante gratis per i reggiani' and includes a photo of people planting trees. Below the article is a voting poll titled 'Hai fiducia in un governo a guida Giorgia Meloni?' with options 'SI', 'NO', and 'NON MI INTERESSA'. The poll shows 100% of votes for 'SI'. There are also sections for 'ULTIMI COMMENTI' and 'GIOCHI UNIVERSALI'.

natura anche nelle aree urbanizzate. In particolare poi, in quattro parchi pubblici che diventeranno 'Parchi a misura di clima' sono in corso di realizzazione veri e propri interventi sperimentali di "naturalizzazione". In uno di questi, il parco Biagi, sono stati posizionati sensori di misura per il monitoraggio continuo degli impatti sul microclima attraverso parametri ambientali-climatici di temperatura, umidità dell' aria e precipitazioni. Il monitoraggio, realizzato nell' ambito del progetto europeo Life CITYAdap3, proseguirà fino a settembre 2024. I dati raccolti saranno resi disponibili e consultabili in tempo reale su una specifica piattaforma web dove sarà possibile visionare trend e variazioni. Il monitoraggio sarà realizzato dal **Consorzio di Bonifica Emilia Centrale**, selezionato per le sue competenze tecniche e poiché già dispone di una ampia rete di stazioni di monitoraggio sul territorio.

Giornata dell' Albero: il 19 novembre distribuzione gratuita di 4000 piante ai cittadini reggiani

Sabato 19 novembre, in occasione della Giornata nazionale dell' albero, torna a Reggio Emilia la distribuzione gratuita di alberi che i cittadini potranno mettere a dimora in cortili, giardini e altre aree private per contribuire a incrementare il patrimonio verde cittadino. Dalle ore 9.30 alle ore 13, in piazza della Vittoria verranno distribuiti gratuitamente 4000 giovani alberi messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna nell' ambito della campagna "Mettiamo radici per il futuro". Saranno presenti alcuni stand in cui chiedere consigli e informazioni rispetto alle corrette modalità di piantumazione e crescita degli alberi. A disposizione vi saranno circa 900 aceri, 800 ciliegi, 800 mirabolani, 500 ginestre, 200 gelsi bianchi, 200 cipressi, 70 tamerici, 230 lagastroemie, 150 liquidambar, 150 bagolari. Coloro che non riusciranno a ritirare un albero durante la mattinata di sabato, potranno rivolgersi da lunedì 21 novembre al vivaio convenzionato Sassi Garden di via Vico a Villa Cella. "La tutela ambientale e la transizione ecologica sono responsabilità di tutti, perché ciascuno di noi è chiamato a fare la propria parte in quella che sembra essere la sfida del secolo - dice l' assessora alle Politiche per la Sostenibilità Carlotta Bonvicini - Con questa iniziativa vogliamo infatti non solo sensibilizzare la città ma anche stimolare i singoli a contribuire fattivamente, ciascuno nel proprio piccolo, a contrastare i cambiamenti climatici e l' inquinamento. Piantare un albero offre a tutti la possibilità di partecipare a questo grande impegno collettivo che ci dobbiamo assumere con consapevolezza e con urgenza".

IL PIANO DI FORESTAZIONE - Le iniziative fanno parte delle azioni del Piano di forestazione urbana portate avanti dal Comune di Reggio Emilia, che hanno consentito la messa a dimora su aree pubbliche di circa 5.271 piante negli ultimi due anni e che arriveranno ad oltre 12.600 nel 2022. A queste si aggiungono altre 7000 piante distribuite nelle piazze a novembre 2021 e ad aprile 2022 piantumate in aree verdi private. Dal più recente report sull' Ecosistema urbano di Legambiente e Ambiente Italia sulle performance delle città, Reggio Emilia è risultata quinta in Italia per la disponibilità di alberi su suolo pubblico per abitante, pari a 84,9 alberi ogni 100 cittadini, con una dotazione di 60,7 metri quadri di verde pubblico per abitante. URBANO NATURALE - L' incremento del patrimonio verde non contribuisce soltanto all' abbattimento degli inquinanti, ma svolge anche una considerevole azione di mitigazione delle temperature. Per contrastare l' effetto delle cosiddette "isole di calore" il Comune ha dato avvio a interventi sperimentali di forestazione verde a ripartire la natura in città, aumentando la biodiversità nei parchi pubblici e sensibilizzando i cittadini sulla necessità di ripianare il rapporto che abbiamo con la natura anche nelle aree urbanizzate. In particolare poi, in quattro parchi pubblici che diventeranno "techi a misura di città" sono in corso di realizzazione veri e propri interventi sperimentali di "naturalizzazione". In uno di questi, il parco Biagi, sono stati posizionati sensori di misura per il monitoraggio continuo degli impatti sul microclima attraverso parametri ambientali climatici di temperatura, umidità dell' aria e precipitazioni. Il monitoraggio, realizzato nell' ambito del progetto europeo LIFE CTR/Adapt3, proseguirà fino a settembre 2024. I dati raccolti saranno resi disponibili e consultabili in tempo reale su una specifica piattaforma web dove sarà possibile visionare trend e variazioni. Il monitoraggio sarà



NEXT STOP REGGIO CITTÀ PROVINCIA SPORT CULTURA REDAZIONE

Giornata dell'Albero: il 19 novembre distribuzione gratuita di 4000 piante ai cittadini reggiani

16 Novembre 2022

SOSTIENI NEXT STOP REGGIO
 abbonati

QUANDO IL LAVORO È UNO SPETTACOLO
 STAFF

FORSU
 sai COS'È?

NEXT STOP REGGIO

Sabato 19 novembre, in occasione della Giornata nazionale dell'albero, torna a Reggio Emilia la distribuzione gratuita di alberi che i cittadini potranno mettere a dimora in cortili, giardini e altre aree private per contribuire a incrementare il patrimonio verde cittadino.

Dalle ore 9.30 alle ore 13, in piazza della Vittoria verranno distribuiti gratuitamente 4000 giovani alberi messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito della campagna "Mettiamo radici per il futuro". Saranno presenti alcuni stand in cui chiedere consigli e informazioni rispetto alle corrette modalità di piantumazione e crescita degli alberi.

A disposizione vi saranno circa 900 aceri, 800 ciliegi, 800 mirabolani, 500 ginestre, 200 gelsi bianchi, 200 cipressi, 70 tamerici, 230 lagastroemie, 150 liquidambar, 150 bagolari. Coloro che non riusciranno a ritirare un albero durante la mattinata di sabato, potranno rivolgersi da lunedì 21 novembre al vivaio convenzionato Sassi Garden di via Vico a Villa Cella.

"La tutela ambientale e la transizione ecologica sono responsabilità di tutti, perché ciascuno di noi è chiamato a fare la propria parte in quella che sembra essere la sfida del secolo - dice l' assessora alle Politiche per la Sostenibilità Carlotta Bonvicini - Con questa iniziativa vogliamo infatti non solo sensibilizzare la città ma anche stimolare i singoli a contribuire fattivamente, ciascuno nel proprio piccolo, a contrastare i cambiamenti climatici e l' inquinamento. Piantare un albero offre a tutti la possibilità di partecipare a questo grande impegno collettivo che ci dobbiamo assumere con consapevolezza e con urgenza".

IL PIANO DI FORESTAZIONE - Le iniziative fanno parte delle azioni del Piano di forestazione urbana portate avanti dal Comune di Reggio Emilia, che hanno consentito la messa a dimora su aree pubbliche di circa 5.271 piante negli ultimi due anni e che arriveranno ad oltre 12.600 nel 2022. A queste si aggiungono altre 7000 piante distribuite nelle piazze a novembre 2021 e ad aprile 2022 piantumate in aree verdi private.

Dal più recente report sull' Ecosistema urbano di Legambiente e Ambiente Italia sulle performance delle città, Reggio Emilia è risultata quinta in Italia per la disponibilità di alberi su suolo pubblico per abitante, pari a 84,9 alberi ogni 100 cittadini, con una dotazione di 60,7 metri quadri di verde pubblico per abitante.

URBANO NATURALE - L' incremento del patrimonio verde non contribuisce soltanto all' abbattimento degli inquinanti, ma svolge anche una considerevole azione di mitigazione delle temperature. Per contrastare l' effetto delle cosiddette "isole di calore" il Comune ha dato avvio a interventi sperimentali di forestazione verde a ripartire la natura in città, aumentando la biodiversità nei parchi pubblici e sensibilizzando i cittadini sulla necessità di ripianare il rapporto che abbiamo con la natura anche nelle aree urbanizzate.

In particolare poi, in quattro parchi pubblici che diventeranno "techi a misura di città" sono in corso di realizzazione veri e propri interventi sperimentali di "naturalizzazione". In uno di questi, il parco Biagi, sono stati posizionati sensori di misura per il monitoraggio continuo degli impatti sul microclima attraverso parametri ambientali climatici di temperatura, umidità dell' aria e precipitazioni. Il monitoraggio, realizzato nell' ambito del progetto europeo LIFE CTR/Adapt3, proseguirà fino a settembre 2024.

I dati raccolti saranno resi disponibili e consultabili in tempo reale su una specifica piattaforma web dove sarà possibile visionare trend e variazioni. Il monitoraggio sarà

interventi sperimentali di forestazione volti a riportare la natura in città, aumentando la biodiversità dei parchi pubblici e sensibilizzando i cittadini sulla necessità di ripensare il rapporto che abbiamo con la natura anche nelle aree urbanizzate. In particolare poi, in quattro parchi pubblici che diventeranno 'Parchi a misura di clima' sono in corso di realizzazione veri e propri interventi sperimentali di "naturalizzazione". In uno di questi, il parco Biagi, sono stati posizionati sensori di misura per il monitoraggio continuo degli impatti sul microclima attraverso parametri ambientali-climatici di temperatura, umidità dell'aria e precipitazioni. Il monitoraggio, realizzato nell'ambito del progetto europeo Life CITYAdap3, proseguirà fino a settembre 2024. I dati raccolti saranno resi disponibili e consultabili in tempo reale su una specifica piattaforma web dove sarà possibile visionare trend e variazioni. Il monitoraggio sarà realizzato dal **Consorzio** di **Bonifica Emilia Centrale**, selezionato per le sue competenze tecniche e poiché già dispone di una ampia rete di stazioni di monitoraggio sul territorio.

Giornata dell' albero, sabato a Reggio Emilia distribuzione gratuita di 4.000 piante ai cittadini

Sabato 19 novembre, in occasione della Giornata nazionale dell' albero, torna a Reggio Emilia la distribuzione gratuita di alberi che i cittadini potranno mettere a dimora in cortili, giardini e altre aree private per contribuire a incrementare il patrimonio verde cittadino. Dalle ore 9.30 alle ore 13, in piazza della Vittoria verranno distribuiti gratuitamente 4000 giovani alberi messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna nell' ambito della campagna "Mettiamo radici per il futuro". Saranno presenti alcuni stand in cui chiedere consigli e informazioni rispetto alle corrette modalità di piantumazione e crescita degli alberi. A disposizione vi saranno circa 900 aceri, 800 ciliegi, 800 mirabolani, 500 ginestre, 200 gelsi bianchi, 200 cipressi, 70 tamerici, 230 lagastroemie, 150 liquidambar, 150 bagolari. Coloro che non riusciranno a ritirare un albero durante la mattinata di sabato, potranno rivolgersi da lunedì 21 novembre al vivaio convenzionato Sassi Garden di via Vico a Villa Cella. "La tutela ambientale e la transizione ecologica sono responsabilità di tutti, perché ciascuno di noi è chiamato a fare la propria parte in quella che sembra essere la sfida del secolo - dice l' assessora alle Politiche per la Sostenibilità Carlotta Bonvicini

- Con questa iniziativa vogliamo infatti non solo sensibilizzare la città ma anche stimolare i singoli a contribuire fattivamente, ciascuno nel proprio piccolo, a contrastare i cambiamenti climatici e l' inquinamento. Piantare un albero offre a tutti la possibilità di partecipare a questo grande impegno collettivo che ci dobbiamo assumere con consapevolezza e con urgenza". IL PIANO DI FORESTAZIONE - Le iniziative fanno parte delle azioni del Piano di forestazione urbana portate avanti dal Comune di Reggio Emilia, che hanno consentito la messa a dimora su aree pubbliche di circa 5.271 piante negli ultimi due anni e che arriveranno ad oltre 12.600 nel 2022. A queste si aggiungono altre 7000 piante distribuite nelle piazze a novembre 2021 e ad aprile 2022 piantumate in aree verdi private. Dal più recente report sull' Ecosistema urbano di Legambiente e Ambiente Italia sulle performance delle città, Reggio Emilia è risultata quinta in Italia per la disponibilità di alberi su suolo pubblico per abitante, pari a 84,9 alberi ogni 100 cittadini, con una dotazione di 60,7 metri quadri di verde pubblico per abitante. URBANO NATURALE - L' incremento del patrimonio verde non contribuisce soltanto all' abbattimento degli inquinanti, ma svolge anche una considerevole azione di mitigazione delle temperature. Per contrastare l' effetto delle cosiddette 'isole di calore' il Comune ha dato avvio a



interventi sperimentali di forestazione volti a riportare la natura in città, aumentando la biodiversità dei parchi pubblici e sensibilizzando i cittadini sulla necessità di ripensare il rapporto che abbiamo con la natura anche nelle aree urbanizzate. In particolare poi, in quattro parchi pubblici che diventeranno 'Parchi a misura di clima' sono in corso di realizzazione veri e propri interventi sperimentali di "naturalizzazione". In uno di questi, il parco Biagi, sono stati posizionati sensori di misura per il monitoraggio continuo degli impatti sul microclima attraverso parametri ambientali-climatici di temperatura, umidità dell'aria e precipitazioni. Il monitoraggio, realizzato nell'ambito del progetto europeo Life CITYAdap3, proseguirà fino a settembre 2024. I dati raccolti saranno resi disponibili e consultabili in tempo reale su una specifica piattaforma web dove sarà possibile visionare trend e variazioni. Il monitoraggio sarà realizzato dal **Consorzio di Bonifica Emilia Centrale**, selezionato per le sue competenze tecniche e poiché già dispone di una ampia rete di stazioni di monitoraggio sul territorio.

Giornata dell' albero, sabato a Reggio Emilia distribuzione gratuita di 4.000 piante ai cittadini

Sabato 19 novembre, in occasione della Giornata nazionale dell' albero, torna a Reggio Emilia la distribuzione gratuita di alberi che i cittadini potranno mettere a dimora in cortili, giardini e altre aree private per contribuire a incrementare il patrimonio verde cittadino. Dalle ore 9.30 alle ore 13, in piazza della Vittoria verranno distribuiti gratuitamente 4000 giovani alberi messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna nell' ambito della campagna "Mettiamo radici per il futuro". Saranno presenti alcuni stand in cui chiedere consigli e informazioni rispetto alle corrette modalità di piantumazione e crescita degli alberi. A disposizione vi saranno circa 900 aceri, 800 ciliegi, 800 mirabolani, 500 ginestre, 200 gelsi bianchi, 200 cipressi, 70 tamerici, 230 lagastroemie, 150 liquidambar, 150 bagolari. Coloro che non riusciranno a ritirare un albero durante la mattinata di sabato, potranno rivolgersi da lunedì 21 novembre al vivaio convenzionato Sassi Garden di via Vico a Villa Cella. "La tutela ambientale e la transizione ecologica sono responsabilità di tutti, perché ciascuno di noi è chiamato a fare la propria parte in quella che sembra essere la sfida del secolo - dice l' assessora alle Politiche per la Sostenibilità Carlotta Bonvicini

- Con questa iniziativa vogliamo infatti non solo sensibilizzare la città ma anche stimolare i singoli a contribuire fattivamente, ciascuno nel proprio piccolo, a contrastare i cambiamenti climatici e l' inquinamento. Piantare un albero offre a tutti la possibilità di partecipare a questo grande impegno collettivo che ci dobbiamo assumere con consapevolezza e con urgenza". IL PIANO DI FORESTAZIONE - Le iniziative fanno parte delle azioni del Piano di forestazione urbana portate avanti dal Comune di Reggio Emilia, che hanno consentito la messa a dimora su aree pubbliche di circa 5.271 piante negli ultimi due anni e che arriveranno ad oltre 12.600 nel 2022. A queste si aggiungono altre 7000 piante distribuite nelle piazze a novembre 2021 e ad aprile 2022 piantumate in aree verdi private. Dal più recente report sull' Ecosistema urbano di Legambiente e Ambiente Italia sulle performance delle città, Reggio Emilia è risultata quinta in Italia per la disponibilità di alberi su suolo pubblico per abitante, pari a 84,9 alberi ogni 100 cittadini, con una dotazione di 60,7 metri quadri di verde pubblico per abitante. URBANO NATURALE - L' incremento del patrimonio verde non contribuisce soltanto all' abbattimento degli inquinanti, ma svolge anche una considerevole azione di mitigazione delle temperature. Per contrastare l' effetto delle cosiddette "isole di calore" il Comune ha dato avvio a interventi spuntuali di forestazione verde a ripartire la natura in città, aumentando la biodiversità dei parchi pubblici e sensibilizzando i cittadini sulla necessità di rispondere il rispetto che abbiamo con la natura anche nelle aree urbanizzate.

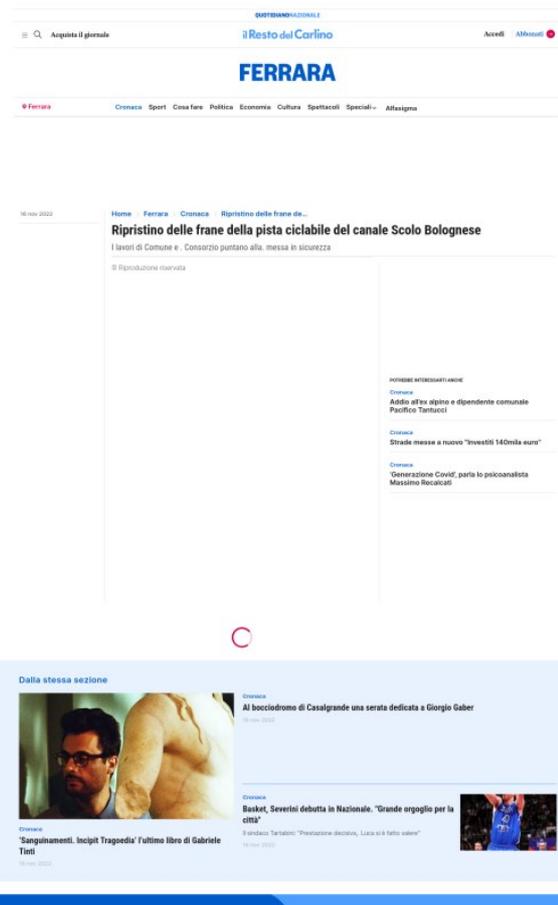


interventi sperimentali di forestazione volti a riportare la natura in città, aumentando la biodiversità dei parchi pubblici e sensibilizzando i cittadini sulla necessità di ripensare il rapporto che abbiamo con la natura anche nelle aree urbanizzate. In particolare poi, in quattro parchi pubblici che diventeranno 'Parchi a misura di clima' sono in corso di realizzazione veri e propri interventi sperimentali di "naturalizzazione". In uno di questi, il parco Biagi, sono stati posizionati sensori di misura per il monitoraggio continuo degli impatti sul microclima attraverso parametri ambientali-climatici di temperatura, umidità dell' aria e precipitazioni. Il monitoraggio, realizzato nell' ambito del progetto europeo Life CITYAdap3, proseguirà fino a settembre 2024. I dati raccolti saranno resi disponibili e consultabili in tempo reale su una specifica piattaforma web dove sarà possibile visionare trend e variazioni. Il monitoraggio sarà realizzato dal **Consorzio** di **Bonifica Emilia Centrale**, selezionato per le sue competenze tecniche e poiché già dispone di una ampia rete di stazioni di monitoraggio sul territorio.

Ripristino delle frane della pista ciclabile del canale Scolo Bolognese

I lavori di Comune e . Consorzio puntano alla messa in sicurezza

Sono iniziati i lavori del nuovo stralcio di ripristino frane sul canale Scolo Bolognese. Attualmente è in corso la ripresa di altre frane lungo la pista ciclopedonale verso Portoverrara per completare la messa in sicurezza del percorso: la pista dovrà necessariamente restare chiusa per circa una decina di giorni. I lavori proseguiranno poi in via Argine Destro scolo Bolognese, quindi nel tratto carrabile, per diversi tratti di sponda con una lunghezza totale complessiva di circa 700 metri. Una sinergia tra l'amministrazione comunale di Portomaggiore e il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, un intervento molto atteso, che insiste nella pista ciclabile più amata dai portuensi, che non a caso la definiscono "la passeggiata; la preferita non sono dai ciclisti, ma anche dai pedoni e da tutti coloro che vogliono farsi due passi nella campagna ma a breve distanza dal centro abitato di Portomaggiore e dalla frazione di Portoverrara. Nei mesi scorsi si era intervenuto sull'illuminazione pubblica, ora la seconda tappa per fermare il degrado delle frane. Nel frattempo sono in vista del traguardo i lavori di riqualificazione dell'altra pista ciclabile più frequentata del Portuense, quella che collega Portomaggiore alla frazione di Ripapersico, un investimento di circa 100 mila euro. Ricordiamo che sullo stato di entrambe le ciclabili nei mesi scorsi si erano succedute delle interrogazioni del centrodestra. f. v.



Conclusi i lavori sul canale Lovaro

Servizio video.



Allagamenti scongiurati a Migliaro Conclusi i lavori sul canale Lovaro

Migliaro Il **Consorzio** di **Bonifica Pianura** di **Ferrara** ha terminato i lavori di tombinamento di un tronco del **canale** Lovaro nei pressi del depuratore e del centro raccolta rifiuti a Migliaro. L' intervento ha risolto definitivamente il problema di allagamento delle zone con bassa altimetria, in particolare della zona della stazione ferroviaria, e fa parte della fase conclusiva del progetto di realizzazione e adeguamento dei collegamenti funzionali tra i vari bacini afferenti all' impianto idrovoro Mazzore.

I lavori, per un valore di 126mila euro, sono stati cofinanziati in parti uguali da **Bonifica**, Comune di Fiscaglia e Cadf. «Il **Consorzio** - dice il presidente Stefano Calderoni - ha scelto di creare collaborazioni stabili con altri **enti**, per risolvere concretamente e in breve tempo alcune problematiche del territorio.

Il sistema delle convenzioni funziona perché unendo le forze possiamo garantire alle comunità interessate da problematiche, soprattutto legate alla sicurezza idraulica, una risposta altrimenti difficile da offrire in tempi ragionevoli». L' importanza del lavoro congiunto di tre **enti** è ribadita anche dalla presidente del Cadf, Maira Passarella: «Questo progetto evidenzia la sinergia e la collaborazione attiva tra Cadf, **Consorzio** e Comune di Fiscaglia: tre **enti** I capaci di unire risorse e competenze per garantire una più efficace regolazione idraulica del territorio e servizi più efficienti a tutti i cittadini».

Soddisfazione anche da parte di Fabio Tosi, sindaco di Fiscaglia: «Voglio ringraziare **Consorzio** e Cadf per questo lavoro "a sei mani", esempio di collaborazione virtuosa tra **enti** e frutto di rapporti tessuti nel tempo.

L' opera era attesa da diversi anni: l' intervento era necessario e strategico, soprattutto in un momento come questo, caratterizzato da cambiamenti climatici che portano a una maggiore frequenza di fenomeni atmosferici di forte intensità che colpiscono il nostro territorio. Il lavoro appena concluso - chiude Tosi - permetterà di migliorare nettamente la sicurezza idraulica di due comparti residenziali di Migliaro. Voglio anche ringraziare il consigliere comunale Roberto Buzzoni, che ha contribuito affinché questo intervento sul Lovaro venisse completato».

I © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Consorzi di Bonifica

Sicurezza idrica: lavori sul canale Lovaro

Intervento di 126mila euro del **Consorzio di Bonifica** in collaborazione con **Cadf e Comune di Fiscaglia**

MIGLIARO Un' altra area a rischio idraulico è stata messa in sicurezza grazie all' intervento del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, che ha terminato i lavori di tombinamento di un tronco del **canale Lovaro** nei pressi del depuratore e del centro raccolta rifiuti a Migliaro. L' intervento ha risolto definitivamente il problema di allagamento delle zone con bassa altimetria del centro abitato e fa parte della fase conclusiva del progetto di realizzazione e adeguamento dei collegamenti funzionali tra i vari bacini afferenti all' impianto idrovoro Mazzore. I lavori, per un valore di 126mila euro, sono stati eseguiti dal **Consorzio di Bonifica** e co-finanziati in parti uguali da l' **ente**, il Comune di Fiscaglia e **Cadf**, grazie a una convenzione ad hoc sottoscritta tra i tre soggetti pubblici. «Il **Consorzio** ha scelto di creare collaborazioni stabili con altri **enti** - evidenzia il presidente del **Consorzio**, Stefano Calderoni -, per risolvere concretamente e in breve tempo alcune problematiche del territorio. Voglio dunque ringraziare **Cadf** e Comune di Fiscaglia per aver collaborato nella realizzazione dell' intervento e naturalmente il reparto di Marozzo del **Consorzio di Bonifica** per aver eseguito i lavori garantendo qualità e tempistica, riducendo notevolmente i disagi per i residenti». L' importanza del lavoro congiunto è stata ribadita anche dalla presidente del **Cadf**, Maira Passarella: «Tre **enti** locali capaci di unire risorse e competenze per garantire una più efficace regolazione idraulica del territorio e servizi più efficienti a tutti i cittadini». Soddisfazione viene espressa anche dal sindaco di Fiscaglia, Fabio Tosi: «Voglio ringraziare innanzitutto **Consorzio** e **Cadf**. L' intervento era necessario e strategico, soprattutto in un momento come questo, caratterizzato da cambiamenti climatici che portano a una maggiore frequenza di fenomeni atmosferici di forte intensità che colpiscono il nostro territorio. Voglio anche ringraziare il consigliere comunale Roberto Buzzoni, che ha contribuito con il suo impegno affinché questo intervento sul Lovaro venisse completato».

.. 14
GIOVEDÌ - 17 NOVEMBRE 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

COPPARO E CODIGORO

«Al 'De Micheli' stagione di qualità»

Presentato il cartellone del teatro. Un prologo con ricavato ad Ail, comicità con Mazzamauro e Covatta

marzo). Il prologo di questa ricca stagione è affidato, come detto, agli "Insieme X case" che, nell'ambito della rassegna di letture "7 venerdì da sera", si propongono "Pazienti in fuga" commedia in due atti scritta e diretta da Franca Faccioli.

Il **Recavato** delle due sere sarà dedicato ad Ail (Associazione italiana contro le leucemie-infermi e mieloma) e alla ricerca contro chi soffre per gravi malattie, ed una gioia poter trasmettere l'importanza della ricerca in queste due sere a teatro - ha il mercato Giovanni Marco Dadi, presidente di Ail Ferrara - i fondi confluiranno nell'importante donazione fatta all'Ente Ospedale-Università di Ferrara dalla struttura autorizzata che identifica le lesioni genetiche delle leucemie.

Per le stagioni teatrali, sono in corso le campagne abbonamenti e la vendita dei singoli biglietti su Vivaticket e Biglietteria, aperta sino al 25 settembre mercoledì e sabato dalle 10 alle 13, giovedì e venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 e dal 19 dicembre a Fine stagione giovedì dalle 15 alle 18, venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 sabato dalle 10 alle 13.

Valerio Franzoni

«Amici del Teatro», domani una commedia che promette risate

CODIGORO

Torna il Gruppo Arte Drammatica «Amici del Teatro», domani sera alle 21 al teatro Arena di Codigoro, con una rappresentazione, che presenta tante risate e divertimento. Verrà proposta «Le Tre Marie», una commedia brillante in due atti che vede come interpreti Sandra Venturi (Maria Grazia), Maria Marandella (Maria Antonietta), Lisa Anghileri (Maria Luisa), Laura Bocconi (Tatiana), Enrico Faggi (Il vescovo), Danilo Lanzoni (Il vescovo del telefono). Completano il cast il suggeritore Angelo Grossi, l'Autore regista Paola Bedeschi mentre la regia è affidata a Maurizio Busi. Il costo del biglietto è di soli sette euro.

Chi. Costa.

Sicurezza idrica: lavori sul canale Lovaro

Intervento di 126mila euro del Consorzio di Bonifica in collaborazione con **Cadf** e Comune di Fiscaglia

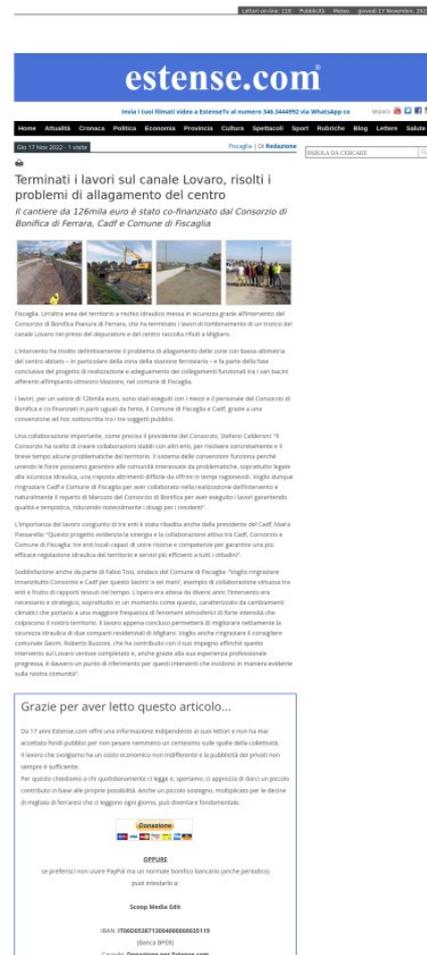
Intervento di 126mila euro del Consorzio di Bonifica in collaborazione con **Cadf** e Comune di Fiscaglia. I lavori, per un valore di 126mila euro, sono stati eseguiti dal **Consorzio di Bonifica** e co-finanziati in parti uguali da **ente**, il Comune di Fiscaglia e **Cadf**, grazie a una convenzione ad hoc sottoscritta tra i tre soggetti pubblici. «Il **Consorzio** ha scelto di creare collaborazioni stabili con altri **enti** - evidenzia il presidente del **Consorzio**, Stefano Calderoni -, per risolvere concretamente e in breve tempo alcune problematiche del territorio. Voglio dunque ringraziare **Cadf** e Comune di Fiscaglia per aver collaborato nella realizzazione dell' intervento e naturalmente il reparto di Marozzo del **Consorzio di Bonifica** per aver eseguito i lavori garantendo qualità e tempistica, riducendo notevolmente i disagi per i residenti.

L'importanza del lavoro congiunto è stata ribadita anche dalla presidente del **Cadf**, Maira Passarella. «Tre **enti** locali capaci di unire risorse e competenze per garantire una più efficace regolazione idraulica del territorio e servizi più efficienti a tutti i cittadini». Soddisfazione viene espressa anche dal sindaco di Fiscaglia, Fabio Tosi: «Voglio ringraziare innanzitutto **Consorzio** e **Cadf**. L' intervento era necessario e strategico, soprattutto in

Terminati i lavori sul canale Lovaro, risolti i problemi di allagamento del centro

Il cantiere da 126mila euro è stato co-finanziato dal **Consorzio di Bonifica di Ferrara**, **Cadf** e **Comune di Fiscaglia Fiscaglia**.

Un'altra area del territorio a rischio idraulico messa in sicurezza grazie all'intervento del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, che ha terminato i lavori di tombinamento di un tronco del **canale Lovaro** nei pressi del depuratore e del centro raccolta rifiuti a Migliaro. L'intervento ha risolto definitivamente il problema di allagamento delle zone con bassa altimetria del centro abitato - in particolare della zona della stazione ferroviaria - e fa parte della fase conclusiva del progetto di realizzazione e adeguamento dei collegamenti funzionali tra i vari bacini afferenti all'impianto idrovoro Mazzore, nel comune di Fiscaglia. I lavori, per un valore di 126mila euro, sono stati eseguiti con i mezzi e il personale del **Consorzio di Bonifica** e co-finanziati in parti uguali da l'ente, il Comune di Fiscaglia e Cadf, grazie a una convenzione ad hoc sottoscritta tra i tre soggetti pubblici. Una collaborazione importante, come precisa il presidente del **Consorzio**, Stefano Calderoni: "Il **Consorzio** ha scelto di creare collaborazioni stabili con altri enti, per risolvere concretamente e il breve tempo alcune problematiche del territorio. Il sistema delle convenzioni funziona perché unendo le forze possiamo garantire alle comunità interessate da problematiche, soprattutto legate alla sicurezza idraulica, una risposta altrimenti difficile da offrire in tempi ragionevoli. Voglio dunque ringraziare Cadf e Comune di Fiscaglia per aver collaborato nella realizzazione dell'intervento e naturalmente il reparto di Marozzo del **Consorzio di Bonifica** per aver eseguito i lavori garantendo qualità e tempistica, riducendo notevolmente i disagi per i residenti". L'importanza del lavoro congiunto di tre enti è stata ribadita anche dalla presidente del Cadf, Maira Passarella: "Questo progetto evidenzia la sinergia e la collaborazione attiva tra Cadf, **Consorzio** e Comune di Fiscaglia: tre enti locali capaci di unire risorse e competenze per garantire una più efficace regolazione idraulica del territorio e servizi più efficienti a tutti i cittadini". Soddisfazione anche da parte di Fabio Tosi, sindaco del Comune di Fiscaglia: "Voglio ringraziare innanzitutto **Consorzio** e Cadf per questo lavoro 'a sei mani', esempio di collaborazione virtuosa tra enti e frutto di rapporti tessuti nel tempo. L'opera era attesa da diversi anni: l'intervento era necessario e strategico, soprattutto in un



The screenshot shows the article on the website estense.com. The title is "Terminati i lavori sul canale Lovaro, risolti i problemi di allagamento del centro". The sub-headline is "Il cantiere da 126mila euro è stato co-finanziato dal Consorzio di Bonifica di Ferrara, Cadf e Comune di Fiscaglia". There are three small images showing construction work on the canal. The article text is partially visible, starting with "Fiscaglia. L'altro area del territorio a rischio idraulico messa in sicurezza grazie all'intervento del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che ha terminato i lavori di tombinamento di un tronco del canale Lovaro nei pressi del depuratore e del centro raccolta rifiuti a Migliaro..."

momento come questo, caratterizzato da cambiamenti climatici che portano a una maggiore frequenza di fenomeni atmosferici di forte intensità che colpiscono il nostro territorio. Il lavoro appena concluso permetterà di migliorare nettamente la sicurezza idraulica di due comparti residenziali di Migliaro. Voglio anche ringraziare il consigliere comunale Geom. Roberto Buzzoni, che ha contribuito con il suo impegno affinché questo intervento sul Lovaro venisse completato e, anche grazie alla sua esperienza professionale pregressa, è davvero un punto di riferimento per questi interventi che incidono in maniera evidente sulla nostra comunità".

Sicurezza idraulica di Migliaro: conclusi i lavori sul canale Lovaro

L' intervento ha risolto definitivamente il problema di allagamento delle zone con bassa altimetria del centro abitato, in particolare la zona della stazione ferroviaria Un' altra area del territorio a rischio idraulico messa in sicurezza grazie all' intervento del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, che ha terminato i lavori di tombinamento di un tronco del **canale Lovaro** nei pressi del depuratore e del centro raccolta rifiuti a Migliaro. L' intervento ha risolto definitivamente il problema di allagamento delle zone con bassa altimetria del centro abitato - in particolare della zona della stazione ferroviaria - e fa parte della fase conclusiva del progetto di realizzazione e adeguamento dei collegamenti funzionali tra i vari bacini afferenti all' impianto idrovoro Mazzore, nel comune di Fiscaglia I lavori, per un valore di 126mila euro, sono stati eseguiti con i mezzi e il personale del **Consorzio di Bonifica** e co-finanziati in parti uguali da l' **ente**, il Comune di Fiscaglia e CADF - La Fabbrica dell' Acqua, grazie a una convenzione ad hoc sottoscritta tra i tre soggetti pubblici Una collaborazione importante, come precisa il presidente del **Consorzio**, Stefano Calderoni: " Il **Consorzio** ha scelto di creare collaborazioni stabili con

altri **enti**, per risolvere concretamente e il breve tempo alcune problematiche del territorio. Il sistema delle convenzioni funziona perché unendo le forze possiamo garantire alle comunità interessate da problematiche, soprattutto legate alla sicurezza idraulica, una risposta altrimenti difficile da offrire in tempi ragionevoli. Voglio dunque ringraziare CADF e Comune di Fiscaglia per aver collaborato nella realizzazione dell' intervento e naturalmente il reparto di Marozzo del **Consorzio di Bonifica** per aver eseguito i lavori garantendo qualità e tempistica, riducendo notevolmente i disagi per i residenti ". L' importanza del lavoro congiunto di tre **enti** è stata ribadita anche dalla presidente del CADF, Maira Passarella: " Questo progetto evidenzia la sinergia e la collaborazione attiva tra CADF, **Consorzio** e Comune di Fiscaglia: tre Enti locali capaci di unire risorse e competenze per garantire una più efficace regolazione idraulica del territorio e servizi più efficienti a tutti i cittadini ". Soddisfazione anche da parte di Fabio Tosi, sindaco del Comune di Fiscaglia: " Voglio ringraziare innanzitutto **Consorzio** e CADF per questo lavoro 'a sei mani', esempio di collaborazione virtuosa tra **enti** e frutto di rapporti tessuti nel tempo. L' opera era attesa da diversi anni: l' intervento era necessario e strategico, soprattutto in un momento come questo, caratterizzato da cambiamenti climatici che portano a una maggiore frequenza



ferrara24ore.it

Sicurezza idraulica di Migliaro: conclusi i lavori sul canale Lovaro



11/16/2022 13:29

L' intervento ha risolto definitivamente il problema di allagamento delle zone con bassa altimetria del centro abitato, in particolare la zona della stazione ferroviaria Un' altra area del territorio a rischio idraulico messa in sicurezza grazie all' intervento del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che ha terminato i lavori di tombinamento di un tronco del canale Lovaro nei pressi del depuratore e del centro raccolta rifiuti a Migliaro. L' intervento ha risolto definitivamente il problema di allagamento delle zone con bassa altimetria del centro abitato - in particolare della zona della stazione ferroviaria - e fa parte della fase conclusiva del progetto di realizzazione e adeguamento dei collegamenti funzionali tra i vari bacini afferenti all' impianto idrovoro Mazzore, nel comune di Fiscaglia I lavori, per un valore di 126mila euro, sono stati eseguiti con i mezzi e il personale del Consorzio di Bonifica e co-finanziati in parti uguali da l' ente, il Comune di Fiscaglia e CADF - La Fabbrica dell' Acqua, grazie a una convenzione ad hoc sottoscritta tra i tre soggetti pubblici Una collaborazione importante, come precisa il presidente del Consorzio, Stefano Calderoni: " Il Consorzio ha scelto di creare collaborazioni stabili con altri enti, per risolvere concretamente e il breve tempo alcune problematiche del territorio. Il sistema delle convenzioni funziona perché unendo le forze possiamo garantire alle comunità interessate da problematiche, soprattutto legate alla sicurezza idraulica, una risposta altrimenti difficile da offrire in tempi ragionevoli. Voglio

di fenomeni atmosferici di forte intensità che colpiscono il nostro territorio. Il lavoro appena concluso permetterà di migliorare nettamente la sicurezza idraulica di due comparti residenziali di Migliaro. Voglio anche ringraziare il consigliere comunale Geom. Roberto Buzzoni, che ha contribuito con il suo impegno affinché questo intervento sul Lovaro venisse completato e, anche grazie alla sua esperienza professionale pregressa, è davvero un punto di riferimento per questi interventi che incidono in maniera evidente sulla nostra comunità

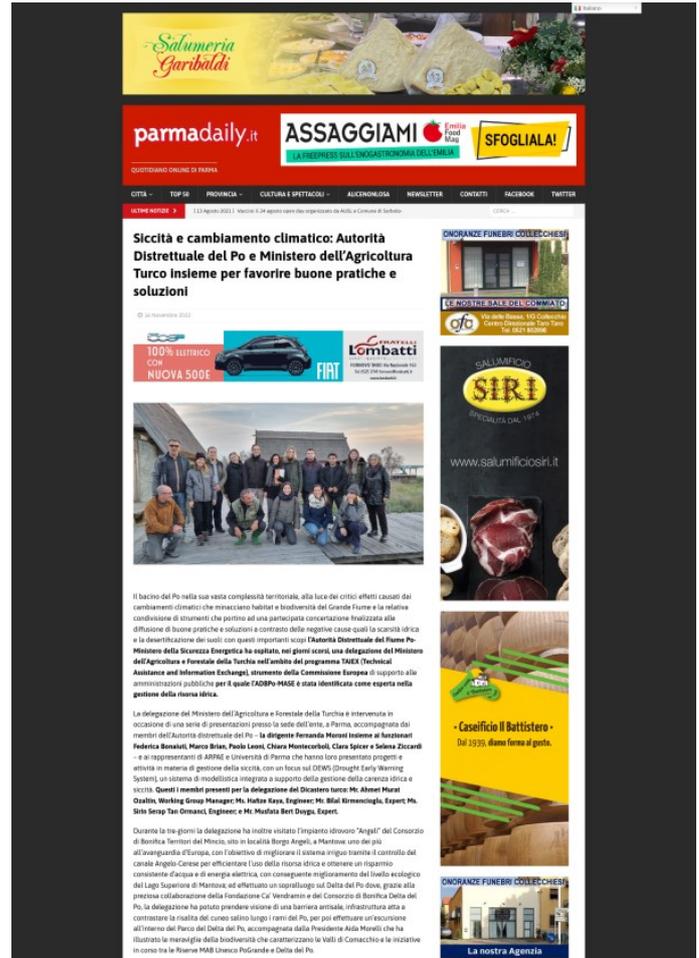
Lagheti artificiali come serbatoi nel faentino

Servizio video



Siccità e cambiamento climatico: Autorità Distrettuale del Po e Ministero dell' Agricoltura Turco insieme per favorire buone pratiche e soluzioni

Il bacino del Po nella sua vasta complessità territoriale, alla luce dei critici effetti causati dai cambiamenti climatici che minacciano habitat e biodiversità del Grande Fiume e la relativa condivisione di strumenti che portino ad una partecipata concertazione finalizzata alla diffusione di buone pratiche e soluzioni a contrasto delle negative cause quali la scarsità idrica e la desertificazione dei suoli: con questi importanti scopi l' Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero della Sicurezza Energetica ha ospitato, nei giorni scorsi, una delegazione del Ministero dell' Agricoltura e Forestale della Turchia nell' ambito del programma TAIEX (Technical Assistance and Information Exchange), strumento della Commissione Europea di supporto alle amministrazioni pubbliche per il quale l' ADBPo-MASE è stata identificata come esperta nella gestione della risorsa idrica. La delegazione del Ministero dell' Agricoltura e Forestale della Turchia è intervenuta in occasione di una serie di presentazioni presso la sede dell' **ente**, a Parma, accompagnata dai membri dell' Autorità distrettuale del Po - la dirigente Fernanda Moroni insieme ai funzionari Federica Bonaiuti, Marco Brian, Paolo Leoni, Chiara Montecorboli, Clara Spicer e Selena Ziccardi - e ai rappresentanti di ARPAE e Università di Parma che hanno loro presentato progetti e attività in materia di gestione della siccità, con un focus sul DEWS (Drought Early Warning System), un sistema di modellistica integrata a supporto della gestione della carenza idrica e siccità. Questi i membri presenti per la delegazione del Dicastero turco: Mr. Ahmet Murat Ozaltin, Working Group Manager; Ms. Hafize Kaya, Engineer; Mr. Bilal Kirmencioglu, Expert; Ms. Sirin Serap Tan Ormanci, Engineer; e Mr. Musfata Bert Duygu, Expert. Durante la tre-giorni la delegazione ha inoltre visitato l' impianto idrovoro "Angeli" del **Consorzio di Bonifica** Territori del Mincio, sito in località Borgo Angeli, a Mantova: uno dei più all' avanguardia d' Europa, con l' obiettivo di migliorare il sistema irriguo tramite il controllo del **canale** Angelo-Cerese per efficientare l' uso della risorsa idrica e ottenere un risparmio consistente d' acqua e di energia elettrica, con conseguente miglioramento del livello ecologico del Lago Superiore di Mantova; ed effettuato un sopralluogo sul Delta del Po dove, grazie alla preziosa collaborazione della Fondazione Ca' Vendramin e del **Consorzio di Bonifica** Delta del Po, la



delegazione ha potuto prendere visione di una barriera antisale, infrastruttura atta a contrastare la risalita del cuneo salino lungo i rami del Po, per poi effettuare un' escursione all' interno del Parco del Delta del Po, accompagnata dalla Presidente Aida Morelli che ha illustrato le meraviglie della biodiversità che caratterizzano le Valli di Comacchio e le iniziative in corso tra le Riserve MAB Unesco PoGrande e Delta del Po.

Siccità e cambiamento climatico, Autorità Distrettuale del Po e Ministero dell' Agricoltura della Turchia insieme per favorire buone pratiche e soluzioni

*Nell'ambito del programma TAIEX della Commissione Europea la visita della delegazione del Dicastero. Focus sulla gestione della risorsa idrica con il coinvolgimento degli **Enti** territoriali*

Il bacino del Po nella sua vasta complessità territoriale, alla luce dei critici effetti causati dai cambiamenti climatici che minacciano habitat e biodiversità del Grande Fiume e la relativa condivisione di strumenti che portino ad una partecipata concertazione finalizzata alle diffusione di buone pratiche e soluzioni a contrasto delle negative cause quali la scarsità idrica e la desertificazione dei suoli: con questi importanti scopi l' Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero della Sicurezza Energetica ha ospitato, nei giorni scorsi, una delegazione del Ministero dell' Agricoltura e Forestale della Turchia nell' ambito del programma TAIEX (Technical Assistance and Information Exchange), strumento della Commissione Europea di supporto alle amministrazioni pubbliche per il quale l' ADBPo-MASE è stata identificata come esperta nella gestione della risorsa idrica. La delegazione del Ministero dell' Agricoltura e Forestale della Turchia è intervenuta in occasione di una serie di presentazioni presso la sede dell' **ente**, a Parma, accompagnata dai membri dell' Autorità distrettuale del Po - la dirigente Fernanda Moroni insieme ai funzionari Federica Bonaiuti, Marco Brian, Paolo Leoni, Chiara Montecorboli, Clara Spicer e Selena Ziccardi - e ai rappresentanti di ARPAE e Università di Parma che hanno loro presentato progetti e attività in materia di gestione della siccità, con un focus sul DEWS (Drought Early Warning System), un sistema di modellistica integrata a supporto della gestione della carenza idrica e siccità. Questi i membri presenti per la delegazione del Dicastero turco: Mr. Ahmet Murat Ozaltin, Working Group Manager; Ms. Hafize Kaya, Engineer; Mr. Bilal Kirmencioglu, Expert; Ms. Sirin Serap Tan Ormanci, Engineer; e Mr. Musfata Bert Duygu, Expert. Durante la tre-giorni la delegazione ha inoltre



Siccità e cambiamento climatico. Autorità Distrettuale del Po e Ministero dell' Agricoltura della Turchia insieme per favorire buone pratiche e soluzioni

Nell'ambito del programma TAIEX della Commissione Europea la visita della delegazione del Dicastero. Focus sulla gestione della risorsa idrica con il coinvolgimento degli Enti territoriali

I più letti

1. **Settimana mondiale della cucina italiana** il Presidente di Parma vola negli Stati Uniti
2. **Cgil, Cisl e Uil in piazza contro il cavetto**
3. **Siccità e cambiamento climatico. Autorità Distrettuale del Po e Ministero dell' Agricoltura della Turchia insieme per favorire buone pratiche e soluzioni**
4. **Ricerca e innovazione tra le PMI: nuovo protocollo d'intesa tra Università di Parma e CNA**

In Evidenza

visitato l' impianto idrovoro "Angeli" del **Consorzio** di **Bonifica** Territori del Mincio, sito in località Borgo Angeli, a Mantova: uno dei più all' avanguardia d' Europa, con l' obiettivo di migliorare il sistema irriguo tramite il controllo del **canale** Angelo-Cerese per efficientare l' uso della risorsa idrica e ottenere un risparmio consistente d' acqua e di energia elettrica, con conseguente miglioramento del livello ecologico del Lago Superiore di Mantova; ed effettuato un sopralluogo sul Delta del Po dove, grazie alla preziosa collaborazione della Fondazione Ca' Vendramin e del **Consorzio** di **Bonifica** Delta del Po, la delegazione ha potuto prendere visione di una barriera antisale, infrastruttura atta a contrastare la risalita del cuneo salino lungo i rami del Po, per poi effettuare un' escursione all' interno del Parco del Delta del Po, accompagnata dalla Presidente Aida Morelli che ha illustrato le meraviglie della biodiversità che caratterizzano le Valli di Comacchio e le iniziative in corso tra le Riserve MAB Unesco PoGrande e Delta del Po.

FERRARA: Siccità, ancora critica la situazione del fiume Po | VIDEO

Dovrebbe essere la stagione delle piogge e invece si parla ancora di siccità. Siamo andati a Ferrara, all'interno dell'alveo del Po, per capire qual è la situazione.

Una distesa di sterpaglie dove a novembre inoltrato dovrebbe esserci l'acqua. Il livello del fiume è due metri al di sotto di quella che viene considerata la media del periodo e la portata che si attesta intorno ai 500 metri cubi al secondo invece che 2mila. È la fotografia scattata nel tratto Ferrarese del primo fiume italiano, il Po, che dopo un'estate drammatica continua a preoccupare. Una situazione lievemente migliorata solo per via del calo dei prelievi ma la crisi idrica permane. Migliora il dato riguardante la risalita del cuneo salino che grazie all'aumento della portata delle ultime settimane passa dai 19 km dello scorso ottobre ai 10 di oggi. Ora si spera in un aumento delle precipitazioni specialmente per le necessità del comparto agricolo ma si guarda con preoccupazione all'attuale andamento climatico. Una stagione invernale siccitosa come quella dello scorso anno potrebbe avere risvolti drammatici quando, a primavera, sarà necessario portare acqua nelle campagne.

ANDREA BONZAGNI



The screenshot shows the TR24 website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Guarda Teleromagna canale 14' and a search bar. Below that, there are menu items for various regions: BOLOGNA, CESENA, FERRARA, FORLÌ, RAVENNA, RIMINI, and ALTRO. A secondary menu lists categories: ATTUALITÀ, CRONACA, ECONOMIA, POLITICA, SPORT, and NAZIONALI. The main article title is 'FERRARA: Siccità, ancora critica la situazione del fiume Po | VIDEO' by Andrea Bonzagni, dated Saturday, November 12, 2022, at 09:08, with 418 views. The article text is partially visible, starting with 'Dovrebbe essere la stagione delle piogge e invece si parla ancora di siccità. Siamo andati a Ferrara, all'interno dell'alveo del Po, per capire qual è la situazione.' Below the article, there are social media sharing buttons for Twitter and Facebook. At the bottom of the article, there's an advertisement for 'ottica demenego' with the text 'ORA ANCHE a FERRARA e RAVENNA'. To the right of the article, there's a sidebar with a 'vision lineare ufficio' logo and a list of related news items, including 'FORLIMPOPO... Ingegno sul web, dopo servizio Le...', 'ROMAGNA: Terremoto, scossa avvertita...', 'LUGO: Tragico scontro sulla Bastia, morto 15enne...', 'RIMINI: Autista sbanda e investe camion in sosta, un...', and 'CATTOLICA: 30enne muore 3 giorni dopo le nozze...'. At the bottom right, there's a logo for 'CONFCOMMERCIO'.

Siccità: AdbPo, 'con ministero Turchia per individuare soluzioni e buone pratiche'

Milano, 16 nov. (Adnkronos) - Il bacino del Po nella sua vasta complessità territoriale, alla luce dei critici effetti causati dai cambiamenti climatici che minacciano habitat e biodiversità del Grande Fiume e la relativa condivisione di strumenti che portino ad una partecipata concertazione finalizzata alle diffusione di buone pratiche e soluzioni a contrasto delle negative cause quali la scarsità idrica e la desertificazione dei suoli: con questi importanti scopi l'Autorità distrettuale del fiume Po-Ministero della Sicurezza energetica ha ospitato, nei giorni scorsi, una delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia nell'ambito del programma Taiex-Technical assistance and information exchange, strumento della Commissione europea di supporto alle amministrazioni pubbliche per il quale l'AdbPo-Mase è stata identificata come esperta nella gestione della risorsa idrica. La delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia è intervenuta in occasione di una serie di presentazioni presso la sede dell'ente, a Parma, accompagnata dai membri dell'Autorità distrettuale del Po, tra cui la dirigente Fernanda Moroni insieme ai funzionari Federica Bonaiuti, Marco Brian, Paolo Leoni, Chiara Montecorboli, Clara Spicer e Selena Ziccardi e ai rappresentanti di Arpa e università di Parma che hanno presentato loro progetti e attività in materia di gestione della siccità, con un focus sul Dews-Drought early warning system, un sistema di modellistica integrata a supporto della gestione della carenza idrica e siccità. Durante la tre-giorni la delegazione ha inoltre visitato l'impianto idrovoro "Angeli" del **consorzio di bonifica** Territori del Mincio, sito in località Borgo Angeli, a Mantova: uno dei più all'avanguardia d'Europa, con l'obiettivo di migliorare il sistema irriguo tramite il controllo del canale Angelo-Ceresse per efficientare l'uso della risorsa idrica e ottenere un risparmio consistente d'acqua e di energia elettrica, con conseguente miglioramento del livello ecologico del Lago Superiore di Mantova; ed effettuato un sopralluogo sul Delta del Po dove, grazie alla preziosa collaborazione della Fondazione Ca' Vendramin e del Consorzio di Bonifica Delta del Po, la delegazione ha potuto prendere visione di una barriera antisale, infrastruttura atta a contrastare la risalita del cuneo salino lungo i rami del Po, per poi effettuare un'escursione all'interno del Parco del Delta del Po, accompagnata dalla Presidente Aida Morelli che ha illustrato le meraviglie della biodiversità che caratterizzano le Valli di Comacchio e le iniziative in corso tra le Riserve MAB Unesco PoGrande e Delta del Po.

giovedì, 17 novembre 2022

Seguici su 

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

"La libertà rimane tutto e sopra tutto"
Benedetto Croce - Il Giornale d'Italia - 131 agosto 1943

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori Gdi TV

Giornale d'Italia - Notiziario

CRONACA

Siccità: AdbPo, 'con ministero Turchia per individuare soluzioni e buone pratiche'

16 Novembre 2022

Milano, 16 nov. (Adnkronos) - Il bacino del Po nella sua vasta complessità territoriale, alla luce dei critici effetti causati dai cambiamenti climatici che minacciano habitat e biodiversità del Grande Fiume e la relativa condivisione di strumenti che portino ad una partecipata concertazione finalizzata alle diffusione di buone pratiche e soluzioni a contrasto delle negative cause quali la scarsità idrica e la desertificazione dei suoli: con questi importanti scopi l'Autorità distrettuale del fiume Po-Ministero della Sicurezza energetica ha ospitato, nei giorni scorsi, una delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia nell'ambito del programma Taiex-Technical assistance and information exchange, strumento della Commissione europea di supporto alle amministrazioni pubbliche per il quale l'AdbPo-Mase è stata identificata come esperta nella gestione della risorsa idrica.

La delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia è intervenuta in occasione di una serie di presentazioni presso la sede dell'ente, a Parma, accompagnata dai membri dell'Autorità distrettuale del Po, tra cui la dirigente Fernanda Moroni insieme ai funzionari Federica Bonaiuti, Marco Brian, Paolo Leoni, Chiara Montecorboli, Clara Spicer e Selena Ziccardi e ai rappresentanti di Arpa e università di Parma che hanno presentato loro progetti e attività in materia di gestione della siccità, con un focus sul Dews-Drought early warning system, un sistema di modellistica integrata a supporto della gestione della carenza idrica e siccità.

Durante la tre-giorni la delegazione ha inoltre visitato l'impianto idrovoro "Angeli" del consorzio di bonifica Territori del Mincio, sito in località Borgo Angeli, a Mantova: uno dei più all'avanguardia d'Europa, con l'obiettivo di migliorare il sistema irriguo tramite il controllo del canale Angelo-Ceresse per efficientare l'uso della risorsa idrica e ottenere un risparmio consistente d'acqua e di energia elettrica, con conseguente miglioramento del livello ecologico del Lago Superiore di Mantova; ed effettuato un sopralluogo sul Delta del Po dove, grazie alla preziosa collaborazione della Fondazione Ca' Vendramin e del Consorzio di Bonifica Delta del Po, la delegazione ha potuto prendere visione di una barriera antisale, infrastruttura atta a contrastare la risalita del cuneo salino lungo i rami del Po, per poi effettuare un'escursione all'interno del Parco del Delta del Po, accompagnata dalla Presidente Aida Morelli che ha illustrato le meraviglie della biodiversità che caratterizzano le Valli di Comacchio e le iniziative in corso tra le Riserve MAB Unesco PoGrande e Delta del Po.

Articoli Recenti

 Gsk prima nel rapporto 2022 dell'Access to Medicine Index

 Doppietta di Grifo, l'Italia vince 3-1 in rimonta a Tirana

 Sangiuliano: "Mi adopererò su indennità di discontinuità per i lavoratori dello spettacolo"

 Missile in Polonia, Stoltenberg: No indicazioni sul fatto che sia attacco deliberato

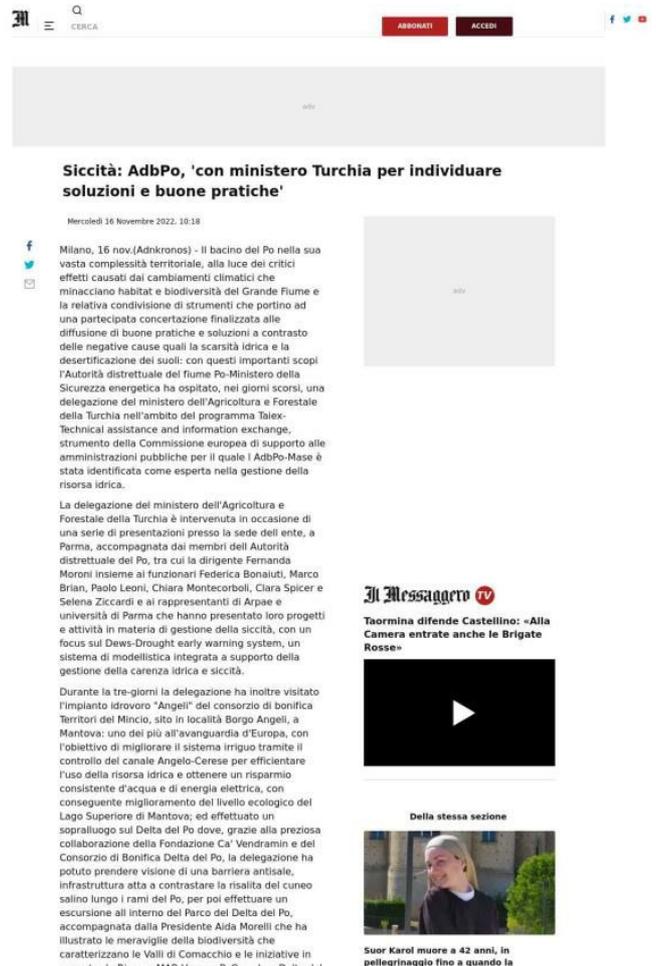
 Salone Orientamenti a Genova, Toti agli studenti: "Cultivate i vostri sogni"

Siccità: AdbPo, 'con ministero Turchia per individuare soluzioni e buone pratiche'

Milano, 16 nov. (Adnkronos) - Il bacino del Po nella sua vasta complessità territoriale, alla luce dei critici effetti causati dai cambiamenti climatici che minacciano habitat e biodiversità del Grande Fiume e la relativa condivisione di strumenti che portino ad una partecipata concertazione finalizzata alle diffusione di buone pratiche e soluzioni a contrasto delle negative cause quali la scarsità idrica e la desertificazione dei suoli: con questi importanti scopi l'Autorità distrettuale del fiume Po-Ministero della Sicurezza energetica ha ospitato, nei giorni scorsi, una delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia nell'ambito del programma Taiex-Technical assistance and information exchange, strumento della Commissione europea di supporto alle amministrazioni pubbliche per il quale l'AdbPo-Mase è stata identificata come esperta nella gestione della risorsa idrica.

La delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia è intervenuta in occasione di una serie di presentazioni presso la sede dell'ente, a Parma, accompagnata dai membri dell'Autorità distrettuale del Po, tra cui la dirigente Fernanda Moroni insieme ai funzionari Federica Bonaiuti, Marco Brian, Paolo Leoni, Chiara Montecorboli, Clara Spicer e Selena Ziccardi e ai rappresentanti di Arpa e università di Parma che hanno presentato loro progetti e attività in materia di gestione della siccità, con un focus sul Dews-Drought early warning system, un sistema di modellistica integrata a supporto della gestione della carenza idrica e siccità.

Durante la tre-giorni la delegazione ha inoltre visitato l'impianto idrovoro "Angeli" del consorzio di bonifica Territori del Mincio, sito in località Borgo Angeli, a Mantova: uno dei più all'avanguardia d'Europa, con l'obiettivo di migliorare il sistema irriguo tramite il controllo del canale Angelo-Ceresse per efficientare l'uso della risorsa idrica e ottenere un risparmio consistente d'acqua e di energia elettrica, con conseguente miglioramento del livello ecologico del Lago Superiore di Mantova; ed effettuato un sopralluogo sul Delta del Po dove, grazie alla preziosa collaborazione della Fondazione Ca' Vendramin e del Consorzio di Bonifica Delta del Po, la delegazione ha potuto prendere visione di una barriera antisale, infrastruttura atta a contrastare la risalita del cuneo salino lungo i rami del Po, per poi effettuare un'escursione all'interno del Parco del Delta del Po, accompagnata dalla Presidente Aida Morelli che ha illustrato le meraviglie della biodiversità che caratterizzano le Valli di Comacchio e le iniziative in corso tra le Riserve MAB Unesco PoGrande e Delta del Po.



The screenshot shows the article's layout on the website. At the top, there is a search bar and navigation links for 'ABBONATI' and 'ACCEDI'. The article title is 'Siccità: AdbPo, 'con ministero Turchia per individuare soluzioni e buone pratiche''. Below the title, the date 'Mercoledì 16 Novembre 2022, 16:18' is displayed. The main text of the article is visible, starting with 'Milano, 16 nov. (Adnkronos) - Il bacino del Po nella sua vasta complessità territoriale...'. On the right side, there is a video player with a play button and a caption: 'Taormina difende Castellino: «Alla Camera entrate anche le Brigate Rosse»'. Below the video, there is a section titled 'Della stessa sezione' with a small image of a woman and a caption: 'Suor Karol muore a 42 anni, in pellegrinaggio fino a quando la...'

Parco Nazionale, cambio al vertice per i Forestali: arriva Bruni

Il colonnello dei carabinieri Giuseppe Piacentini va in pensione. Giovanelli: "Lo ringraziamo per la sua eccezionale disponibilità" Il consiglio direttivo del Parco Nazionale dell' Appennino Tosco Emiliano, riunitosi presso il Centro Laudato Si' di Bismantova Nuovo comandante dei carabinieri forestali, il tenente colonnello Adriano Bruni, subentra al tenente colonnello Giuseppe Piacentini, che va in pensione per raggiunti limiti di età. Il nuovo comandante Bruni, il cui insediamento ufficiale è previsto il primo dicembre prossimo, è nato nel 1966 a Colleferro (Roma), di formazione naturalista e già comandante dei carabinieri forestali di Reggio Emilia, è stato in precedenza comandante del Reparto Carabinieri Forestali Biodiversità di Fogliano presso il Parco nazionale del Circeo. Lunedì scorso il consiglio direttivo del Parco Nazionale dell' Appennino Tosco Emiliano, riunitosi presso il Centro Laudato Si' di Bismantova, ha salutato l' avvicendamento alla presenza del generale Fabrizio Mari, comandante della Legione Carabinieri forestale dell' Emilia Romagna. Piacentini aveva iniziato il suo percorso professionale nel Corpo Forestale dello Stato nel 1988, con un' esperienza professionale da

dottore forestale pregressa già consolidata in Garfagnana, all' Azienda Regionale Foreste e in quella che era la Comunità Montana dell' Appennino Reggiano. Nel Corpo Forestale dello Stato, dopo la prima sede a Parma e per alcuni anni anche presso la segreteria tecnica dell' **Autorità di Bacino** del Po, è passato a Reggio quale comandante del nucleo Investigativo Forestale, Modena come responsabile Cites sul commercio internazionale di specie. Nel 2014 è diventato comandante dei Forestali del Parco Nazionale, oggi Reparto Carabinieri Parco assorbito nell' Arma. "Nel dare il benvenuto al nuovo comandante Adriano Bruni, col quale sono sicuro potremo collaborare proficuamente - ha dichiarato il presidente del Parco, Fausto Giovanelli - salutiamo e ringraziamo Giuseppe Piacentini. Lo faccio di cuore, sia personalmente sia a nome di tutte le collaboratrici e i collaboratori dell' ente che hanno potuto apprezzarne la competenza e la sua eccezionale disponibilità". "Piacentini - prosegue Giovanelli - ha accompagnato questo passaggio e anche la laboriosa apertura della nuova sede di comando dei Forestali a Busana, una realtà operativa, affiancata dalle altre tre stazioni: Corfino (Lucca), Bosco di Corniglio (Parma) e Ligonchio (Reggio) dove operano complessivamente 22 unità a pieno organico. Piacentini ha dato un contributo essenziale al decollo del Centro Lardato Si' a Bismantova in



collaborazione con la Diocesi, la Parrocchia, il Centro di Etica Ambientale di Parma, il Comune di Castelnuovo Monti. Con la sua formazione spirituale e umana e la sua passione per il territorio, è stato autore del libro: 'Il Volto Santo e le sue vie', pubblicato dalla Unione Comuni di Garfagnana". Settimo Baisi

Siccità: AdbPo, con ministero Turchia per individuare soluzioni e buone pratiche'

Novembre 16, 2022 Milano, 16 nov. (Adnkronos) Il bacino del Po nella sua vasta complessità territoriale, alla luce dei critici effetti causati dai cambiamenti climatici che minacciano habitat e biodiversità del Grande Fiume e la relativa condivisione di strumenti che portino ad una partecipata concertazione finalizzata alle diffusione di buone pratiche e soluzioni a contrasto delle negative cause quali la scarsità idrica e la desertificazione dei suoli: con questi importanti scopi l'Autorità distrettuale del fiume Po-Ministero della Sicurezza energetica ha ospitato, nei giorni scorsi, una delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia nell'ambito del programma Taiex-Technical assistance and information exchange, strumento della Commissione europea di supporto alle amministrazioni pubbliche per il quale l'AdbPo-Mase è stata identificata come esperta nella gestione della risorsa idrica. La delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia è intervenuta in occasione di una serie di presentazioni presso la sede dell'ente, a Parma, accompagnata dai membri dell'Autorità distrettuale del Po, tra cui la dirigente Fernanda Moroni insieme ai funzionari Federica Bonaiuti, Marco Brian,

Paolo Leoni, Chiara Montecorboli, Clara Spicer e Selena Ziccardi e ai rappresentanti di Arpa e università di Parma che hanno presentato loro progetti e attività in materia di gestione della siccità, con un focus sul Dews-Drought early warning system, un sistema di modellistica integrata a supporto della gestione della carenza idrica e siccità. Durante la tre-giorni la delegazione ha inoltre visitato l'impianto idrovoro Angeli del **consorzio di bonifica** Territori del Mincio, sito in località Borgo Angeli, a Mantova: uno dei più all'avanguardia d'Europa, con l'obiettivo di migliorare il sistema irriguo tramite il controllo del canale Angelo-Cerese per efficientare l'uso della risorsa idrica e ottenere un risparmio consistente d'acqua e di energia elettrica, con conseguente miglioramento del livello ecologico del Lago Superiore di Mantova; ed effettuato un sopralluogo sul Delta del Po dove, grazie alla preziosa collaborazione della Fondazione Ca' Vendramin e del Consorzio di Bonifica Delta del Po, la delegazione ha potuto prendere visione di una barriera antisale, infrastruttura atta a contrastare la risalita del cuneo salino lungo i rami del Po, per poi effettuare un'escursione all'interno del Parco del Delta del Po, accompagnata dalla Presidente Aida Morelli che ha illustrato le meraviglie della biodiversità che caratterizzano le Valli di Comacchio e le iniziative in corso tra le Riserve MAB Unesco PoGrande e Delta del Po.



The screenshot shows the top of the article on the laragione.eu website. It includes the site logo, a QR code for downloading the app, and a navigation menu with items like 'L'ITALIA DE LA RAGIONE', 'ESTERI', 'LIFE', 'MEDIA', 'INTERVISTE E OPINIONI', 'EMOTICON', and 'CHI SIAMO'. The article title is 'Siccità: AdbPo, 'con ministero Turchia per individuare soluzioni e buone pratiche'' dated 'NOVEMBRE 16, 2022'. The main text begins with 'Milano, 16 nov.(Adnkronos) – Il bacino del Po nella sua vasta complessità territoriale...' and mentions the visit to the 'consorzio di bonifica Territori del Mincio'.

adnkronos

Siccità: AdbPo, 'con ministero Turchia per individuare soluzioni e buone pratiche'

Di Redazione 16 nov 2022

Milano, 16 nov. Il bacino del Po nella sua vasta complessità territoriale, alla luce dei critici effetti causati dai cambiamenti climatici che minacciano habitat e biodiversità del Grande Fiume e la relativa condivisione di strumenti che portino ad una partecipata concertazione finalizzata alle diffusione di buone pratiche e soluzioni a contrasto delle negative cause quali la scarsità idrica e la desertificazione dei suoli: con questi importanti scopi l'Autorità distrettuale del fiume Po-Ministero della Sicurezza energetica ha ospitato, nei giorni scorsi, una delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia nell'ambito del programma Taiex-Technical assistance and information exchange, strumento della Commissione europea di supporto alle amministrazioni pubbliche per il quale l'AdbPo-Mase è stata identificata come esperta nella gestione della risorsa idrica. Pubblicità La delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia è intervenuta in occasione di una serie di presentazioni presso la sede dell'ente, a Parma, accompagnata dai membri dell'Autorità distrettuale del Po, tra cui la dirigente Fernanda Moroni insieme ai funzionari Federica Bonaiuti, Marco Brian, Paolo Leoni, Chiara Montecorboli, Clara Spicer e Selena Ziccardi e ai rappresentanti di Arpa e università di Parma che hanno presentato loro progetti e attività in materia di gestione della siccità, con un focus sul Dews-Drought early warning system, un sistema di modellistica integrata a supporto della gestione della carenza idrica e siccità. Durante la tre-giorni la delegazione ha inoltre visitato l'impianto idrovoro "Angeli" del **consorzio di bonifica** Territori del Mincio, sito in località Borgo Angeli, a Mantova: uno dei più all'avanguardia d'Europa, con l'obiettivo di migliorare il sistema irriguo tramite il controllo del canale Angelo-Cerese per efficientare l'uso della risorsa idrica e ottenere un risparmio consistente d'acqua e di energia elettrica, con conseguente miglioramento del livello ecologico del Lago Superiore di Mantova; ed effettuato un sopralluogo sul Delta del Po dove, grazie alla preziosa collaborazione della Fondazione Ca' Vendramin e del Consorzio di Bonifica Delta del Po, la delegazione ha potuto prendere visione di una barriera antisale, infrastruttura atta a contrastare la risalita del cuneo salino lungo i rami del Po, per poi effettuare un'escursione all'interno del Parco del Delta del Po, accompagnata dalla

LA SICILIA

Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Palermo

ADNKRONOS

Siccità: AdbPo, 'con ministero Turchia per individuare soluzioni e buone pratiche'

Di Redazione | 16 nov 2022

f t in e

Milano, 16 nov. Il bacino del Po nella sua vasta complessità territoriale, alla luce dei critici effetti causati dai cambiamenti climatici che minacciano habitat e biodiversità del Grande Fiume e la relativa condivisione di strumenti che portino ad una partecipata concertazione finalizzata alle diffusione di buone pratiche e soluzioni a contrasto delle negative cause quali la scarsità idrica e la desertificazione dei suoli: con questi importanti scopi l'Autorità distrettuale del fiume Po-Ministero della Sicurezza energetica ha ospitato, nei giorni scorsi, una delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia nell'ambito del programma Taiex-Technical assistance and information exchange, strumento della Commissione europea di supporto alle amministrazioni pubbliche per il quale l'AdbPo-Mase è stata identificata come esperta nella gestione della risorsa idrica.

La delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia è intervenuta in occasione di una serie di presentazioni presso la sede dell'ente, a Parma, accompagnata dai membri dell'Autorità distrettuale del Po, tra cui la dirigente Fernanda Moroni insieme ai funzionari Federica Bonaiuti, Marco Brian, Paolo Leoni, Chiara Montecorboli, Clara Spicer e Selena Ziccardi e ai rappresentanti di Arpa e università di Parma che hanno presentato loro progetti e attività in materia di gestione della siccità, con un focus sul Dews-Drought early warning system, un sistema di modellistica integrata a supporto della gestione della carenza idrica e siccità.

Durante la tre-giorni la delegazione ha inoltre visitato l'impianto idrovoro "Angeli" del consorzio di bonifica Territori del Mincio, sito in località Borgo Angeli, a Mantova: uno dei più all'avanguardia d'Europa, con l'obiettivo di migliorare il sistema irriguo tramite il controllo del canale Angelo-Cerese per efficientare l'uso della risorsa idrica e ottenere un risparmio consistente d'acqua e di energia elettrica, con conseguente miglioramento del livello ecologico del Lago Superiore di Mantova; ed effettuato un sopralluogo sul Delta del Po dove, grazie alla preziosa collaborazione della Fondazione Ca' Vendramin e del Consorzio di Bonifica Delta del Po, la delegazione ha potuto prendere visione di una barriera antisale, infrastruttura atta a contrastare la

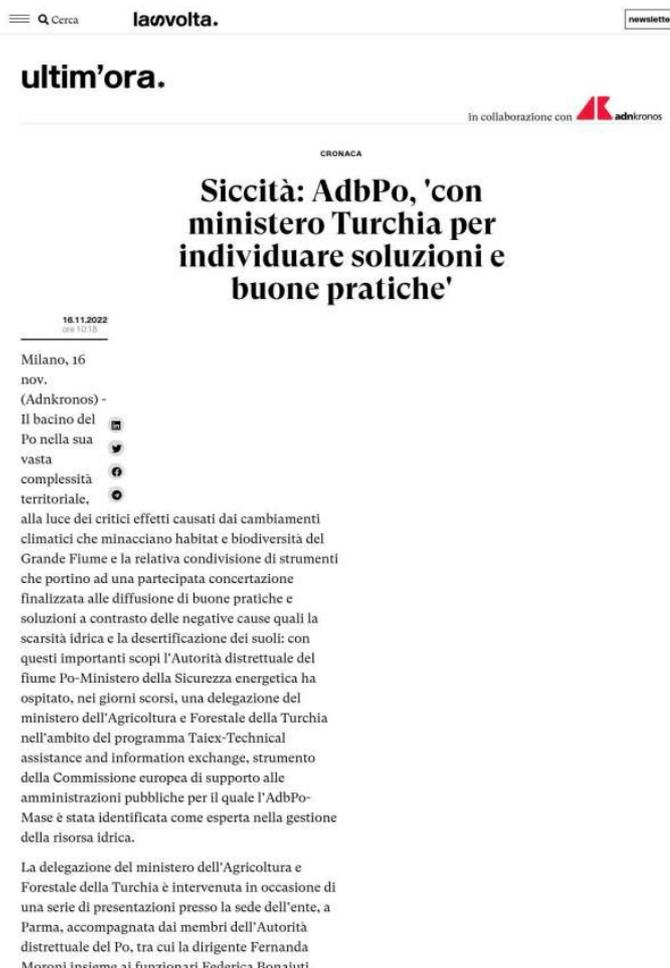
Presidente Aida Morelli che ha illustrato le meraviglie della biodiversità che caratterizzano le Valli di Comacchio e le iniziative in corso tra le Riserve MAB Unesco PoGrande e Delta del Po. Pubblicità
COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Di Redazione

Siccità: AdbPo, 'con ministero Turchia per individuare soluzioni e buone pratiche'

Milano, 16 nov. (Adnkronos) - Il bacino del Po nella sua vasta complessità territoriale, alla luce dei critici effetti causati dai cambiamenti climatici che minacciano habitat e biodiversità del Grande Fiume e la relativa condivisione di strumenti che portino ad una partecipata concertazione finalizzata alle diffusione di buone pratiche e soluzioni a contrasto delle negative cause quali la scarsità idrica e la desertificazione dei suoli: con questi importanti scopi l'Autorità distrettuale del fiume Po-Ministero della Sicurezza energetica ha ospitato, nei giorni scorsi, una delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia nell'ambito del programma Taiex-Technical assistance and information exchange, strumento della Commissione europea di supporto alle amministrazioni pubbliche per il quale l'AdbPo-Mase è stata identificata come esperta nella gestione della risorsa idrica. La delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia è intervenuta in occasione di una serie di presentazioni presso la sede dell'ente, a Parma, accompagnata dai membri dell'Autorità distrettuale del Po, tra cui la dirigente Fernanda Moroni insieme ai funzionari Federica Bonaiuti, Marco Brian,

Paolo Leoni, Chiara Montecorboli, Clara Spicer e Selena Ziccardi e ai rappresentanti di Arpa e università di Parma che hanno presentato loro progetti e attività in materia di gestione della siccità, con un focus sul Dews-Drought early warning system, un sistema di modellistica integrata a supporto della gestione della carenza idrica e siccità. Durante la tre-giorni la delegazione ha inoltre visitato l'impianto idrovoro "Angeli" del **consorzio** di **bonifica** Territori del Mincio, sito in località Borgo Angeli, a Mantova: uno dei più all'avanguardia d'Europa, con l'obiettivo di migliorare il sistema irriguo tramite il controllo del canale Angelo-Cerese per efficientare l'uso della risorsa idrica e ottenere un risparmio consistente d'acqua e di energia elettrica, con conseguente miglioramento del livello ecologico del Lago Superiore di Mantova; ed effettuato un sopralluogo sul Delta del Po dove, grazie alla preziosa collaborazione della Fondazione Ca' Vendramin e del Consorzio di Bonifica Delta del Po, la delegazione ha potuto prendere visione di una barriera antisale, infrastruttura atta a contrastare la risalita del cuneo salino lungo i rami del Po, per poi effettuare un'escursione all'interno del Parco del Delta del Po, accompagnata dalla Presidente Aida Morelli che ha illustrato le meraviglie della biodiversità che caratterizzano le Valli di Comacchio e le iniziative in corso tra le Riserve MAB Unesco PoGrande e Delta del Po.



The screenshot shows the top part of the article on the website lasvolta.it. It includes the search bar, the site logo, and the article title. Below the title, there is a date and time stamp, a list of social media sharing options, and the beginning of the article text. The text is partially obscured by a vertical line on the left side of the page.

16.11.2022
ore 10:18

Milano, 16 nov. (Adnkronos) - Il bacino del Po nella sua vasta complessità territoriale, alla luce dei critici effetti causati dai cambiamenti climatici che minacciano habitat e biodiversità del Grande Fiume e la relativa condivisione di strumenti che portino ad una partecipata concertazione finalizzata alle diffusione di buone pratiche e soluzioni a contrasto delle negative cause quali la scarsità idrica e la desertificazione dei suoli: con questi importanti scopi l'Autorità distrettuale del fiume Po-Ministero della Sicurezza energetica ha ospitato, nei giorni scorsi, una delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia nell'ambito del programma Taiex-Technical assistance and information exchange, strumento della Commissione europea di supporto alle amministrazioni pubbliche per il quale l'AdbPo-Mase è stata identificata come esperta nella gestione della risorsa idrica.

La delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia è intervenuta in occasione di una serie di presentazioni presso la sede dell'ente, a Parma, accompagnata dai membri dell'Autorità distrettuale del Po, tra cui la dirigente Fernanda Moroni insieme ai funzionari Federica Bonaiuti,

Siccità: AdbPo, 'con ministero Turchia per individuare soluzioni e buone pratiche'

16 novembre 2022 a a a Milano, 16 nov. (Adnkronos) - Il bacino del Po nella sua vasta complessità territoriale, alla luce dei critici effetti causati dai cambiamenti climatici che minacciano habitat e biodiversità del Grande Fiume e la relativa condivisione di strumenti che portino ad una partecipata concertazione finalizzata alle diffusione di buone pratiche e soluzioni a contrasto delle negative cause quali la scarsità idrica e la desertificazione dei suoli: con questi importanti scopi l'Autorità distrettuale del fiume Po-Ministero della Sicurezza energetica ha ospitato, nei giorni scorsi, una delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia nell'ambito del programma Taix-Technical assistance and information exchange, strumento della Commissione europea di supporto alle amministrazioni pubbliche per il quale l'AdbPo-Mase è stata identificata come esperta nella gestione della risorsa idrica. La delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia è intervenuta in occasione di una serie di presentazioni presso la sede dell'ente, a Parma, accompagnata dai membri dell'Autorità distrettuale del Po, tra cui la dirigente Fernanda Moroni insieme ai funzionari Federica Bonaiuti, Marco Brian,

Paolo Leoni, Chiara Montecorboli, Clara Spicer e Selena Ziccardi e ai rappresentanti di Arpa e università di Parma che hanno presentato loro progetti e attività in materia di gestione della siccità, con un focus sul Dews-Drought early warning system, un sistema di modellistica integrata a supporto della gestione della carenza idrica e siccità. Durante la tre-giorni la delegazione ha inoltre visitato l'impianto idrovoro "Angeli" del **consorzio** di **bonifica** Territori del Mincio, sito in località Borgo Angeli, a Mantova: uno dei più all'avanguardia d'Europa, con l'obiettivo di migliorare il sistema irriguo tramite il controllo del canale Angelo-Cerese per efficientare l'uso della risorsa idrica e ottenere un risparmio consistente d'acqua e di energia elettrica, con conseguente miglioramento del livello ecologico del Lago Superiore di Mantova; ed effettuato un sopralluogo sul Delta del Po dove, grazie alla preziosa collaborazione della Fondazione Ca' Vendramin e del Consorzio di Bonifica Delta del Po, la delegazione ha potuto prendere visione di una barriera antisale, infrastruttura atta a contrastare la risalita del cuneo salino lungo i rami del Po, per poi effettuare un'escursione all'interno del Parco del Delta del Po, accompagnata dalla Presidente Aida Morelli che ha illustrato le meraviglie della biodiversità che caratterizzano le Valli di Comacchio e le iniziative in corso tra le Riserve MAB Unesco PoGrande e Delta del Po.



16 novembre 2022

Milano, 16 nov. (Adnkronos) - Il bacino del Po nella sua vasta complessità territoriale, alla luce dei critici effetti causati dai cambiamenti climatici che minacciano habitat e biodiversità del Grande Fiume e la relativa condivisione di strumenti che portino ad una partecipata concertazione finalizzata alle diffusione di buone pratiche e soluzioni a contrasto delle negative cause quali la scarsità idrica e la desertificazione dei suoli: con questi importanti scopi l'Autorità distrettuale del fiume Po-Ministero della Sicurezza energetica ha ospitato, nei giorni scorsi, una delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia nell'ambito del programma Taix-Technical assistance and information exchange, strumento della Commissione europea di supporto alle amministrazioni pubbliche per il quale l'AdbPo-Mase è stata identificata come esperta nella gestione della risorsa idrica.

La delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia è intervenuta in occasione di una serie di presentazioni presso la sede dell'ente, a Parma, accompagnata dai membri dell'Autorità distrettuale del Po, tra cui la dirigente Fernanda Moroni insieme ai funzionari Federica Bonaiuti, Marco Brian, Paolo Leoni, Chiara Montecorboli, Clara Spicer e Selena Ziccardi e ai rappresentanti di Arpa e università di Parma che hanno presentato loro progetti e attività in materia di gestione della siccità, con un focus sul Dews-

Siccità: la situazione del Po migliora, ma resta critica

Temperature e scarse precipitazioni pesano sulla salute del fiume

ROVIGO - La situazione del Po migliora leggermente, anche per il calo degli utilizzi vista la 'bassa stagione' agricola, ma le temperature e le scarse precipitazioni pesano ancora notevolmente sulla salute del grande fiume che rimane in una situazione di severità idrica media. E' l'istantanea scattata dall'Osservatorio permanente sul Po, che continua a mostrare un quadro con alcune anomalie e con una preoccupazione che ancora non può certo dirsi rientrata dopo la grande siccità di quest'estate. Le temperature alte e le scarse precipitazioni hanno contribuito a impedire una decisa inversione di tendenza negli equilibri idrogeologici. Il deficit pesa ancora sulla gran parte dei corsi d'acqua dell'Appennino dove le portate degli affluenti del Po sono scarse e dove si evidenzia ancora una sofferenza per habitat e biodiversità. In quest'area in particolare, le falde acquifere sotterranee restano quasi completamente scariche e tutto questo rischia di pesare notevolmente sulla prossima stagione. Arpae, l'agenzia regionale per l'ambiente dell'Emilia-Romagna, sottolinea anche come restino in sofferenza alcuni approvvigionamenti idropotabili nelle aree montane di Parmense, Forlivese e Bolognese. E se la situazione emiliano-romagnola non regala ancora ottimismo, anche alcune aree Piemontesi e Lombarde rimangono ancora critiche sia in relazione ai deflussi che al livello di riempimento degli invasi idroelettrici e di alcuni grandi laghi alpini. "Gli indicatori idro-meteo-climatici - dice il segretario generale dell'Autorità del Po Alessandro Bratti - ci confermano che alcune condizioni sono migliorate all'interno di un quadro che rimane generalmente critico all'interno del bacino del Po". Si attendono precipitazioni che possano portare ancora un po' di sollievo.



The screenshot shows the article 'Siccità: la situazione del Po migliora, ma resta critica' on the 'Oggi Treviso' website. The article is dated 15/11/2022 at 07:35. It features a photo of a dry riverbed and a 'Dossier' section with related articles on climate crisis and agricultural issues.

Siccità: la situazione del Po migliora, ma resta critica
 Temperature e scarse precipitazioni pesano sulla salute del fiume

15/11/2022 07:35 | [Acqua](#) | ★★★★☆

ROVIGO - La situazione del Po migliora leggermente, anche per il calo degli utilizzi vista la 'bassa stagione' agricola, ma le temperature e le scarse precipitazioni pesano ancora notevolmente sulla salute del grande fiume che rimane in una situazione di severità idrica media. E' l'istantanea scattata dall'Osservatorio permanente sul Po, che continua a mostrare un quadro con alcune anomalie e con una preoccupazione che ancora non può certo dirsi rientrata dopo la grande siccità di quest'estate. Le temperature alte e le scarse precipitazioni hanno contribuito a impedire una decisa inversione di tendenza negli equilibri idrogeologici. Il deficit pesa ancora sulla gran parte dei corsi d'acqua dell'Appennino dove le portate degli affluenti del Po sono scarse e dove si evidenzia ancora una sofferenza per habitat e biodiversità. In quest'area in particolare, le falde acquifere sotterranee restano quasi completamente scariche e tutto questo rischia di pesare notevolmente sulla prossima stagione. Arpae, l'agenzia regionale per l'ambiente dell'Emilia-Romagna, sottolinea anche come restino in sofferenza alcuni approvvigionamenti idropotabili nelle aree montane di Parmense, Forlivese e Bolognese. E se la situazione emiliano-

Dossier

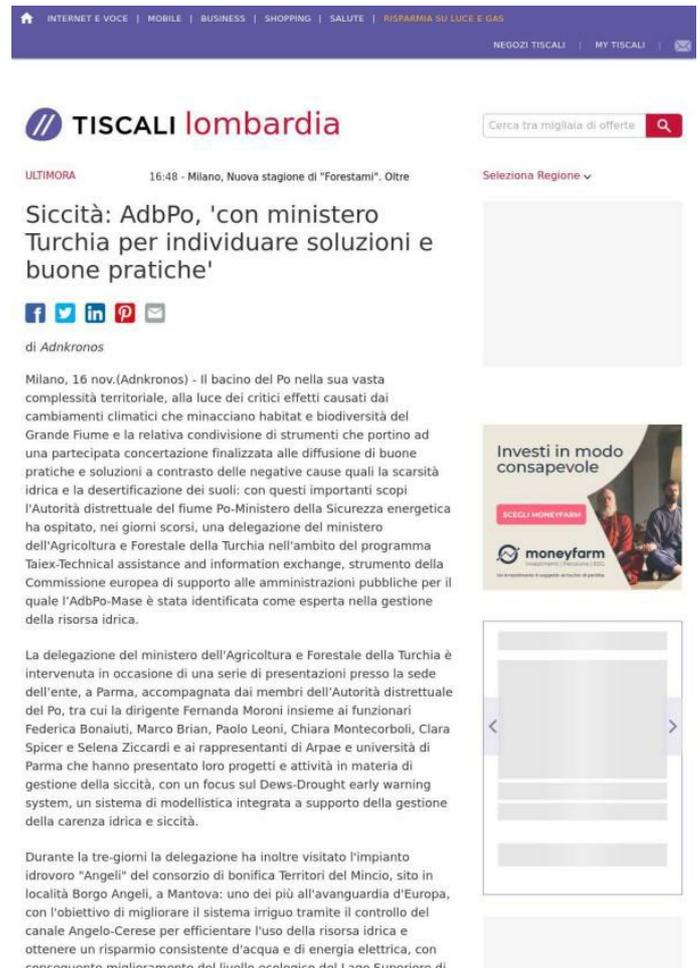
CRISI CLIMATICA
L'acqua, il bene primario che dobbiamo risparmiare

Dello stesso argomento

- 05/08/2022: 2022 l'anno più caldo di sempre
- 24/07/2022: Siccità: Cia, prezzo vovogale +40% e crolla il consumo (-50%)
A caccia della moia nel Delta del Po. A rischio reddito degli allevatori
- 20/07/2022: Siccità: Veneto, nuova ordinanza per uso umano e agricolo
Zaia delega ai sindaci la funzione di controllo e delle ordinanze locali
- 09/07/2022: Siccità in Italia, disponibilità di

Siccità: AdbPo, 'con ministero Turchia per individuare soluzioni e buone pratiche'

Il bacino del Po nella sua vasta complessità territoriale, alla luce dei critici effetti causati dai cambiamenti climatici che minacciano habitat e biodiversità del Grande Fiume e la relativa condivisione di strumenti che portino ad una partecipata concertazione finalizzata alle diffusione di buone pratiche e soluzioni a contrasto delle negative cause quali la scarsità idrica e la desertificazione dei suoli: con questi importanti scopi l'Autorità distrettuale del fiume Po-Ministero della Sicurezza energetica ha ospitato, nei giorni scorsi, una delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia nell'ambito del programma Taix-Technical assistance and information exchange, strumento della Commissione europea di supporto alle amministrazioni pubbliche per il quale l'AdbPo-Mase è stata identificata come esperta nella gestione della risorsa idrica. La delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia è intervenuta in occasione di una serie di presentazioni presso la sede dell'ente, a Parma, accompagnata dai membri dell'Autorità distrettuale del Po, tra cui la dirigente Fernanda Moroni insieme ai funzionari Federica Bonaiuti, Marco Brian, Paolo Leoni, Chiara Montecorboli, Clara Spicer e Selena Ziccardi e ai rappresentanti di Arpa e università di Parma che hanno presentato loro progetti e attività in materia di gestione della siccità, con un focus sul Dews-Drought early warning system, un sistema di modellistica integrata a supporto della gestione della carenza idrica e siccità. Durante la tre-giorni la delegazione ha inoltre visitato l'impianto idrovoro "Angeli" del **consorzio di bonifica** Territori del Mincio, sito in località Borgo Angeli, a Mantova: uno dei più all'avanguardia d'Europa, con l'obiettivo di migliorare il sistema irriguo tramite il controllo del canale Angelo-Cerese per efficientare l'uso della risorsa idrica e ottenere un risparmio consistente d'acqua e di energia elettrica, con conseguente miglioramento del livello ecologico del Lago Superiore di Mantova; ed effettuato un sopralluogo sul Delta del Po dove, grazie alla preziosa collaborazione della Fondazione Ca' Vendramin e del Consorzio di Bonifica Delta del Po, la delegazione ha potuto prendere visione di una barriera antisale, infrastruttura atta a contrastare la risalita del cuneo salino lungo i rami del Po, per poi effettuare un'escursione all'interno del Parco del Delta del Po, accompagnata dalla Presidente Aida Morelli che ha illustrato le meraviglie della biodiversità che caratterizzano le Valli di Comacchio e le iniziative in corso tra le Riserve MAB Unesco PoGrande e Delta del Po.



INTERNET E VOCE | MOBILE | BUSINESS | SHOPPING | SALUTE | RISPARMIA SU LUCE E GAS

NEGOZI TISCALI | MY TISCALI

TISCALI Lombardia

ULTIMORA 16:48 - Milano, Nuova stagione di "Forestami". Oltre

Cerca tra migliaia di offerte

Selezione Regione

Siccità: AdbPo, 'con ministero Turchia per individuare soluzioni e buone pratiche'

di Adnkronos

Milano, 16 nov. (Adnkronos) - Il bacino del Po nella sua vasta complessità territoriale, alla luce dei critici effetti causati dai cambiamenti climatici che minacciano habitat e biodiversità del Grande Fiume e la relativa condivisione di strumenti che portino ad una partecipata concertazione finalizzata alle diffusione di buone pratiche e soluzioni a contrasto delle negative cause quali la scarsità idrica e la desertificazione dei suoli: con questi importanti scopi l'Autorità distrettuale del fiume Po-Ministero della Sicurezza energetica ha ospitato, nei giorni scorsi, una delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia nell'ambito del programma Taix-Technical assistance and information exchange, strumento della Commissione europea di supporto alle amministrazioni pubbliche per il quale l'AdbPo-Mase è stata identificata come esperta nella gestione della risorsa idrica.

La delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia è intervenuta in occasione di una serie di presentazioni presso la sede dell'ente, a Parma, accompagnata dai membri dell'Autorità distrettuale del Po, tra cui la dirigente Fernanda Moroni insieme ai funzionari Federica Bonaiuti, Marco Brian, Paolo Leoni, Chiara Montecorboli, Clara Spicer e Selena Ziccardi e ai rappresentanti di Arpa e università di Parma che hanno presentato loro progetti e attività in materia di gestione della siccità, con un focus sul Dews-Drought early warning system, un sistema di modellistica integrata a supporto della gestione della carenza idrica e siccità.

Durante la tre-giorni la delegazione ha inoltre visitato l'impianto idrovoro "Angeli" del consorzio di bonifica Territori del Mincio, sito in località Borgo Angeli, a Mantova: uno dei più all'avanguardia d'Europa, con l'obiettivo di migliorare il sistema irriguo tramite il controllo del canale Angelo-Cerese per efficientare l'uso della risorsa idrica e ottenere un risparmio consistente d'acqua e di energia elettrica, con conseguente miglioramento del livello ecologico del Lago Superiore di Mantova; ed effettuato un sopralluogo sul Delta del Po dove, grazie alla preziosa collaborazione della Fondazione Ca' Vendramin e del Consorzio di Bonifica Delta del Po, la delegazione ha potuto prendere visione di una barriera antisale, infrastruttura atta a contrastare la risalita del cuneo salino lungo i rami del Po, per poi effettuare un'escursione all'interno del Parco del Delta del Po, accompagnata dalla Presidente Aida Morelli che ha illustrato le meraviglie della biodiversità che caratterizzano le Valli di Comacchio e le iniziative in corso tra le Riserve MAB Unesco PoGrande e Delta del Po.

Investi in modo consapevole

SCEGLI MONEYFARM

moneyfarm

Adnkronos

Siccità: AdbPo, 'con ministero Turchia per individuare soluzioni e buone pratiche'

Milano, 16 nov.(Adnkronos) - Il bacino del Po nella sua vasta complessità territoriale, alla luce dei critici effetti causati dai cambiamenti climatici che minacciano habitat e biodiversità del Grande Fiume e la relativa condivisione di strumenti che portino ad una partecipata concertazione finalizzata alla diffusione di buone pratiche e soluzioni a contrasto delle negative cause quali la scarsità idrica e la desertificazione dei suoli: con questi importanti scopi l'Autorità distrettuale del fiume Po-Ministero della Sicurezza energetica ha ospitato, nei giorni scorsi, una delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia nell'ambito del programma Taiex-Technical assistance and information exchange, strumento della Commissione europea di supporto alle amministrazioni pubbliche per il quale l'AdbPo-Mase è stata identificata come esperta nella gestione della risorsa idrica. La delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia è intervenuta in occasione di una serie di presentazioni presso la sede dell'ente, a Parma, accompagnata dai membri dell'Autorità distrettuale del Po, tra cui la dirigente Fernanda Moroni insieme ai funzionari Federica Bonaiuti, Marco Brian,

Paolo Leoni, Chiara Montecorboli, Clara Spicer e Selena Ziccardi e ai rappresentanti di Arpa e università di Parma che hanno presentato loro progetti e attività in materia di gestione della siccità, con un focus sul Dews-Drought early warning system, un sistema di modellistica integrata a supporto della gestione della carenza idrica e siccità. Durante la tre-giorni la delegazione ha inoltre visitato l'impianto idrovoro "Angeli" del **consorzio** di **bonifica** Territori del Mincio, sito in località Borgo Angeli, a Mantova: uno dei più all'avanguardia d'Europa, con l'obiettivo di migliorare il sistema irriguo tramite il controllo del canale Angelo-Cerese per efficientare l'uso della risorsa idrica e ottenere un risparmio consistente d'acqua e di energia elettrica, con conseguente miglioramento del livello ecologico del Lago Superiore di Mantova; ed effettuato un sopralluogo sul Delta del Po dove, grazie alla preziosa collaborazione della Fondazione Ca' Vendramin e del Consorzio di Bonifica Delta del Po, la delegazione ha potuto prendere visione di una barriera antisale, infrastruttura atta a contrastare la risalita del cuneo salino lungo i rami del Po, per poi effettuare un'escursione all'interno del Parco del Delta del Po, accompagnata dalla Presidente Aida Morelli che ha illustrato le meraviglie della biodiversità che caratterizzano le Valli di Comacchio e le iniziative in corso tra le Riserve MAB Unesco PoGrande e Delta del Po.



Siccità | AdbPo | ' con ministero Turchia per individuare soluzioni e buone pratiche'

Siccità: AdbPo, 'con ministero Turchia per individuare soluzioni e buone pratiche' (Di mercoledì 16 novembre 2022) Milano, 16 nov. (Adnkronos) - Il bacino del Po nella sua vasta complessità territoriale, alla luce dei critici effetti causati dai cambiamenti climatici che minacciano habitat e biodiversità del Grande Fiume e la relativa condivisione di strumenti che portino ad una partecipata concertazione finalizzata alle diffusione di buone pratiche e soluzioni a contrasto delle negative cause quali la scarsità idrica e la desertificazione dei suoli: con questi importanti scopi l'Autorità distrettuale del fiume Po- ministero della Sicurezza energetica ha ospitato, nei giorni scorsi, una delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia nell'ambito del programma Taiex-Technical assistance and information exchange, strumento della Commissione europea di supporto alle amministrazioni ... Leggi su liberoquotidiano Siccità AdbPo Segui gli aggiornamenti e vedi gli ultimi video su : Siccità AdbPo

Autore : liberoquotidiano



Accedi Home Social Blog Ultima Ora Guida Tv Videogames Shopping Segnala Blog

Cerca

500€ DI SCONTO NOVEMBRE 14-28 BLACK FRIDAY SALE

PAC-MAN WORLD RE-PAC - DEC

Seguici in Rete

Facebook Tech and Games
Tik Tok Twitter
Instagram YouTube

Zazoom Social News
20.934 Followers
Follow Page

Siccità | AdbPo | ' con ministero Turchia per individuare soluzioni e buone pratiche'

©ental of Responsibility Tutti i diritti sono riservati a liberoquotidiano

Autore: liberoquotidiano

Siccità: AdbPo, 'con ministero Turchia per individuare soluzioni e buone pratiche' (Di mercoledì 16 novembre 2022) Milano, 16 nov. (Adnkronos) - Il bacino del Po nella sua vasta complessità territoriale, alla luce dei critici effetti causati dai cambiamenti climatici che minacciano habitat e biodiversità del Grande Fiume e la relativa condivisione di strumenti che portino ad una partecipata concertazione finalizzata alle diffusione di buone pratiche e soluzioni a contrasto delle negative cause quali la scarsità idrica e la desertificazione dei suoli: con questi importanti scopi l'Autorità distrettuale del fiume Po- ministero della Sicurezza energetica ha ospitato, nei giorni scorsi, una delegazione del ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia nell'ambito del programma Taiex-Technical assistance and information exchange, strumento della Commissione europea di supporto alle amministrazioni ...

Leggi su liberoquotidiano

Siccità e cambiamento climatico: Autorità Distrettuale del Po e Ministero dell'Agricoltura Turco insieme per favorire buone pratiche e ...

strumento della Commissione Europea di supporto alle amministrazioni pubbliche per il quale l'ADBPO ... di Parma che hanno loro presentato progetti e attività in materia di gestione della siccità, con un

Alto Varesotto: laghi ai minimi storici, temperature sopra la media e poche precipitazioni

di piogge che di si augura possano contribuire a mitigare l'impatto negativo che la siccità ... adbpo /osservatorio permanente/ Ultimo ora: Siccità: AdbPo, 'con ministero Turchia per individuare soluzioni e buone pratiche' ...

Sicurezza idraulica di Migliaro: conclusi i lavori sul canale Lovaro

Un intervento che risolve in via definitiva il problema degli allagamenti nelle zone più depresse del centro abitato di Migliaro

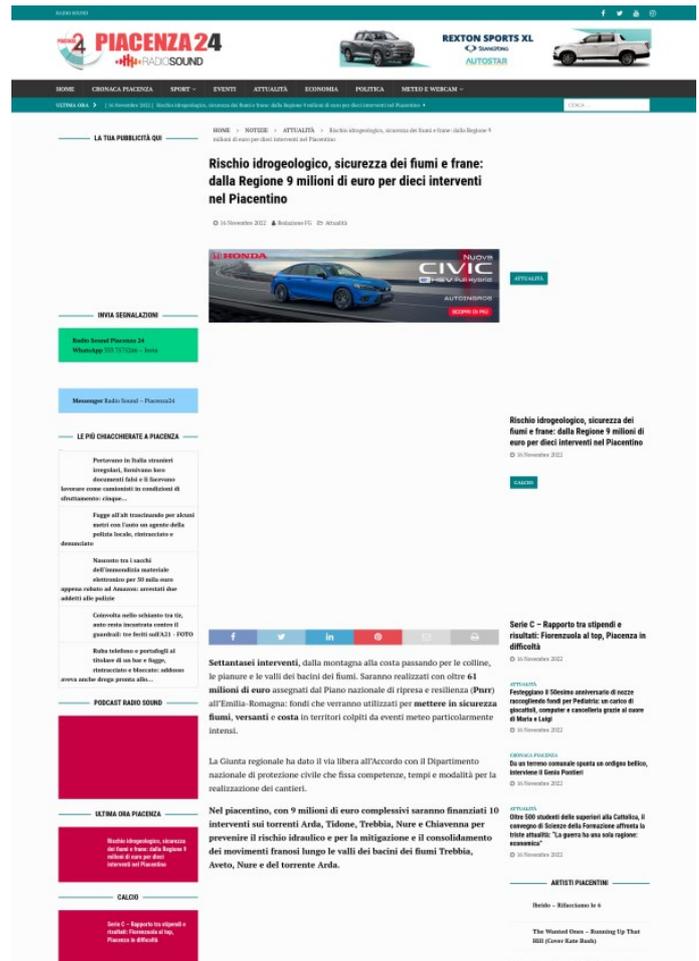
FERRARA, 16 novembre 2022 Un'altra area del territorio a rischio idraulico messa in sicurezza grazie all'intervento del **Consorzio** di **Bonifica** Pianura di Ferrara, che ha terminato i lavori di tombinamento di un tronco del canale Lovaro nei pressi del depuratore e del centro raccolta rifiuti a Migliaro. L'intervento ha risolto definitivamente il problema di allagamento delle zone con bassa altimetria del centro abitato - in particolare della zona della stazione ferroviaria - e fa parte della fase conclusiva del progetto di realizzazione e adeguamento dei collegamenti funzionali tra i vari bacini afferenti all'impianto idrovoro Mazzore, nel comune di Fiscaglia I lavori, per un valore di 126mila euro, sono stati eseguiti con i mezzi e il personale del **Consorzio** di **Bonifica** e co-finanziati in parti uguali da l'ente, il Comune di Fiscaglia e CADF - La Fabbrica dell'Acqua, grazie a una convenzione ad hoc sottoscritta tra i tre soggetti pubblici. Una collaborazione importante, come precisa il presidente del **Consorzio**, Stefano Calderoni. Il **Consorzio** ha scelto di creare collaborazioni stabili con altri enti, per risolvere concretamente e in breve tempo alcune problematiche del territorio. Il sistema delle convenzioni funziona perché unendo le forze possiamo garantire alle comunità interessate da problematiche, soprattutto legate alla sicurezza idraulica, una risposta altrimenti difficile da offrire in tempi ragionevoli. Voglio dunque ringraziare CADF e Comune di Fiscaglia per aver collaborato nella realizzazione dell'intervento e naturalmente il reparto di Marozzo del **Consorzio** di **Bonifica** per aver eseguito i lavori garantendo qualità e tempistica, riducendo notevolmente i disagi per i residenti. L'importanza del lavoro congiunto di tre enti è stata ribadita anche dalla presidente del CADF, Maira Passarella: Questo progetto evidenzia la sinergia e la collaborazione attiva tra CADF, **Consorzio** e Comune di Fiscaglia: tre Enti locali capaci di unire risorse e competenze per garantire una più efficace regolazione idraulica del territorio e servizi più efficienti a tutti i cittadini. Soddisfazione anche da parte di Fabio Tosi, sindaco del Comune di Fiscaglia: Voglio ringraziare innanzitutto **Consorzio** e CADF per questo lavoro "a sei mani", esempio di collaborazione virtuosa tra enti e frutto di rapporti tessuti nel tempo. L'opera era attesa da diversi anni: l'intervento era necessario e strategico, soprattutto in un momento come questo, caratterizzato da cambiamenti climatici che portano a una maggiore frequenza di fenomeni atmosferici di forte intensità che colpiscono il nostro territorio. Il lavoro appena concluso permetterà di migliorare nettamente la sicurezza idraulica di due comparti residenziali di Migliaro. Voglio anche ringraziare il consigliere comunale Geom. Roberto Buzzoni, che ha contribuito con il suo impegno affinché questo intervento sul Lovaro venisse completato e, anche grazie alla sua esperienza professionale pregressa, è davvero un punto di riferimento per questi interventi che incidono in maniera evidente sulla nostra comunità".

Siccità e cambiamento climatico, Autorità Distrettuale del Po e Ministero dell'Agricoltura della Turchia insieme per favorire buone pratiche e soluzioni

Nell'ambito del programma TAIEX della Commissione Europea la visita della delegazione del Dicastero. Focus sulla gestione della risorsa idrica con il coinvolgimento degli Enti territoriali 16 Novembre 2022 Il bacino del Po nella sua vasta complessità territoriale, alla luce dei critici effetti causati dai cambiamenti climatici che minacciano habitat e biodiversità del Grande Fiume e la relativa condivisione di strumenti che portino ad una partecipata concertazione finalizzata alla diffusione di buone pratiche e soluzioni a contrasto delle negative cause quali la scarsità idrica e la desertificazione dei suoli: con questi importanti scopi l'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero della Sicurezza Energetica ha ospitato, nei giorni scorsi, una delegazione del Ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia nell'ambito del programma TAIEX (Technical Assistance and Information Exchange), strumento della Commissione Europea di supporto alle amministrazioni pubbliche per il quale l'ADBPO-MASE è stata identificata come esperta nella gestione della risorsa idrica. La delegazione del Ministero dell'Agricoltura e Forestale della Turchia è intervenuta in occasione di una serie di presentazioni presso la sede dell'ente, a Parma, accompagnata dai membri dell'Autorità distrettuale del Po la dirigente Fernanda Moroni insieme ai funzionari Federica Bonaiuti, Marco Brian, Paolo Leoni, Chiara Montecorboli, Clara Spicer e Selena Ziccardi e ai rappresentanti di ARPAE e Università di Parma che hanno loro presentato progetti e attività in materia di gestione della siccità, con un focus sul DEWS (Drought Early Warning System), un sistema di modellistica integrata a supporto della gestione della carenza idrica e siccità. Questi i membri presenti per la delegazione del Dicastero turco: Mr. Ahmet Murat Ozaltin, Working Group Manager; Ms. Hafize Kaya, Engineer; Mr. Bilal Kirmencioglu, Expert; Ms. Sirin Serap Tan Ormanci, Engineer; e Mr. Musfata Bert Duygu, Expert. Durante la tre-giorni la delegazione ha inoltre visitato l'impianto idrovoro "Angeli" del **Consorzio di Bonifica** Territori del Mincio, sito in località Borgo Angeli, a Mantova: uno dei più all'avanguardia d'Europa, con l'obiettivo di migliorare il sistema irriguo tramite il controllo del canale Angelo-Cerese per efficientare l'uso della risorsa idrica e ottenere un risparmio consistente d'acqua e di energia elettrica, con conseguente miglioramento del livello ecologico del Lago Superiore di Mantova; ed effettuato un sopralluogo sul Delta del Po dove, grazie alla preziosa collaborazione della Fondazione Ca' Vendramin e del **Consorzio di Bonifica** Delta del Po, la delegazione ha potuto prendere visione di una barriera antisale, infrastruttura atta a contrastare la risalita del cuneo salino lungo i rami del Po, per poi effettuare un'escursione all'interno del Parco del Delta del Po, accompagnata dalla Presidente Aida Morelli che ha illustrato le meraviglie della biodiversità che caratterizzano le Valli di Comacchio e le iniziative in corso tra le Riserve MAB Unesco PoGrande e Delta del Po.

Rischio idrogeologico, sicurezza dei fiumi e frane: dalla Regione 9 milioni di euro per dieci interventi nel Piacentino

Settantasei interventi, dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei fiumi. Saranno realizzati con oltre 61 milioni di euro assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) all' Emilia-Romagna: fondi che verranno utilizzati per mettere in sicurezza fiumi, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi. La Giunta regionale ha dato il via libera all' Accordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri. Nel piacentino, con 9 milioni di euro complessivi saranno finanziati 10 interventi sui torrenti Arda, Tidone, Trebbia, Nure e Chiavenna per prevenire il rischio idraulico e per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini dei fiumi Trebbia, Aveto, Nure e del torrente Arda. "Si tratta del primo Accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l' intesa riguarda interventi di grande importanza- afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa-. Ora- aggiunge la vicepresidente- continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri-. È fondamentale cogliere l' opportunità che il Pnrr ci offre- conclude Priolo-, i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di finanziamenti che la Regione sta costruendo per l' obiettivo prioritario della prevenzione e la riduzione del rischio idrogeologico".



The screenshot shows the Piacenza24 website interface. At the top, there are navigation menus for 'HOME', 'CRONACA PIACENZA', 'SPORT', 'EVENTI', 'ATTUALITÀ', 'ECONOMIA', 'POLITICA', and 'METEO E WELFARE'. Below the navigation is a search bar and a main headline: "Rischio idrogeologico, sicurezza dei fiumi e frane: dalla Regione 9 milioni di euro per dieci interventi nel Piacentino". The article text is partially visible, mentioning "Settantasei interventi, dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei fiumi. Saranno realizzati con oltre 61 milioni di euro assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) all'Emilia-Romagna: fondi che verranno utilizzati per mettere in sicurezza fiumi, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi." There are also social media sharing icons and a 'LEGGI' button.

Rischio idrogeologico, la Regione stanZIA 9 milioni per dieci interventi nel piacentino

Settantasei interventi , dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei fiumi. Saranno realizzati con oltre 61 milioni di euro assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) all' Emilia-Romagna: fondi che verranno utilizzati per mettere in sicurezza fiumi, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi. Nel piacentino saranno finanziati dieci interventi per un totale di 9 milioni di euro finalizzati a prevenire il rischio idraulico e a mitigare e consolidare i movimenti franosi. La Giunta regionale ha dato il via libera all' Accordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri. "Si tratta del primo Accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l' intesa riguarda interventi di grande importanza- afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa-. Ora- aggiunge la vicepresidente- continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri-. È fondamentale cogliere l' opportunità che il Pnrr ci offre- conclude Priolo-, i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di

Settantasei interventi , dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei fiumi. Saranno realizzati con oltre 61 milioni di euro assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) all' Emilia-Romagna: fondi che verranno utilizzati per mettere in sicurezza fiumi, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi. Nel piacentino saranno finanziati dieci interventi per un totale di 9 milioni di euro finalizzati a prevenire il rischio idraulico e a mitigare e consolidare i movimenti franosi. La Giunta regionale ha dato il via libera all' Accordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri. "Si tratta del primo Accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l' intesa riguarda interventi di grande importanza- afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa-. Ora- aggiunge la vicepresidente- continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri-. È fondamentale cogliere l' opportunità che il Pnrr ci offre- conclude Priolo-, i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di finanziamenti che la Regione sta costruendo per l' obiettivo prioritario della prevenzione e la riduzione del rischio idrogeologico". A dicembre 2021, il Dipartimento della Protezione civile aveva approvato il piano presentato dalla Regione, con 19 macro-interventi individuati dall' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e ammessi alle risorse europee: successivamente, i macro-interventi sono stati "dettagliati" nei 76 progetti, per i quali viene ora approvato lo schema d' Accordo. I PROGETTI FINANZIATI NEL PIACENTINO - Con 9 milioni di euro complessivi saranno finanziati dieci interventi sui torrenti Arda, Tidone, Trebbia, Nure e Chiavenna per prevenire il rischio idraulico e per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini dei fiumi Trebbia, Aveto, Nure e del torrente Arda. Tutti si riferiscono agli eventi meteorologici del 13 e 14 settembre 2015. Nel dettaglio: - 2 milioni e mezzo di euro saranno destinati a interventi di ripristino, recupero ed integrazione delle opere di difesa idraulica dell' alveo del fiume Trebbia in corrispondenza del nodo idraulico di Perino, a monte e valle della briglia. Località Poggio Paione , comuni di Travo e Coli - 1,7 milioni di euro serviranno per i primi interventi di riduzione



PiacenzaSera.it

Rischio idrogeologico, la Regione stanZIA 9 milioni per dieci interventi nel piacentino



11/16/2022 13:35

Settantasei interventi , dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei fiumi. Saranno realizzati con oltre 61 milioni di euro assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) all' Emilia-Romagna: fondi che verranno utilizzati per mettere in sicurezza fiumi, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi. Nel piacentino saranno finanziati dieci interventi per un totale di 9 milioni di euro finalizzati a prevenire il rischio idraulico e a mitigare e consolidare i movimenti franosi. La Giunta regionale ha dato il via libera all' Accordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri. "Si tratta del primo Accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l' intesa riguarda interventi di grande importanza- afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa-. Ora- aggiunge la vicepresidente- continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri-. È fondamentale cogliere l' opportunità che il Pnrr ci offre- conclude Priolo-, i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di

del rischio di esondazione dei torrenti Chero e Chiavenna, nel nodo idraulico di Roveleto di Cadeo; - un milione di euro per interventi di risagomatura e riprofilatura, riqualificazione morfologica dell' alveo e manutenzione ed integrazione delle opere idrauliche lungo il Torrente Nure. Comuni di Ferriere Farini Bettola Ponte dell' Olio Vigolzone Podenzano San Giorgio Piacentino e Pontenure; - 950mila euro per opere di drenaggio profondo per il consolidamento del dissesto che coinvolge l' abitato di Gobbi , nel comune di Bobbio; - 850mila euro per opere di drenaggio profondo per il consolidamento del dissesto che coinvolge gli abitati di Brugneto e di Casale di Brugneto , nel comune di Ferriere; - 500mila euro per interventi di ripristino, recupero ed integrazione delle opere di difesa idraulica e riqualificazione morfologica dell' alveo del fiume Trebbia in corrispondenza dell' abitato di Sanguinetto , comune di Corte Brugnatella; - 450mila euro per interventi di ripristino dell' officiosità idraulica ed integrazione opere di difesa spondale del Torrente Tidone, nei comuni di Borgonovo Val Tidone Gragnano Trebbiense Rottofreno e Sarmato; - 350mila euro per interventi di consolidamento spondale, risonamento e manutenzione della vegetazione ripariale Torrente Rio Carona in comune di Castel San Giovanni; - 350mila euro per interventi di consolidamento del versante in località Castelnuovo Fogliani a fronte del torrente Ongina in comune di Alseno; - 350mila euro per interventi di consolidamento del versante in località Casali in comune di Morfasso. Altri interventi in regione - Nel parmense , con 10,9 milioni di euro si lavorerà sui torrenti Parma, Baganza, Enza, Stirone e Rovacchia e nei bacini dei fiumi Taro e Ceno, oltre che sulla mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi del territorio. Verranno realizzati 11 interventi. Nel reggiano , con 7,9 milioni di euro si faranno 16 interventi, con opere sui torrenti Enza, Crostolo, Tresinaro e sul fiume Secchia, e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini di fiumi e torrenti. Diciassette interventi nel modenese dove, con 9 milioni e 450mila euro, si lavorerà per prevenire il rischio idraulico dei fiumi Secchia e Panaro e dei torrenti Tiepido, Guerro, Leo, Soltenna, Dolo, oltre che per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi nelle aree collinari e montane. Nel bolognese , con 5 milioni di euro si eseguiranno 4 interventi per la riduzione del rischio idraulico del fiume Reno e dei sottobacini Navile, Idice, Sillaro, Samoggia e del tratto a valle del Cavo Napoleonico, oltre alla stabilizzazione della frana di Marano e alla sistemazione della sponda sinistra del fiume Reno. Nel ferrarese , 4 milioni e 850mila euro serviranno per 3 interventi per la riduzione del rischio idraulico del canale Navigabile e per la manutenzione straordinaria delle opere di difesa costiera e di mitigazione del rischio da erosione e ingressione marina nel comacchiese. In provincia di Ravenna arriveranno 5 milioni per 6 interventi di riduzione del rischio idraulico nei bacini dei torrenti Santerno, Senio e Lamone e lungo le aste di pianura dei corsi d' acqua dal Reno al Savio, oltre che per il consolidamento dei movimenti franosi nel territorio di Ravenna (comune di Brisighella). Tre milioni e 400mila euro andranno alla provincia di Forlì-Cesena , e serviranno per 4 interventi per la riduzione del rischio idraulico nei bacini dei fiumi Montone, Ronco, Bevano, Rubicone e il consolidamento dei movimenti franosi. Infine, nel riminese , oltre 5 milioni e 600mila euro per 5 interventi per la riduzione del rischio idraulico dei fiumi Marecchia e Uso e il consolidamento dei movimenti franosi. In programma anche interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento delle opere di difesa della costa per la mitigazione del rischio da erosione e ingressione marina nelle province di Rimini e Forlì-Cesena: soggetto attuatore, l' Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile di Rimini.

Regione Nel Parmense interventi per Taro, Ceno, Parma, Baganza, Enza, Stirone e Rovacchia

Dieci milioni per la sicurezza di fiumi e torrenti

Bologna Settantasei interventi, dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei fiumi. Saranno realizzati con oltre 61 milioni di euro assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) all' Emilia Romagna: fondi che verranno utilizzati per mettere in sicurezza fiumi, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi. Undici gli interventi previsti per il Parmense: con 10,9 milioni di euro si lavorerà sui torrenti Parma, Baganza, Enza, Stirone e Rovacchia e nei bacini dei fiumi Taro e Ceno, oltre che sulla mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi del territorio.

La giunta regionale ha dato il via libera all' accordo con il Dipartimento nazionale di Protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri.

«Si tratta del primo accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l' intesa riguarda interventi di grande importanza - afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa -. Ora continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri.

r.c.

Urbanistica, la Regione promuove la nuova legge: undicimila ettari restano agricoli

A fine 2021 congelate nuove espansioni mentre sono 126 i progetti di rigenerazione urbana cofinanziati dalla Regione con oltre 90 milioni di euro

Dall' espansione delle città alla rigenerazione urbana. Con un obiettivo tra tutti: arrivare al **consumo** di **suolo** a saldo zero. La Regione traccia un primo bilancio della Legge urbanistica regionale nel corso della Rassegna urbanistica regionale in programma il 17 novembre a Bologna (Dumbo, via Casarini 19, dalle ore 10) nei due giorni a seguire. Trascorso il termine della fase transitoria del 31 dicembre 2021, e in attesa che si completino i procedimenti avviati, i nuovi Piani urbanistici generali dei Comuni (Pug) potranno prevedere nuove espansioni solo fino ad un massimo del 3% del territorio urbanizzato calcolato al 2018, e solo per funzioni produttive, strategiche e di edilizia residenziale sociale o collegata a progetti di rigenerazione, con un aumento degli alloggi destinati a questa finalità del 20% per i Comuni ad alta tensione abitativa. Alla stessa data del 31 dicembre 2021 è scattato il congelamento di tutte le previsioni urbanistiche in espansione contenute nella pianificazione preesistente. Secondo un monitoraggio in corso da parte della Regione, e al quale hanno risposto 171 Comuni, ad oggi sono stati stralciate previsioni per 11.329 ettari di **suolo**, che dunque resterà agricolo. Di

questi il 47% con destinazione residenziale (5.370 ha), mentre il restante 53%, produttiva, ricettiva, direzionale e commerciale (5.863 ha). Alla stessa data ammontano a 921 ettari i nuovi interventi previsti dalla vecchia pianificazione, di cui i Comuni hanno avviato l' attuazione. Mentre superano i 90 milioni di euro i contributi assegnati dalla Regione per sostenere 126 programmi di rigenerazione urbana e riuso degli edifici pubblici esistenti proposti dai Comuni dal 2018 a oggi. Generando sul territorio investimenti per circa 170 milioni di euro. Questi alcuni dei risultati della legge n. 24 del 2017. 'Decisamente positivi gli esiti di questa prima fase di attuazione della legge urbanistica regionale -ha sottolineato l' assessore regionale alla Programmazione territoriale e paesaggistica, edilizia e politiche abitative Barbara Lori- che si rivela concretamente capace di rispondere alla necessità di un governo del territorio, che sa accompagnare la transizione ecologica e le azioni di contrasto ai cambiamenti climatici puntando su città più belle, efficienti e rispondenti ai bisogni delle persone'. Rigenerazione urbana: i progetti

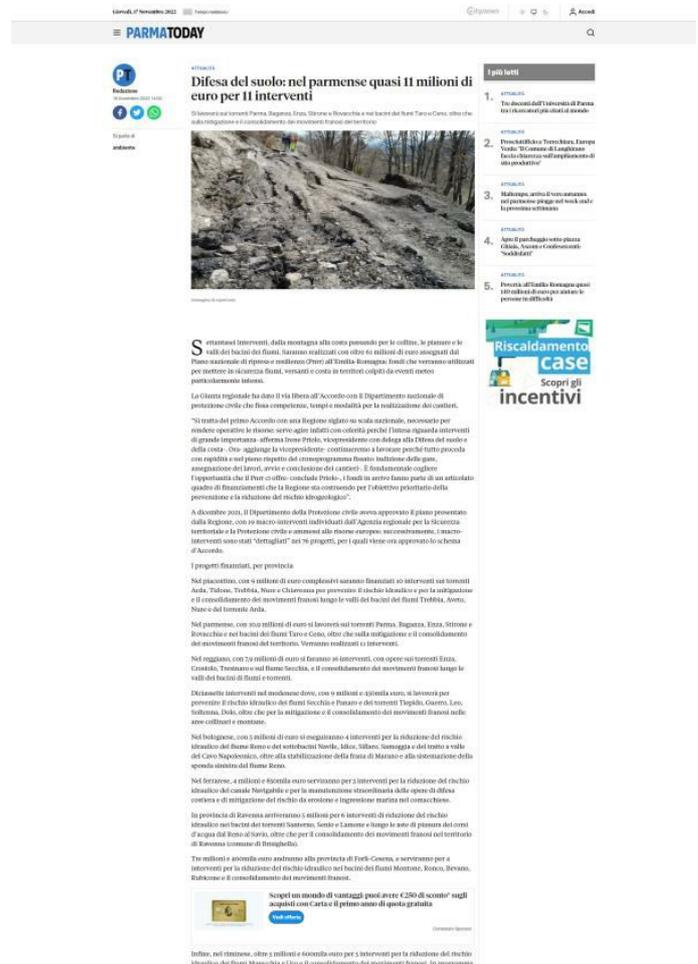


The screenshot shows the article's layout on the website. At the top, there's a navigation bar with 'la Repubblica' logo and search options. Below that, the article title 'Urbanistica, la Regione promuove la nuova legge: undicimila ettari restano agricoli' is displayed in a large font. A sub-headline reads 'A fine 2021 congelate nuove espansioni mentre sono 126 i progetti di rigenerazione urbana cofinanziati dalla Regione con oltre 90 milioni di euro'. The main text begins with 'Dall'espansione delle città alla rigenerazione urbana. Con un obiettivo tra tutti: arrivare al consumo di suolo a saldo zero.' There are several small images and graphics interspersed in the text, including a map of urban expansion and a photo of a group of people. At the bottom, there are 'Leggi anche' suggestions for related articles.

finanziati Edifici pubblici, da tempo dismessi o non più in uso, che rinascono a nuova vita senza ulteriore consumo di suolo. Nuovi servizi e luoghi di incontro a disposizione delle comunità locali, in cui ospitare biblioteche, spazi giovani e centri per anziani, aree polivalenti e sportive. Ma anche attività culturali, sociali e assistenziali, turistiche. Da Rimini a Piacenza, sono 79 gli interventi proposti dai Comuni con meno di 60mila abitanti e finanziati dalla Regione Emilia-Romagna con 47 milioni di euro grazie al bando 2021 per la rigenerazione urbana. Contributi che grazie al cofinanziamento degli Enti locali genereranno sul territorio investimenti per oltre 75 milioni di euro. In particolare a Parma sono 17 i programmi i finanziati con 13,3 milioni di risorse regionali. Di questi: 7 i programmi del bando 2018 (6 milioni di euro) e 10 del bando 2021 (7,3 milioni). Un nuovo capitolo della legge regionale sull'urbanistica che dal 2018 - anno della sua entrata in vigore - a oggi ha permesso di assegnare contributi per oltre 90 milioni di euro a beneficio di 126 programmi di intervento di rigenerazione, riqualificazione, riuso del patrimonio edilizio esistente, con un impatto sul territorio che può essere calcolato in oltre 170 milioni di euro, considerando il cofinanziamento comunale. I Pug: a che punto siamo Uno solo strumento di pianificazione al posto degli attuali tre. Tra gli obiettivi della nuova legge regionale vi è anche quello dello snellimento e della semplificazione: grazie ai nuovi Pug, i Piani urbanistici generali, che a regime prenderanno il posto degli attuali: Piani Strutturali comunali, Piano operativi Comunali, Regolamenti urbanistici edilizi. Per aiutare i Comuni - specialmente quelli di più piccole dimensioni- nella stesura dei nuovi Pug la Regione ha assegnato 3,4 milioni di euro a 199 Comuni attraverso due bandi che hanno favorito i piani intercomunali e quelli di comuni frutto di processi di fusione che presentino il maggior numero di comuni coinvolti. Con la precedenza a quelli che sottoscrivono forme di collaborazione con la Provincia e la Città Metropolitana. A loro volta sostenute per la formazione del Piano territoriale metropolitano e dei Piani territoriali di area vasta con oltre 600 mila euro. Attualmente su 330 Comuni esistenti in Emilia-Romagna 232 hanno avviato le attività per la predisposizione dei Pug. Di questi 78 hanno costituito l' Ufficio di piano per l' elaborazione del Pug; 29 hanno in corso la Consultazione preliminare per il confronto sugli obiettivi strategici e le scelte di assetto territoriale; 9 hanno assunto la proposta di piano; 7 hanno adottato la proposta di piano in Consiglio e 9 sono arrivati all' approvazione.

Difesa del suolo: nel parmense quasi 11 milioni di euro per 11 interventi

Settantasei interventi, dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei **fiumi**. Saranno realizzati con oltre 61 milioni di euro assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) all' Emilia-Romagna: fondi che verranno utilizzati per mettere in **sicurezza fiumi**, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi. La Giunta **regionale** ha dato il via libera all' Accordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri. "Si tratta del primo Accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l' intesa riguarda interventi di grande importanza- afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa-. Ora- aggiunge la vicepresidente- continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri-. È fondamentale cogliere l' opportunità che il Pnrr ci offre- conclude Priolo-, i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di finanziamenti che la Regione sta costruendo per l' obiettivo prioritario della prevenzione e la riduzione del rischio **idrogeologico**". A dicembre 2021, il Dipartimento della Protezione civile aveva approvato il piano presentato dalla Regione, con 19 macro-interventi individuati dall' **Agenzia regionale** per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e ammessi alle risorse europee: successivamente, i macro-interventi sono stati "dettagliati" nei 76 progetti, per i quali viene ora approvato lo schema d' Accordo. I progetti finanziati, per provincia Nel piacentino, con 9 milioni di euro complessivi saranno finanziati 10 interventi sui **torrenti Arda, Tidone, Trebbia**, Nure e **Chiavenna** per prevenire il rischio idraulico e per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini dei **fiumi Trebbia, Aveto, Nure** e del **torrente Arda**. Nel parmense, con 10,9 milioni di euro si lavorerà sui **torrenti Parma, Baganza, Enza**, Stirone e Rovacchia e nei bacini dei **fiumi Tarò** e Ceno, oltre che sulla mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi del territorio. Verranno realizzati 11 interventi. Nel reggiano, con 7,9 milioni di euro si faranno 16 interventi, con opere sui **torrenti Enza, Crostolo, Tresinaro** e sul **fiume Secchia**, e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini di **fiumi e torrenti**. Diciassette interventi nel modenese dove, con 9 milioni e 450mila euro, si lavorerà per prevenire il rischio idraulico



Difesa del suolo: nel parmense quasi 11 milioni di euro per 11 interventi

Settantasei interventi, dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei fiumi. Saranno realizzati con oltre 61 milioni di euro assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) all' Emilia-Romagna: fondi che verranno utilizzati per mettere in sicurezza fiumi, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi.

La Giunta regionale ha dato il via libera all' Accordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri.

"Si tratta del primo Accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l'intesa riguarda interventi di grande importanza- afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa-. Ora- aggiunge la vicepresidente- continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri-. È fondamentale cogliere l'opportunità che il Pnrr ci offre- conclude Priolo-, i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di finanziamenti che la Regione sta costruendo per l'obiettivo prioritario della prevenzione e la riduzione del rischio idrogeologico".

A dicembre 2021, il Dipartimento della Protezione civile aveva approvato il piano presentato dalla Regione, con 19 macro-interventi individuati dall' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e ammessi alle risorse europee: successivamente, i macro-interventi sono stati "dettagliati" nei 76 progetti, per i quali viene ora approvato lo schema d' Accordo.

I progetti finanziati, per provincia

Nel piacentino, con 9 milioni di euro complessivi saranno finanziati 10 interventi sui torrenti Arda, Tidone, Trebbia, Nure e Chiavenna per prevenire il rischio idraulico e per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini dei fiumi Trebbia, Aveto, Nure e del torrente Arda.

Nel parmense, con 10,9 milioni di euro si lavorerà sui torrenti Parma, Baganza, Enza, Stirone e Rovacchia e nei bacini dei fiumi Tarò e Ceno, oltre che sulla mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi del territorio. Verranno realizzati 11 interventi.

Nel reggiano, con 7,9 milioni di euro si faranno 16 interventi, con opere sui torrenti Enza, Crostolo, Tresinaro e sul fiume Secchia, e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini di fiumi e torrenti.

Diciassette interventi nel modenese dove, con 9 milioni e 450mila euro, si lavorerà per prevenire il rischio idraulico dei fiumi Secchia e Tevere e dei torrenti Tigullio, Sciarra, Leno, Tullonico, Dolo, oltre che per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi nelle aree collinari e montane.

Nel bolognese, con 7 milioni di euro si realizzeranno 10 interventi per la riduzione del rischio idraulico del fiume Reno e dei sottobacini Nordi, Idice, Sillano, Sottogola e del tratto a valle del Cavo Napoletano, oltre alla stabilizzazione della frana di Marano- alla sponda destra della sponda sinistra del fiume Reno.

Nel ferrarese, a ridosso e a valle saranno finanziati 3 interventi per la riduzione del rischio idraulico del canale Navigabile e per la manutenzione straordinaria delle opere di difesa costiera e di mitigazione del rischio idraulico e ingegnerico marino nel canale Chiassi.

In provincia di Ravenna saranno finanziati 5 interventi di riduzione del rischio idraulico nei bacini dei torrenti Sarento, Senio e Lariano e lungo le sponde di pianura dei corsi d'acqua del Reno-al-Bardo, oltre che per il consolidamento dei movimenti franosi nel territorio di Ravenna Imponibile di Roncole Verdi.

Tra milioni e ancora otto andranno alla provincia di Forlì-Cesena, a settembre per 4 interventi per la riduzione del rischio idraulico nel bacino dei fiumi Montone, Ronco, Bevano, Ruvione e il consolidamento dei movimenti franosi.

Scopri un mondo di vantaggi puoi avere €250 di sconto* sugli acquisti con Carta o il primo anno di questa gratuita

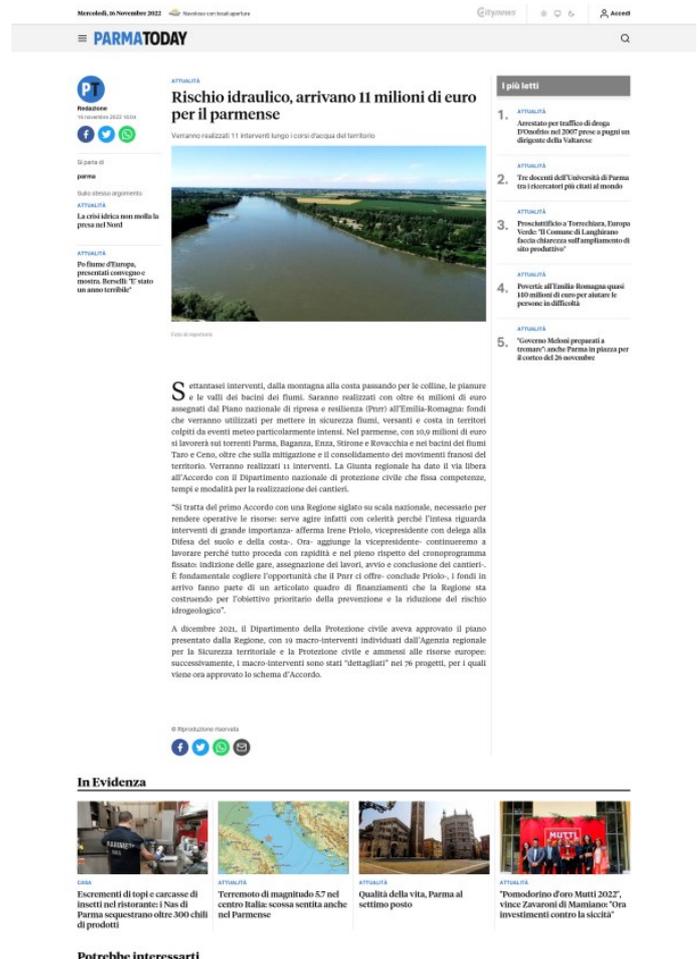
Infine, nel modenese, oltre 2 milioni e 400mila euro per 5 interventi per la riduzione del rischio idraulico dei fiumi Marone e Uso e il consolidamento dei movimenti franosi, in provincia

dei fiumi Secchia e Panaro e dei torrenti Tiepido, Guerro, Leo, Soltenna, Dolo, oltre che per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi nelle aree collinari e montane. Nel bolognese, con 5 milioni di euro si eseguiranno 4 interventi per la riduzione del rischio idraulico del fiume Reno e dei sottobacini Navile, Idice, Sillaro, Samoggia e del tratto a valle del Cavo Napoleonico, oltre alla stabilizzazione della frana di Marano e alla sistemazione della sponda sinistra del fiume Reno. Nel ferrarese, 4 milioni e 850mila euro serviranno per 3 interventi per la riduzione del rischio idraulico del canale Navigabile e per la manutenzione straordinaria delle opere di difesa costiera e di mitigazione del rischio da erosione e ingressione marina nel comacchiese. In provincia di Ravenna arriveranno 5 milioni per 6 interventi di riduzione del rischio idraulico nei bacini dei torrenti Santerno, Senio e Lamone e lungo le aste di pianura dei corsi d'acqua dal Reno al Savio, oltre che per il consolidamento dei movimenti franosi nel territorio di Ravenna (comune di Brisighella). Tre milioni e 400mila euro andranno alla provincia di Forlì-Cesena, e serviranno per 4 interventi per la riduzione del rischio idraulico nei bacini dei fiumi Montone, Ronco, Bevano, Rubicone e il consolidamento dei movimenti franosi. Infine, nel riminese, oltre 5 milioni e 600mila euro per 5 interventi per la riduzione del rischio idraulico dei fiumi Marecchia e Uso e il consolidamento dei movimenti franosi. In programma anche interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento delle opere di difesa della costa per la mitigazione del rischio da erosione e ingressione marina nelle province di Rimini e Forlì-Cesena: soggetto attuatore, l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile di Rimini.

Rischio idraulico, arrivano 11 milioni di euro per il parmense

Verranno realizzati 11 interventi lungo i corsi d'acqua del territorio

Settantasei interventi, dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei **fiumi**. Saranno realizzati con oltre 61 milioni di euro assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) all'Emilia-Romagna: fondi che verranno utilizzati per mettere in **sicurezza fiumi**, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi. Nel parmense, con 10,9 milioni di euro si lavorerà sui **torrenti Parma, Baganza, Enza, Stirone e Rovacchia** e nei bacini dei **fiumi Taro e Ceno**, oltre che sulla mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi del territorio. Verranno realizzati 11 interventi. La Giunta **regionale** ha dato il via libera all'Accordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri. "Si tratta del primo Accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l'intesa riguarda interventi di grande importanza- afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa-. Ora- aggiunge la vicepresidente- continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri-. È fondamentale cogliere l'opportunità che il Pnrr ci offre- conclude Priolo-, i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di finanziamenti che la Regione sta costruendo per l'obiettivo prioritario della prevenzione e la riduzione del rischio **idrogeologico**". A dicembre 2021, il Dipartimento della Protezione civile aveva approvato il piano presentato dalla Regione, con 19 macro-interventi individuati dall'**Agenzia regionale** per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e ammessi alle risorse europee: successivamente, i macro-interventi sono stati "dettagliati" nei 76 progetti, per i quali viene ora approvato lo schema d'Accordo.



ATTUALITÀ
Rischio idraulico, arrivano 11 milioni di euro per il parmense
 Verranno realizzati 11 interventi lungo i corsi d'acqua del territorio

Di parte di
 parma

Dallo stesso argomento
 ATTUALITÀ
 La città idrica non mollerà la presa nel Nord

ATTUALITÀ
 Pi fiume d'Emilia, presentati convegno e moira. Invece "E" sarà un anno terribile."

Foto di copertina

Settantasei interventi, dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei fiumi. Saranno realizzati con oltre 61 milioni di euro assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) all'Emilia-Romagna: fondi che verranno utilizzati per mettere in sicurezza fiumi, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi. Nel parmense, con 10,9 milioni di euro si lavorerà sui torrenti Parma, Baganza, Enza, Stirone e Rovacchia e nei bacini dei fiumi Taro e Ceno, oltre che sulla mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi del territorio. Verranno realizzati 11 interventi. La Giunta regionale ha dato il via libera all'Accordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri.

"Si tratta del primo Accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l'intesa riguarda interventi di grande importanza- afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa-. Ora- aggiunge la vicepresidente- continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri-. È fondamentale cogliere l'opportunità che il Pnrr ci offre- conclude Priolo-, i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di finanziamenti che la Regione sta costruendo per l'obiettivo prioritario della prevenzione e la riduzione del rischio idrogeologico".

A dicembre 2021, il Dipartimento della Protezione civile aveva approvato il piano presentato dalla Regione, con 19 macro-interventi individuati dall'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e ammessi alle risorse europee: successivamente, i macro-interventi sono stati "dettagliati" nei 76 progetti, per i quali viene ora approvato lo schema d'Accordo.

In Evidenza

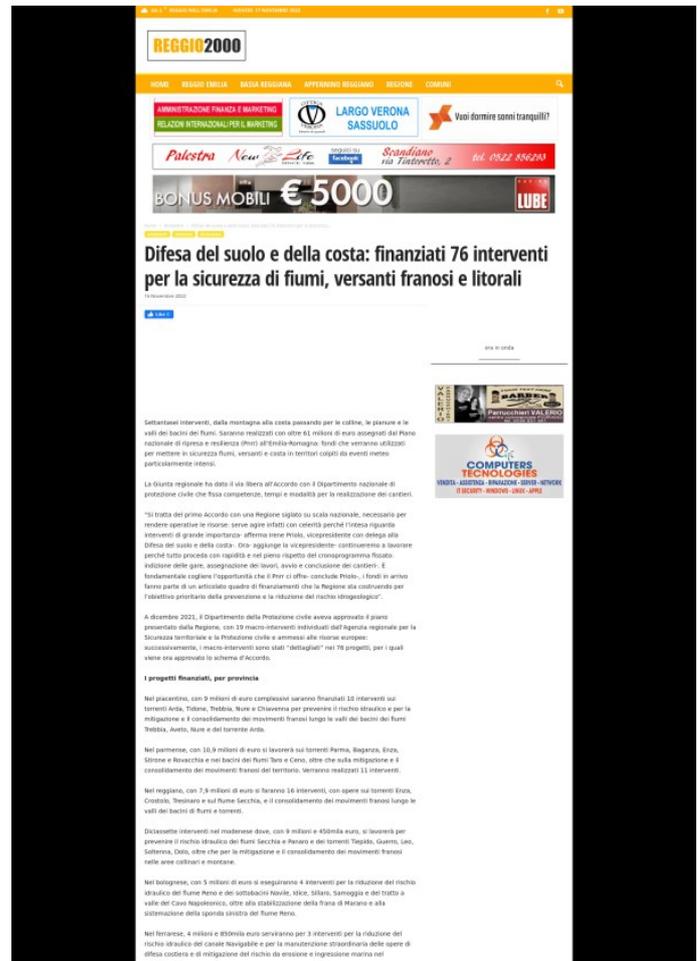
- DATA**
Escrescenze di topi e carcasse di insetti nel ristorante: il Nis di Parma sequestrano oltre 300 chili di prodotti
- ATTUALITÀ**
Terremoto di magnitudo 5,7 nel centro Italia: scossa sentita anche nel Parmense
- ATTUALITÀ**
Qualità della vita, Parma al settimo posto
- ATTUALITÀ**
"Pomodoro d'oro Matti 2022", vince Zavaroni di Mantovano "tra investimenti contro la siccità"

Potrebbe interessarti

Difesa del suolo e della costa: finanziati 76 interventi per la sicurezza di fiumi, versanti franosi e litorali

Settantasei interventi, dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei fiumi. Saranno realizzati con oltre 61 milioni di euro assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) all'Emilia-Romagna: fondi che verranno utilizzati per mettere in sicurezza fiumi, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi. La Giunta regionale ha dato il via libera all'Accordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri. "Si tratta del primo Accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l'intesa riguarda interventi di grande importanza- afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa-. Ora- aggiunge la vicepresidente- continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri-. È fondamentale cogliere l'opportunità che il Pnrr ci offre- conclude Priolo-, i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di finanziamenti che la Regione sta costruendo per l'obiettivo prioritario della prevenzione e la riduzione del rischio idrogeologico".

A dicembre 2021, il Dipartimento della Protezione civile aveva approvato il piano presentato dalla Regione, con 19 macro-interventi individuati dall'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e ammessi alle risorse europee: successivamente, i macro-interventi sono stati "dettagliati" nei 76 progetti, per i quali viene ora approvato lo schema d'Accordo. I progetti finanziati, per provincia Nel piacentino, con 9 milioni di euro complessivi saranno finanziati 10 interventi sui torrenti Arda, Tidone, Trebbia, Nure e Chiavenna per prevenire il rischio idraulico e per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini dei fiumi Trebbia, Aveto, Nure e del torrente Arda. Nel parmense, con 10,9 milioni di euro si lavorerà sui torrenti Parma, Baganza, Enza, Stirone e Rovacchia e nei bacini dei fiumi Tarò e Ceno, oltre che sulla mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi del territorio. Verranno realizzati 11 interventi. Nel reggiano, con 7,9 milioni di euro si faranno 16 interventi, con opere sui torrenti Enza, Crostolo, Tresinaro e sul fiume Secchia, e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini di fiumi e torrenti. Diciassette interventi nel modenese dove, con 9 milioni e 450mila euro, si lavorerà per prevenire il rischio idraulico



dei fiumi Secchia e Panaro e dei torrenti Tiepido, Guerro, Leo, Soltenna, Dolo, oltre che per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi nelle aree collinari e montane. Nel bolognese, con 5 milioni di euro si eseguiranno 4 interventi per la riduzione del rischio idraulico del fiume Reno e dei sottobacini Navile, Idice, Sillaro, Samoggia e del tratto a valle del Cavo Napoleonico, oltre alla stabilizzazione della frana di Marano e alla sistemazione della sponda sinistra del fiume Reno. Nel ferrarese, 4 milioni e 850mila euro serviranno per 3 interventi per la riduzione del rischio idraulico del canale Navigabile e per la manutenzione straordinaria delle opere di difesa costiera e di mitigazione del rischio da erosione e ingressione marina nel comacchiese. In provincia di Ravenna arriveranno 5 milioni per 6 interventi di riduzione del rischio idraulico nei bacini dei torrenti Santerno, Senio e Lamone e lungo le aste di pianura dei corsi d'acqua dal Reno al Savio, oltre che per il consolidamento dei movimenti franosi nel territorio di Ravenna (comune di Brisighella). Tre milioni e 400mila euro andranno alla provincia di Forlì-Cesena, e serviranno per 4 interventi per la riduzione del rischio idraulico nei bacini dei fiumi Montone, Ronco, Bevano, Rubicone e il consolidamento dei movimenti franosi. Infine, nel riminese, oltre 5 milioni e 600mila euro per 5 interventi per la riduzione del rischio idraulico dei fiumi Marecchia e Uso e il consolidamento dei movimenti franosi. In programma anche interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento delle opere di difesa della costa per la mitigazione del rischio da erosione e ingressione marina nelle province di Rimini e Forlì-Cesena: soggetto attuatore, l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile di Rimini.

Programmazione territoriale e paesaggistica: a fine 2021 congelate nuove espansioni per oltre 11 mila ettari di terreno

Dall' **espansione** delle città alla rigenerazione urbana. Con un obiettivo tra tutti: arrivare al consumo di suolo a saldo zero. Sono queste alcune delle chiavi di lettura della Legge urbanistica **regionale**, rispetto alle quali si farà il punto, con particolare riferimento allo stato di attuazione della legge, nel corso della Rassegna urbanistica **regionale**, che si svolgerà domani 17 novembre a Bologna (Dumbo, via Casarini 19, dalle ore 10), primo evento di una tre giorni organizzata dall' Istituto Nazionale di Urbanistica in cui, il 18 novembre, si svolgerà anche il XXXI Congresso nazionale sul tema "La riforma urbanistica e una nuova legge di principi per il governo del territorio". Trascorso il termine della fase transitoria del 31 dicembre 2021, e in attesa che si completino i procedimenti avviati, i nuovi Piani urbanistici generali dei Comuni (Pug) potranno prevedere nuove espansioni solo fino ad un massimo del 3% del territorio urbanizzato calcolato al 2018, e solo per funzioni produttive, strategiche e di edilizia residenziale sociale o collegata a progetti di rigenerazione, con un aumento degli alloggi destinati a questa finalità del 20% per i Comuni ad alta tensione abitativa. Alla stessa data del 31 dicembre 2021 è scattato il congelamento di tutte le previsioni urbanistiche in **espansione** contenute nella pianificazione preesistente. Secondo un monitoraggio in corso da parte della Regione, e al quale hanno risposto 171 Comuni, ad oggi sono stati stralciate previsioni per 11.329 ettari di suolo, che dunque resterà agricolo.

Di questi il 47% con destinazione residenziale (5.370 ha), mentre il restante 53%, produttiva, ricettiva, direzionale e commerciale (5.863 ha). Alla stessa data ammontano a 921 ettari i nuovi interventi previsti dalla vecchia pianificazione, di cui i Comuni hanno avviato l'attuazione. Mentre superano i 90 milioni di euro i contributi assegnati dalla Regione per sostenere 126 programmi di rigenerazione urbana e riuso degli edifici pubblici esistenti proposti dai Comuni dal 2018 a oggi. Generando sul territorio investimenti per circa 170 milioni di euro. Questi alcuni dei risultati della legge n. 24 del 2017. Una legge innovativa ormai entrata nel pieno della sua attuazione, che punta a ridisegnare il futuro delle città, mettendo al centro la qualità degli spazi e delle dotazioni pubbliche; il diritto alla casa; la socialità e l'inclusione; l'efficienza energetica e la **sostenibilità** ambientale; la **sicurezza** sismica e **idrogeologica**. "Decisamente

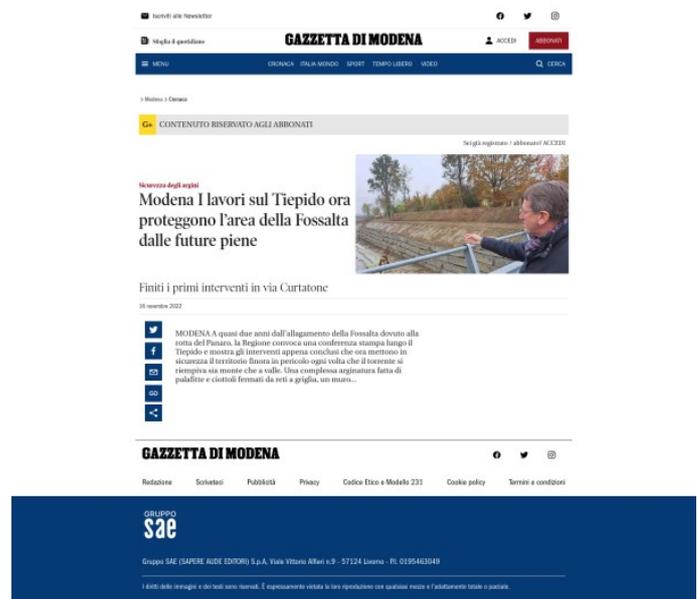


positivi gli esiti di questa prima fase di attuazione della legge urbanistica **regionale** -ha sottolineato l' assessore **regionale** alla Programmazione territoriale e paesaggistica, edilizia e politiche abitative Barbara Lori- che si rivela concretamente capace di rispondere alla necessità di un governo del territorio, che sa accompagnare la transizione ecologica e le azioni di contrasto ai cambiamenti climatici puntando su città più belle, efficienti e rispondenti ai bisogni delle persone". "La Rassegna urbanistica **regionale** - ha spiegato Sandra Vecchietti, presidente della sezione Emilia-Romagna dell' Istituto Nazionale di Urbanistica - si pone l' obiettivo di illustrare come i Piani urbanistici generali (PUG), prefigurati dalla LR 24/2017, approvati e in corso di redazione, stanno affrontando le nuove sfide e come questa forma del piano stia supportando la redazione di progetti per l' accesso a finanziamenti come quelli del Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell' Abitare (Pinqua) e altri progetti presentati dai Comuni per beneficiare delle missioni del PNRR". Rigenerazione urbana: i progetti finanziati Edifici pubblici, da tempo dismessi o non più in uso, che rinascono a nuova vita senza ulteriore consumo di suolo. Nuovi **servizi** e luoghi di incontro a disposizione delle comunità locali, in cui ospitare biblioteche, spazi giovani e centri per anziani, aree polivalenti e sportive. Ma anche attività culturali, sociali e assistenziali, turistiche. Da Rimini a Piacenza, sono 79 gli interventi proposti dai Comuni con meno di 60mila abitanti e finanziati dalla Regione Emilia-Romagna con 47 milioni di euro grazie al bando 2021 per la rigenerazione urbana. Contributi che grazie al cofinanziamento degli Enti locali genereranno sul territorio investimenti per oltre 75 milioni di euro. Un nuovo capitolo della legge **regionale** sull' urbanistica che dal 2018 - anno della sua entrata in vigore - a oggi ha permesso di assegnare contributi per oltre 90 milioni di euro a beneficio di 126 programmi di intervento di rigenerazione, riqualificazione, riuso del patrimonio edilizio esistente, con un impatto sul territorio che può essere calcolato in oltre 170 milioni di euro, considerando il cofinanziamento comunale. I Pug: a che punto siamo Uno solo strumento di pianificazione al posto degli attuali tre. Tra gli obiettivi della nuova legge **regionale** vi è anche quello dello snellimento e della semplificazione: grazie ai nuovi Pug, i Piani urbanistici generali, che a regime prenderanno il posto degli attuali: Piani Strutturali comunali, Piano operativi Comunali, Regolamenti urbanistici edilizi. Per aiutare i Comuni - specialmente quelli di più piccole dimensioni- nella stesura dei nuovi Pug la Regione ha assegnato 3,4 milioni di euro a 199 Comuni attraverso due bandi che hanno favorito i piani intercomunali e quelli di comuni frutto di processi di fusione che presentino il maggior numero di comuni coinvolti. Con la precedenza a quelli che sottoscrivono forme di collaborazione con la Provincia e la Città Metropolitana. A loro volta sostenute per la formazione del Piano territoriale metropolitano e dei Piani territoriali di area vasta con oltre 600 mila euro. Attualmente su 330 Comuni esistenti in Emilia-Romagna 232 hanno avviato le attività per la predisposizione dei Pug. Di questi 78 hanno costituito l' Ufficio di piano per l' elaborazione del Pug; 29 hanno in corso la Consultazione preliminare per il confronto sugli obiettivi strategici e le scelte di assetto territoriale; 9 hanno assunto la proposta di piano; 7 hanno adottato la proposta di piano in Consiglio e 9 sono arrivati all' approvazione. Per informazioni: <https://www.inucongressorur2022.com/>

Modena I lavori sul Tiepido ora proteggono l' area della Fossalta dalle future piene

Carlo Gregori A quasi due anni dall'allagamento della Fossalta dovuto alla rotta del Panaro, la Regione convoca una conferenza stampa lungo il Tiepido e mostra gli interventi appena conclusi che ora mettono in sicurezza il territorio finora in pericolo ogni volta che il **torrente** si riempiva sia monte che a **valle**. Una complessa arginatura fatta di palafitte e ciottoli fermati da reti a griglia, un muro alto per tenere le **acque** in piena per un altro metro rispetto alla massima degli ultimi 50 anni e persino una porta vinciana per chiudere via Curtatone nel caso in cui le **acque** si spingano verso via Emilia. E infine, nuove tubature e condotte di scarico per l'intera zona. Ecco i lavori finiti dalla Regione. Che, con quelli di Aipo portati a termine in primavera oltre la via Emilia fino alla confluenza del Panaro, metteranno al riparo chi vive e a chi lavora in una zona così delicata a livello idraulico. Finito questo lotto, oltre l'ansa di via Curtatone, accanto al "laghetto ex-cava" stanno iniziando nuovi lavori per 2,5 milioni. Intanto l'assessore regionale Irene Priolo, la responsabile della Protezione Civile regionale Rita Nicolini, il sindaco Gian Carlo Muzzarelli e i sindaci interessati, da Nonantola in poi verso la Bassa, ieri hanno visitato lo

stato delle opere in cantiere e quelle terminate da **San** Michele dei Mucchietti di Sassuolo fino a Nonantola, dove il 6 dicembre 2020 la piena provocò la falla allagando il territorio fino alla Fossalta. I tecnici assicurano che la via Emilia Est, anche se sotto il livello dei Tiepido e del Panaro, ora è sicura grazie al muro costruito. È stata anche finanziata la realizzazione di nuovi **argini** del Tiepido a **valle** della cassa d'espansione, oltre alla modifica dei tratti di Tiepido e Grizzaga: costo 2 milioni e mezzo di euro. Spiega Francesca Lugli della Sicurezza territoriale e Protezione civile di Modena: «Qui alla Fossalta, prima del ponte, sono stati creati dei muri di contenimento della piena, sistemate gabbionate per garantire l'allargamento della sezione del **torrente** e realizzati i portoni che consentono di isolare via Curtatone dalle **acque** in risalita. Adesso si stanno consolidando tutte le sponde. Stiamo già lavorando alla seconda porzione. Si sta facendo un consolidamento della sponda. Le **acque** del Panaro, se risalgono, ora possono trovare le stesse quote di contenimento. Lo stesso tratto è di uguale livello fino al Panaro. La via Emilia è più bassa ma ora abbiamo un muro con un metro di franco per la piena. La zona è in sicurezza». E precisa: «Il consolidamento è stato fatto con pali profondi con un cordolo di calcestruzzo sul quale poggiano dei gabbioni e reti metalliche con ciottoli per proteggere la sponda. In



questo modo oltre alle acque in piena si potrà contenere la spinta e il peso delle urbanizzazioni vicine. Questa zona infatti non permetteva di costruire un argine». Visibilmente soddisfatto il sindaco Muzzarelli: «A Modena gli investimenti in campo idraulico sono tanti. Dobbiamo però continuare a verificare i collaudi delle casse di espansione di Sant' Anna, i lavori alle casse del Secchia e i Prati di San Clemente. Lo spazio della Giorgio Ferrari Auto e dalle ditte nell'intera area ora è più sicuro grazie a questo muro di contenimento costruito che consentirà di non allagare più l'area come era successo due anni fa. Sono state risistemate tutte le fognature dal riverbero delle acque. Per cui c'è più sicurezza anche per le aree residenziali vicine». I © RIPRODUZIONE RISERVATA

DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA: FINANZIATI 76 INTERVENTI PER LA SICUREZZA DI FIUMI, VERSANTI FRANOSI E LITORALI

Settantasei interventi, dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei fiumi. Saranno realizzati con oltre 61 milioni di euro assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) all'Emilia-Romagna: fondi che verranno utilizzati per mettere in sicurezza fiumi, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi. La Giunta regionale ha dato il via libera all'Accordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri. Si tratta del primo Accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l'intesa riguarda interventi di grande importanza - afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa -. Ora - aggiunge la vicepresidente - continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri -. È fondamentale cogliere l'opportunità che il Pnrr ci offre - conclude Priolo -, i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di finanziamenti che la

Regione sta costruendo per l'obiettivo prioritario della prevenzione e la riduzione del rischio idrogeologico. A dicembre 2021, il Dipartimento della Protezione civile aveva approvato il piano presentato dalla Regione, con 19 macro-interventi individuati dall'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e ammessi alle risorse europee: successivamente, i macro-interventi sono stati dettagliati nei 76 progetti, per i quali viene ora approvato lo schema d'Accordo. I progetti finanziati, per provincia: Nel piacentino, con 9 milioni di euro complessivi saranno finanziati 10 interventi sui torrenti Arda, Tidone, Trebbia, Nure e Chiavenna per prevenire il rischio idraulico e per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini dei fiumi Trebbia, Aveto, Nure e del torrente Arda. Nel parmense, con 10,9 milioni di euro si lavorerà sui torrenti Parma, Baganza, Enza, Stirone e Rovacchia e nei bacini dei fiumi Tarò e Ceno, oltre che sulla mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi del territorio. Verranno realizzati 11 interventi. Nel reggiano, con 7,9 milioni di euro si faranno 16 interventi, con opere sui torrenti Enza, Crostolo, Tresinaro e sul fiume



DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA: FINANZIATI 76 INTERVENTI PER LA SICUREZZA DI FIUMI, VERSANTI FRANOSI E LITORALI

16 novembre 2022

Settantasei interventi, dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei fiumi. Saranno realizzati con oltre 61 milioni di euro assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) all'Emilia-Romagna: fondi che verranno utilizzati per mettere in sicurezza fiumi, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi.

La Giunta regionale ha dato il via libera all'Accordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri.

"Si tratta del primo Accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l'intesa riguarda interventi di grande importanza - afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa -. Ora - aggiunge la vicepresidente - continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri -. È fondamentale cogliere l'opportunità che il Pnrr ci offre - conclude Priolo -, i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di finanziamenti che la Regione sta costruendo per l'obiettivo prioritario della prevenzione e la riduzione del rischio idrogeologico".

A dicembre 2021, il Dipartimento della Protezione civile aveva approvato il piano presentato dalla Regione, con 19 macro-interventi individuati dall'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e ammessi alle risorse europee: successivamente, i macro-interventi sono stati "dettagliati" nei 76 progetti, per i quali viene ora approvato lo schema d'Accordo.

I progetti finanziati, per provincia

Nel piacentino, con 9 milioni di euro complessivi saranno finanziati 10 interventi sui torrenti Arda, Tidone, Trebbia, Nure e Chiavenna per prevenire il rischio idraulico e per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini dei fiumi Trebbia, Aveto, Nure e del torrente Arda.

Nel parmense, con 10,9 milioni di euro si lavorerà sui torrenti Parma, Baganza, Enza, Stirone e Rovacchia e nei bacini dei fiumi Tarò e Ceno, oltre che sulla mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi del territorio. Verranno realizzati 11 interventi.

Nel reggiano, con 7,9 milioni di euro si faranno 16 interventi, con opere sui torrenti Enza, Crostolo, Tresinaro e sul fiume

Secchia, e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le **valli** dei bacini di **fiumi** e **torrenti**. Diciassette interventi nel modenese dove, con 9 milioni e 450mila euro, si lavorerà per prevenire il rischio idraulico dei **fiumi Secchia** e Panaro e dei **torrenti** Tiepido, **Guerro**, Leo, Soltenna, Dolo, oltre che per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi nelle aree collinari e montane. Nel bolognese, con 5 milioni di euro si eseguiranno 4 interventi per la riduzione del rischio idraulico del **fiume Reno** e dei sottobacini **Navile**, **Idice**, **Sillaro**, **Samoggia** e del tratto a **valle** del Cavo Napoleonico, oltre alla stabilizzazione della frana di **Marano** e alla sistemazione della sponda sinistra del **fiume Reno**. Nel ferrarese, 4 milioni e 850mila euro serviranno per 3 interventi per la riduzione del rischio idraulico del **canale** Navigabile e per la manutenzione straordinaria delle opere di difesa costiera e di mitigazione del rischio da erosione e ingressione marina nel comacchiese. In provincia di Ravenna arriveranno 5 milioni per 6 interventi di riduzione del rischio idraulico nei bacini dei **torrenti Santerno**, Senio e **Lamone** e lungo le aste di pianura dei corsi d'acqua dal **Reno** al **Savio**, oltre che per il consolidamento dei movimenti franosi nel territorio di Ravenna (comune di Brisighella). Tre milioni e 400mila euro andranno alla provincia di Forlì-Cesena, e serviranno per 4 interventi per la riduzione del rischio idraulico nei bacini dei **fiumi Montone**, Ronco, **Bevano**, Rubicone e il consolidamento dei movimenti franosi. Infine, nel riminese, oltre 5 milioni e 600mila euro per 5 interventi per la riduzione del rischio idraulico dei **fiumi Marecchia** e Uso e il consolidamento dei movimenti franosi. In programma anche interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento delle opere di difesa della costa per la mitigazione del rischio da erosione e ingressione marina nelle province di Rimini e Forlì-Cesena: soggetto attuatore, l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile di Rimini.

Difesa del suolo e della costa: finanziati 76 interventi per la sicurezza di fiumi, versanti franosi e litorali

Settantasei interventi, dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei fiumi. Saranno realizzati con oltre 61 milioni di euro assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) all'Emilia-Romagna: fondi che verranno utilizzati per mettere in sicurezza fiumi, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi. La Giunta regionale ha dato il via libera all'Accordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri. "Si tratta del primo Accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l'intesa riguarda interventi di grande importanza- afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa-. Ora- aggiunge la vicepresidente- continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri. È fondamentale cogliere l'opportunità che il Pnrr ci offre- conclude Priolo-, i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di finanziamenti che la Regione sta costruendo per l'obiettivo prioritario della prevenzione e la riduzione del rischio idrogeologico".

A dicembre 2021, il Dipartimento della Protezione civile aveva approvato il piano presentato dalla Regione, con 19 macro-interventi individuati dall'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e ammessi alle risorse europee: successivamente, i macro-interventi sono stati "dettagliati" nei 76 progetti, per i quali viene ora approvato lo schema d'Accordo. I progetti finanziati, per provincia

Nel piacentino, con 9 milioni di euro complessivi saranno finanziati 10 interventi sui torrenti Arda, Tidone, Trebbia, Nure e Chiavenna per prevenire il rischio idraulico e per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini dei fiumi Trebbia, Aveto, Nure e del torrente Arda.

Nel parmense, con 10,9 milioni di euro si lavorerà sui torrenti Parma, Baganza, Enza, Stirone e Rovacchia e nei bacini dei fiumi Tarò e Ceno, oltre che sulla mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi del territorio. Verranno realizzati 11 interventi.

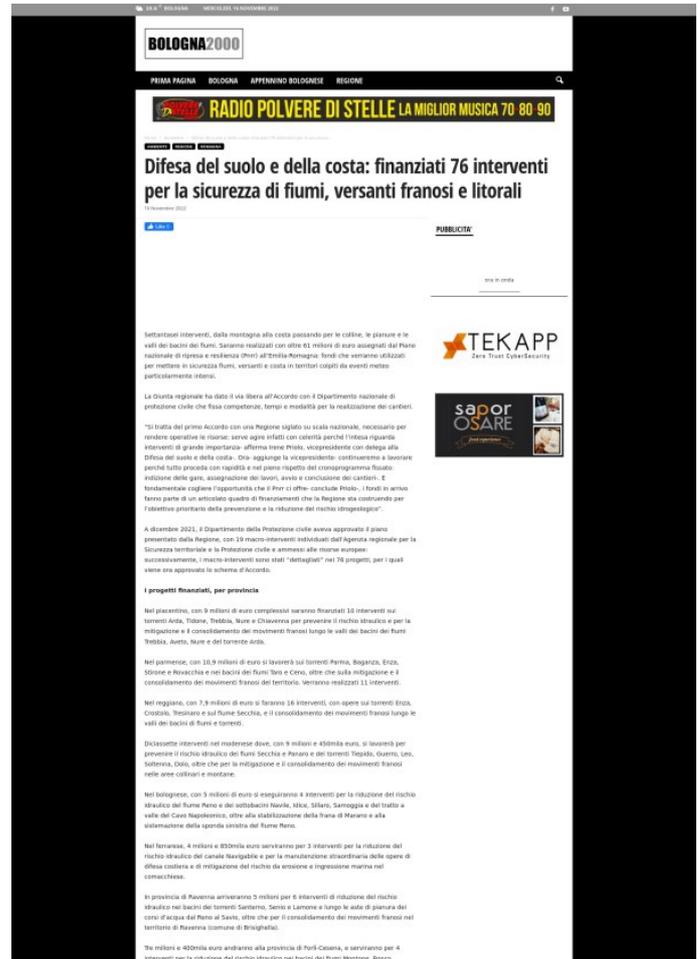
Nel reggiano, con 7,9 milioni di euro si faranno 16 interventi, con opere sui torrenti Enza, Crostolo, Tresinaro e sul fiume Secchia, e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini di fiumi e torrenti.

Diciassette interventi nel modenese dove, con 9 milioni e 450mila euro, si lavorerà per prevenire il rischio idraulico del fiume Panò e dei sottobacini Navile, Sile, Sillaro, Sarroggio e del tratto a valle del Cavò Napposino, oltre alla stabilizzazione della frana di Marano e alla sistemazione della sponda sinistra del fiume Reno.

Nel ferrarese, 4 milioni e 820mila euro serviranno per 3 interventi per la riduzione del rischio idraulico del canale Navigabile e per la manutenzione straordinaria delle opere di difesa costiera e di mitigazione del rischio da erosione e ingressione marina nel romagnolo.

In provincia di Ravenna arriveranno 5 milioni per 8 interventi di riduzione del rischio idraulico nei bacini dei torrenti Sarnone, Senio e Lamone e lungo le sponde di pianura dei corsi d'acqua dal Reno al Savio, oltre che per il consolidamento dei movimenti franosi nel territorio di Ravenna (comune di Ronigallo).

Nei milioni e 400mila euro andranno alla provincia di Forlì-Cesena, si serviranno per 4 interventi per la riduzione del rischio idraulico nei bacini dei fiumi Montone, Ronco,



dei fiumi Secchia e Panaro e dei torrenti Tiepido, Guerro, Leo, Soltenna, Dolo, oltre che per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi nelle aree collinari e montane. Nel bolognese, con 5 milioni di euro si eseguiranno 4 interventi per la riduzione del rischio idraulico del fiume Reno e dei sottobacini Navile, Idice, Sillaro, Samoggia e del tratto a valle del Cavo Napoleonico, oltre alla stabilizzazione della frana di Marano e alla sistemazione della sponda sinistra del fiume Reno. Nel ferrarese, 4 milioni e 850mila euro serviranno per 3 interventi per la riduzione del rischio idraulico del canale Navigabile e per la manutenzione straordinaria delle opere di difesa costiera e di mitigazione del rischio da erosione e ingressione marina nel comacchiese. In provincia di Ravenna arriveranno 5 milioni per 6 interventi di riduzione del rischio idraulico nei bacini dei torrenti Santerno, Senio e Lamone e lungo le aste di pianura dei corsi d'acqua dal Reno al Savio, oltre che per il consolidamento dei movimenti franosi nel territorio di Ravenna (comune di Brisighella). Tre milioni e 400mila euro andranno alla provincia di Forlì-Cesena, e serviranno per 4 interventi per la riduzione del rischio idraulico nei bacini dei fiumi Montone, Ronco, Bevano, Rubicone e il consolidamento dei movimenti franosi. Infine, nel riminese, oltre 5 milioni e 600mila euro per 5 interventi per la riduzione del rischio idraulico dei fiumi Marecchia e Uso e il consolidamento dei movimenti franosi. In programma anche interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento delle opere di difesa della costa per la mitigazione del rischio da erosione e ingressione marina nelle province di Rimini e Forlì-Cesena: soggetto attuatore, l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile di Rimini.

Programmazione territoriale e paesaggistica: a fine 2021 congelate nuove espansioni per oltre 11 mila ettari di terreno

Dall' **espansione** delle città alla rigenerazione urbana. Con un obiettivo tra tutti: arrivare al consumo di suolo a saldo zero. Sono queste alcune delle chiavi di lettura della Legge urbanistica **regionale**, rispetto alle quali si farà il punto, con particolare riferimento allo stato di attuazione della legge, nel corso della Rassegna urbanistica **regionale**, che si svolgerà domani 17 novembre a Bologna (Dumbo, via Casarini 19, dalle ore 10), primo evento di una tre giorni organizzata dall' Istituto Nazionale di Urbanistica in cui, il 18 novembre, si svolgerà anche il XXXI Congresso nazionale sul tema "La riforma urbanistica e una nuova legge di principi per il governo del territorio".

Trascorso il termine della fase transitoria del 31 dicembre 2021, e in attesa che si completino i procedimenti avviati, i nuovi Piani urbanistici generali dei Comuni (Pug) potranno prevedere nuove espansioni solo fino ad un massimo del 3% del territorio urbanizzato calcolato al 2018, e solo per funzioni produttive, strategiche e di edilizia residenziale sociale o collegata a progetti di rigenerazione, con un aumento degli alloggi destinati a questa finalità del 20% per i Comuni ad alta tensione abitativa. Alla stessa data del 31 dicembre 2021 è scattato il congelamento di tutte le previsioni urbanistiche in **espansione** contenute nella pianificazione preesistente. Secondo un monitoraggio in corso da parte della Regione, e al quale hanno risposto 171 Comuni, ad oggi sono stati stralciate previsioni per 11.329 ettari di suolo, che dunque resterà agricolo. Di questi il 47% con destinazione residenziale (5.370 ha), mentre il restante 53%, produttiva, ricettiva, direzionale e commerciale (5.863 ha). Alla stessa data ammontano a 921 ettari i nuovi interventi previsti dalla vecchia pianificazione, di cui i Comuni hanno avviato l'attuazione. Mentre superano i 90 milioni di euro i contributi assegnati dalla Regione per sostenere 126 programmi di rigenerazione urbana e riuso degli edifici pubblici esistenti proposti dai Comuni dal 2018 a oggi. Generando sul territorio investimenti per circa 170 milioni di euro. Questi alcuni dei risultati della legge n. 24 del 2017. Una legge innovativa ormai entrata nel pieno della sua attuazione, che punta a ridisegnare il futuro delle città, mettendo al centro la qualità degli spazi e delle dotazioni pubbliche; il diritto alla casa; la socialità e l'inclusione; l'efficienza energetica e la **sostenibilità** ambientale; la **sicurezza** sismica e **idrogeologica**. "Decisamente



Trascorso il termine della fase transitoria del 31 dicembre 2021, e in attesa che si completino i procedimenti avviati, i nuovi Piani urbanistici generali dei Comuni (Pug) potranno prevedere nuove espansioni solo fino ad un massimo del 3% del territorio urbanizzato calcolato al 2018, e solo per funzioni produttive, strategiche e di edilizia residenziale sociale o collegata a progetti di rigenerazione, con un aumento degli alloggi destinati a questa finalità del 20% per i Comuni ad alta tensione abitativa. Alla stessa data del 31 dicembre 2021 è scattato il congelamento di tutte le previsioni urbanistiche in **espansione** contenute nella pianificazione preesistente. Secondo un monitoraggio in corso da parte della Regione, e al quale hanno risposto 171 Comuni, ad oggi sono stati stralciate previsioni per 11.329 ettari di suolo, che dunque resterà agricolo. Di questi il 47% con destinazione residenziale (5.370 ha), mentre il restante 53%, produttiva, ricettiva, direzionale e commerciale (5.863 ha). Alla stessa data ammontano a 921 ettari i nuovi interventi previsti dalla vecchia pianificazione, di cui i Comuni hanno avviato l'attuazione. Mentre superano i 90 milioni di euro i contributi assegnati dalla Regione per sostenere 126 programmi di rigenerazione urbana e riuso degli edifici pubblici esistenti proposti dai Comuni dal 2018 a oggi. Generando sul territorio investimenti per circa 170 milioni di euro. Questi alcuni dei risultati della legge n. 24 del 2017. Una legge innovativa ormai entrata nel pieno della sua attuazione, che punta a ridisegnare il futuro delle città, mettendo al centro la qualità degli spazi e delle dotazioni pubbliche; il diritto alla casa; la socialità e l'inclusione; l'efficienza energetica e la **sostenibilità** ambientale; la **sicurezza** sismica e **idrogeologica**. "Decisamente

positivi gli esiti di questa prima fase di attuazione della legge urbanistica **regionale** -ha sottolineato l'assessore **regionale** alla Programmazione territoriale e paesaggistica, edilizia e politiche abitative Barbara Lori- che si rivela concretamente capace di rispondere alla necessità di un governo del territorio, che sa accompagnare la transizione ecologica e le azioni di contrasto ai cambiamenti climatici puntando su città più belle, efficienti e rispondenti ai bisogni delle persone". "La Rassegna urbanistica **regionale** - ha spiegato Sandra Vecchietti, presidente della sezione Emilia-Romagna dell' Istituto Nazionale di Urbanistica - si pone l' obiettivo di illustrare come i Piani urbanistici generali (PUG), prefigurati dalla LR 24/2017, approvati e in corso di redazione, stanno affrontando le nuove sfide e come questa forma del piano stia supportando la redazione di progetti per l' accesso a finanziamenti come quelli del Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell' Abitare (Pinqua) e altri progetti presentati dai Comuni per beneficiare delle missioni del PNRR".

Il Ponte Bailey, malmesso ma insostituibile Quasi un milione di euro per poterlo sistemare

*A Santa Bianca serata di confronto tra il sindaco Saletti e i cittadini della frazione «La struttura è sottoposta a vincoli, grazie ai lavori sarà riportata in completa **sicurezza**»*

Santa Bianca Il sindaco Simone Saletti, e gli assessori Marco Vincenzi, Francesca Aria Poltronieri e Ornella Bonati hanno dialogato con i cittadini di Santa Bianca nell' ambito degli incontri itineranti "Do ciacar col Sindac". Gli abitanti della frazione hanno ascoltato i progetti in corso e in previsione per Bondeno, dai cantieri di ricostruzione quali il Ponte della Rana, il cimitero di Bondeno (di riferimento anche per Santa Bianca), il parcheggio di via Manzoni e la ciclabile di via Malaguti, ai progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana che riguardano l' area antistante al Duomo, piazza Aldo Moro (Cioch), e i contenitori culturali e giovanili Spazio 29 e Casa della Musica.

Tanto spazio è stato poi dedicato alle tematiche più sentite dagli abitanti del paese, «a partire dalla chiesa di Santa Bianca, un vero e proprio gioiello artistico dell' Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio che entro poche settimane vedrà la rinascita post-sisma - ha sottolineato il primo cittadino, Saletti - . Quest' anno, poi, siamo intervenuti con l' installazione di una nuova pensilina per le corriere e con la pavimentazione della relativa area di sosta.

Inoltre, abbiamo realizzato varie opere di calmieramento del traffico veicolare, abbiamo ripristinato la pavimentazione di accesso alle ex scuole elementari, abbiamo sostituito tutta la pubblica illuminazione con i più moderni ed efficienti led, ed entro breve prenderà il via una corposa opera di asfaltatura lungo l' argine sinistro del Panaro».

Naturalmente, uno degli argomenti più attesi della serata ha riguardato lo storico Ponte Bailey, un manufatto risalente al secondo dopoguerra per il quale il Municipio ha ottenuto 900 mila euro dal Pnrr. «Fondi che utilizzeremo al meglio per riportarlo in completa **sicurezza** - ha proseguito Saletti - , ripristinando l' acciaio corrosivo, le assi di legno, e in generale rendendolo sicuro per numerosi anni a venire. A causa dei vincoli imposti da Sovrintendenza e **Aipo**, tuttavia, il ponte anche dopo i lavori rimarrà percorribile soltanto a piedi o in bicicletta, nonostante nei mesi scorsi avessimo già trovato una struttura nuova e del tutto simile. Questo perché il nostro Ponte Bailey è un manufatto che per fattezze, dimensioni e conservazione è pressoché unico in Italia, una caratteristica che lo rende da un lato estremamente storico e prezioso, e dall' altro impossibile da sostituire con una nuova struttura. Se volessimo rifare quel ponte, avremmo innanzitutto bisogno di una cifra paragonabile a quella necessaria per il ponte di Borgo Scala e, non secondariamente, dovremmo collocare l' ipotetica nuova struttura in un punto molto lontano dall' attuale ponte, realizzando quindi anche tutta la viabilità accessoria. È evidente che uno scenario del genere, almeno per il momento, va escluso».

Alla serata con i cittadini, vista la rilevanza dell' argomento del Ponte Bailey, era presente anche il geometra comunale Riccardo Guerzi, il quale ha spiegato ai residenti le motivazioni dei pareri vincolanti di Sovrintendenza e **Aipo** che, di fatto, non consentono di sostituire o di ammodernare in maniera significativa la struttura esistente. «In definitiva, l' alternativa non si pone nemmeno - ha concluso Saletti - : da un lato infatti abbiamo l' opportunità di valorizzare enormemente questo manufatto così prezioso, rendendolo sicuro per tanti anni a venire e farlo diventare un punto di interesse turistico, dall' altro lato invece potremmo soltanto perdere il finanziamento e lasciare tutto così com' è. È quindi chiaro che i 900 mila euro a nostra disposizione rappresentano un' occasione importante per preservare la struttura e per dare ulteriore lustro a Santa Bianca».

I © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Fondi ai porti, la Lega va all'attacco «Comacchio ancora penalizzato»

Comacchio La Regione stanziava 2 milioni di euro per finanziare il drenaggio dei porti, intervento di fondamentale importanza, ma alcune opposizioni insorgono perché ritengono insufficienti i fondi destinati ad alcuni Comuni. In dettaglio i finanziamenti per i porti regionali ammontano a 600mila euro a Cattolica, 250mila a Comacchio, 200mila a Goro e 200 mila a Rimini. Michele Facci (Lega) ha espresso forti criticità sull'atto in quanto «la legge regionale di riferimento stabilisce chiaramente come la Regione dovrebbe corrispondere il 100% delle richieste pervenute per la conduzione di queste infrastrutture, mentre è palese che ciò in realtà non avviene». Facci poi si chiede se questa inottemperanza al dettato della legge per «stanziamenti non idonei sia alla base delle difficoltà riscontrate nell'uso del trasporto fluviale delle merci.

A Facci replicato prontamente Marco Fabbri consigliere regionale del Pd il quale ha invitato a leggere il provvedimento in discussione in combinato disposto con altre leggi e atti adottati in quest'ultimo periodo, «altrimenti non si può capire la reale portata dei provvedimenti. Da ferrarese posso solo dire che accolgo con soddisfazione gli stanziamenti concessi e che seguono il recente provvedimento sull'idrovia ferrarese che non solo colmano alcune lacune di questo atto, ma porteranno anche a risparmi per la ridotta frequenza dei dragaggi periodici richiesti». Ma la Lega non si convince: «Ancora una volta - scrive Facci - l'impegno della Regione si dimostra inadeguato e non commisurato alle esigenze formalizzate in progetti e richiesti dagli enti. I soli Comuni di Rimini e Comacchio hanno richiesto 1 milione e 800mila euro che, stando alla legge regionale, avrebbero dovuto essere coperti totalmente dalla Regione e si sono visti erogare solo 450mila euro».

I.M. Puli. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La polemica

«Dragaggio dei porti, pochi soldi» La protesta del consigliere Facci

COMACCHIO «Ancora una volta l'impegno della Regione si dimostra inadeguato e non commisurato alle esigenze formalizzate in progetti e richiesti dagli enti. I soli Comuni di Rimini e Comacchio hanno richiesto 1 milione e 800mila euro che, stando alla legge regionale, sarebbero dovuti essere coperti totalmente dalla Regione e si sono visti erogare solo 450mila euro». È questo ciò che viene affermato dal consigliere regionale della Lega Michele Facci (foto), nel commentare l'approvazione del programma di finanziamento degli interventi di dragaggio 2022-2024 per i porti regionali comunali e approdi fluviali che è stato illustrato nella giornata di ieri nella seduta della Commissione regionale Ambiente.

«Se non c'è un finanziamento in linea con le previsioni di legge che impongono alla Regione la copertura totale - ha rilevato l'esponente del Carroccio, annunciando l'astensione del gruppo Lega sul voto al provvedimento -, non possiamo poi stupirci se c'è una difficoltà a trasferire il trasporto merci su gomma al fluviale. Elementi di criticità erano già emersi rispetto alle spese di conduzione ordinarie, illuminazione, fornitura energia elettrica, per le quali la legge stabilisce - come in questo caso - che devono essere corrisposte al 100% ai porti regionali, mentre la Regione ha sempre corrisposto solamente la metà. In questa occasione, invece, il bilancio prevede uno stanziamento di 1.250.000 euro a copertura degli interventi prioritari, ma solo una piccola parte di quanto richiesto è stata accordata ai Comuni di Rimini e Comacchio: a Rimini, a fronte di una richiesta di 1 milione e 200mila euro, sono stati riconosciuti solo 250mila euro. Insomma, nonostante la legge parli di una contribuzione totale a carico della Regione, questa in realtà non c'è. È paradossale pensare, stando così le cose - conclude Facci -, di incentivare i trasporti fluviali quando i porti vengono di fatto penalizzati». Dunque, l'atto è stato approvato con i voti favorevoli di Pd, Lista Bonaccini, ER Coraggiosa e M5S; astensione, invece, per Lega, Rete Civica e Fratelli d'Italia.

Acqua Ambiente Fiumi

Lotta all'erosione costiera Milioni in arrivo con il Pnrr

Sono quattro quelli destinati dalla Regione al litorale comacchiese Stanziati per la **sicurezza** del canale Navigabile e per difendersi dall'ingressione

COMACCHIO Tre gli interventi che verranno realizzati nel Ferrarese, attraverso i fondi assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza all' Emilia-Romagna. Risorse che saranno utilizzate per la messa in **sicurezza** del canale Navigabile, e per interventi sul litorale nord della costa comacchiese. I tre progetti rientrano tra i settantasei previsti in Emilia-Romagna, grazie agli oltre 61 milioni di euro assegnati dal Pnrr. Di questa somma complessiva, alla provincia di Ferrara sono stati destinati 4 milioni e 850mila euro che, come detto, serviranno per azioni volte alla riduzione del rischio idraulico del canale Navigabile e per la manutenzione straordinaria delle opere di difesa costiera e di mitigazione del rischio di erosione e ingressione marina nel Comacchiese.

Nel dettaglio 600mila euro saranno impiegati per la messa in **sicurezza** delle arginature del canale Navigabile Migliarino - Porto Garibaldi in corrispondenza del mandracchio dell'impianto **idrovolto** di Valle Lepri; 950mila euro andranno per la messa in **sicurezza** delle arginature del canale Navigabile a monte e a valle del nodo idraulico di Valle Lepri Ostello; la cifra più consistente, 3,3 milioni di euro, è destinata all' **adeguamento altimetrico e planimetrico** di alcuni tratti di scogliera nella zona dei Lidi Nord, nel Comune di Comacchio, a difesa dall' **ingressione marina**. A dicembre 2021, il dipartimento della Protezione civile aveva approvato il piano presentato dalla Regione, con 19 macro-interventi individuati dall' **Agenzia regionale** per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e ammessi alle risorse europee: successivamente, i macro-interventi sono stati **'dettagliati'** nei settantasei progetti. La Giunta **regionale**, dunque, ha dato il via libera all' **Accordo** con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri. «Si tratta del primo accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l' **intesa** riguarda interventi di grande importanza - afferma Irene Priolo, vicepresidente della Regione con delega alla Difesa del suolo e della costa -. Ora continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri. È fondamentale cogliere l' **opportunità** che il Piano nazionale di ripresa e resilienza ci offre - conclude la vicepresidente Priolo -, i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di finanziamenti che la Regione sta costruendo con l' **obiettivo** prioritario della prevenzione e la riduzione del rischio idrogeologico».

.. 16 GIOVEDÌ - 17 NOVEMBRE 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Comacchio

Lotta all'erosione costiera Milioni in arrivo con il Pnrr

Sono quattro quelli destinati dalla Regione al litorale comacchiese Stanziati per la sicurezza del canale Navigabile e per difendersi dall'ingressione

COMACCHIO

Tre gli interventi che verranno realizzati nel Ferrarese, attraverso i fondi assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza all' Emilia-Romagna. Risorse che saranno utilizzate per la messa in **sicurezza** del canale Navigabile, e per interventi sul litorale nord della costa comacchiese. I tre progetti rientrano tra i settantasei previsti in Emilia-Romagna, grazie agli oltre 61 milioni di euro assegnati dal Pnrr. Di questa somma complessiva, alla provincia di Ferrara sono stati destinati 4 milioni e 850mila euro che, come detto, serviranno per azioni volte alla riduzione del rischio idraulico del canale Navigabile e per la manutenzione straordinaria delle opere di difesa costiera e di mitigazione del rischio di erosione e ingressione marina nel Comacchiese.

Nel dettaglio 600mila euro saranno impiegati per la messa in **sicurezza** delle arginature del canale Navigabile Migliarino - Porto Garibaldi in corrispondenza del mandracchio dell'impianto **idrovolto** di Valle Lepri; 950mila euro andranno per la messa in **sicurezza** delle arginature del canale Navigabile a monte e a valle del nodo idraulico di Valle Lepri Ostello; la cifra più consistente, 3,3 milioni di euro, è destinata all' **adeguamento altimetrico e planimetrico** di alcuni tratti di scogliera nella zona dei Lidi Nord, nel Comune di Comacchio, a difesa dall' **ingressione marina**. A dicembre 2021, il dipartimento della Protezione civile aveva approvato il piano presentato dalla Regione, con 19 macro-interventi individuati dall' **Agenzia regionale** per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e ammessi alle risorse europee: successivamente, i macro-interventi sono stati **'dettagliati'** nei settantasei progetti. La Giunta **regionale**, dunque, ha dato il via li-

bera all' **Accordo** con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri. «Si tratta del primo accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l' **intesa** riguarda interventi di grande importanza - afferma Irene Priolo, vicepresidente della Regione con delega alla Difesa del suolo e della costa -. Ora continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri. È fondamentale cogliere l' **opportunità** che il Piano nazionale di ripresa e resilienza ci offre - conclude la vicepresidente Priolo -, i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di finanziamenti che la Regione sta costruendo con l' **obiettivo** prioritario della prevenzione e la riduzione del rischio idrogeologico».

Valerio Francini

IL VICEPRESIDENTE PRIOLO: «CONTINUEREMO A LAVORARE PERCHÉ TUTTO PROCEDA NEL PIENO RISPETTO DEL CRONOPROGRAMMA»

Allungare la stagione turistica, Concommercio al lavoro

Organizzato un incontro con tutti gli operatori per mettere a punto le strategie

COMACCHIO

«Delta Meeting» allungare la stagione turistica. Opportunità per il turismo nel Delta del Po. Progetti operativi. È questo il titolo dell'ultimo appuntamento, organizzato e promosso da Aecom Concommercio Ferrara con il supporto del Rotary Club

di Comacchio - Coligano, che si terrà il 2 dicembre alla Manifattura dei Marinai di Comacchio. Nei giorni scorsi, infatti, i operatori turistici dell'area del Delta (da Argenta, Codigoro, Comacchio, Oleggio, Mesola, Osstellato) hanno condiviso proposte concrete su ambiente, cultura, enogastronomia, musei e sport da presentare alle istituzioni. I Comuni in prima fila, nel corso del mattinata del 2 dicembre, hanno lavorato da tempo a fianco degli imprenditori - spiega da Aecom, Concom-

mercio Ferrara, promotrice dell'iniziativa - per articolare il progetto condiviso da parte di ogni giorno lavoro su questi territori, e conoscere bene su quali elementi puntare per rafforzare la proposta turistica. L'obiettivo è definire proposte concrete e funzionali che possano creare davvero le basi per allungare la stagione turistica ad almeno 180 giorni. È molto importante anche dal punto di vista del metodo: questa collaborazione che va oltre il superamento dei singoli Comuni per rag-

gruppare in una logica di territorio integrato. Una spirale che parte dalle imprese e che si vede fedele nel realizzare una serie di iniziative di azioni turistiche che (avremo) essere corrisposte al 100% ai porti regionali, mentre la Regione ha sempre con-

nesso in una logica di territorio integrato. Una spirale che parte dalle imprese e che si vede fedele nel realizzare una serie di iniziative di azioni turistiche che (avremo) essere corrisposte al 100% ai porti regionali, mentre la Regione ha sempre con-

nesso in una logica di territorio integrato. Una spirale che parte dalle imprese e che si vede fedele nel realizzare una serie di iniziative di azioni turistiche che (avremo) essere corrisposte al 100% ai porti regionali, mentre la Regione ha sempre con-

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Valerio Franzoni.

Acqua Ambiente Fiumi

Servizio idrico

Oggi lavori alla rete, possibili disservizi e fuoriuscita di acqua torbida

Per lavori di miglioria del servizio idrico da parte di Cadf, oggi a Bosco Mesola sarà sospesa l'erogazione di acqua potabile dalle 14 alle 18.30. Sospensione e riattivazione potranno causare la temporanea fuoriuscita di acqua torbida dai rubinetti.

.. 16 GIOVEDÌ - 17 NOVEMBRE 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Comacchio

Lotta all'erosione costiera. Milioni in arrivo con il Pnrr

Sono quattro quelli destinati dalla Regione al litorale comacchiese. Stanzati per la sicurezza del canale Navigabile e per difendersi dall'ingressione

COMACCHIO

Tre gli interventi che verranno realizzati nel Ferrarese, attraverso fondi assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza all'Emilia Romagna. Risorse che saranno utilizzate per la messa in sicurezza del canale Navigabile, e per interventi sul litorale nord della costa comacchiese. I tre progetti rientrano tra i settantasei previsti in Emilia Romagna, grazie agli oltre 81 milioni di euro assegnati dal Pnrr. Di questa somma complessiva, alla provincia di Ferrara sono stati destinati 4 milioni e 800mila euro che, come detto, verranno per azioni volte alla riduzione del rischio idraulico del canale Navigabile e per la manutenzione straordinaria delle opere di difesa costiera e di mitigazione del rischio di erosione e ingressione marina nel Comacchiese. Nel dettaglio 600mila euro saranno impegnati per la messa in sicurezza delle arginature del canale Navigabile Migliorato - Porto Garbassi in corrispondenza del manducchio dell'impianto idrovoro di Valle Lenti. 950mila euro andranno per la messa in sicurezza delle arginature del canale Navigabile a monte e a valle del nodo idraulico di Valle Lenti. Destinata la cifra più consistente, 3,3 milioni di euro, è destinata all'adeguamento al piano di protezione nazionale di protezione civile che fase competenza, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri. «Si tratta del primo accordo con una Regione siglato su scala nazionale, nel caso di un'azione operativa che ricomprende opere di difesa del suolo e della costa». Ora continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato, indica dalla gara, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri. È fondamentale cogliere l'opportunità che il Piano nazionale di ripresa e resilienza ci offre - conclude la vicepresidente Priolo - i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di finanziamenti che la Regione sta costruendo con l'obiettivo prioritario della prevenzione e la riduzione del rischio idrogeologico».

Valerio Franzoni

IL vicepresidente Priolo: «Continuare a lavorare perché tutto proceda nel pieno rispetto del cronoprogramma»

COMACCHIO

«Anche una volta l'impegno della Regione è diviso tra i quattro e non commisurato alle esigenze formalizzate in progetti e richiesti dagli enti. I soli Comuni di Rimini e Comacchio hanno richiesto 1 milione e 800mila euro che, stando alla legge regionale, sarebbero dovuti essere coperti totalmente dalla Regione e si sono visti erogare solo 450mila euro». È questo ciò che viene affermato dal consigliere regionale della Lega Michele Facci (foto), nel commentare l'approvazione del programma di finanziamento degli interventi di dragaggio 2022-2024 per i porti regionali comunali e approdi fluviali che è stato illustrato nella giornata di ieri nella seduta della Commissione regionale Ambiente.

«Se non c'è un finanziamento in linea con le previsioni di legge che impegnano alla Regione la copertura totale - ha rilevato l'opponente del Comacchio, annunciando l'astensione del gruppo Lega sul voto di provvedimento - non possiamo stupirci se c'è una difficoltà a trasferire il trasporto merci su gomma ai fluviali. Elementi di criticità sono gli emendi rispetto alle spese di conduzione ordinaria, illuminazione, fornitura energia elettrica, per le quali la legge stabilisce - come in questo caso - che devono essere corrisposti al 100% ai porti regionali, mentre la Regione ha sempre com-

Per lavori di miglioria del servizio idrico da parte di Cadf, oggi a Bosco Mesola sarà sospesa l'erogazione di acqua potabile dalle 14 alle 18.30. Sospensione e riattivazione potranno causare la temporanea fuoriuscita di acqua torbida dai rubinetti.

La polemica

«Dragaggio dei porti, pochi soldi»
La protesta del consigliere Facci

COMACCHIO

specie solamente la metà, in questa occasione. Invece, il bilancio prevede uno stanziamento di 1.250.000 euro a copertura degli interventi prioritari, ma solo una piccola parte di questo richiesto è stata accolta ai Comuni di Rimini e Comacchio, a Rimini, a fronte di una richiesta pari a 500mila euro, già rivista al ribasso, sono stati erogati 200mila euro. Peggio e peggio a Comacchio dove, a fronte di una richiesta di 1 milione e 200mila euro sono stati riconosciuti solo 250mila euro. Insomma, nonostante la legge parli di una contribuzione totale a carico della Regione, questa si realizza non così. È paradosso pensare, stando così le cose - conclude Facci - di incentivare i trasporti fluviali quando i porti vengono di fatto penalizzati». Dunque, l'atto è stato susseguito con i voti favorevoli di Pd, Lista Biondini, BR, Coraggiosi e M5S, astensione, invece, per Lega, Rotta Civica e Fratelli d'Italia.

Allungare la stagione turistica, Concommercio al lavoro

Organizzato un incontro con tutti gli operatori per mettere a punto le strategie

COMACCHIO

Delta Meeting, allungare la stagione turistica. Opportunità per il turismo nel Delta del Po. Proposte operative. È questo il titolo dell'attivo appuntamento, organizzato e promosso da Ascom Concommercio Ferrara con il supporto del Rotary Club

di Comacchio - Codigoro, che si terrà il 2 dicembre alla Manifattura dei Marinai di Comacchio. Nei giorni scorsi oltre trenta operatori turistici dell'area del Delta (da Argenta, Codigoro, Comacchio, Osio, Mesola, Ostellato) hanno condiviso proposte concrete su ambiente, cultura, enogastronomia, musica e sport da presentare alle istituzioni. I Comuni in prima fila, nel corso del mattinata del 2 dicembre, «davvero lavorato da tempo a fianco degli imprenditori» spiegano da Ascom Concom-

mercio Ferrara, promotrice dell'iniziativa per articolare dalle proposte condivise da parte di chi ogni giorno lavora su questi territori, e conosce bene su quali elementi puntare per rafforzare la proposta turistica. L'obiettivo è definire proposte concrete e funzionali che possano creare davvero le basi per allungare la stagione portuale ad almeno 180 giorni. È molto importante anche dal punto di vista del metodo questo confronto che si apre e supera i confini dei singoli Comuni per rag-

nare in una logica di territorio integrato. Una spinta che parte dalle imprese e che ci vede fiduciosi nel realizzare una sorta manifesto di azioni turistiche da mettere in campo - concludesse da Ascom Concommercio - a partire già dalla primavera del 2023».

Come riportato sulla pagina Facebook dell'associazione di categoria, presto verrà presentato il programma del meeting che si terrà nella cornice della Manifattura dei Marinai di Comacchio.

Potenziato il sistema di monitoraggio dello stato idrico del terreno

Un nuovo tassello per controllare i terreni di forestazione e impattare sulla qualità dell'aria. Il sistema di monitoraggio dello stato idrico del terreno sul territorio comunale pubblico di Ferrara è stato implementato con l'installazione di nuovi sensori e di un modem per la rilevazione dei dati ambientali da remoto, collocati in un'area di forestazione rappresentativa delle nuove piantumazioni. L'iniziativa rientra nel più ampio contesto del progetto Air Break. Il programma di monitoraggio dello stato idrico è stato così recentemente potenziato portando a 9 i sensori in funzione e inserendo un dispositivo di controllo a distanza grazie con un investimento complessivo di circa 5.500 euro. Per affrontare efficacemente la crisi idrica è infatti necessaria la raccolta e l'elaborazione di una serie di dati ambientali. È questa la finalità del sistema di sensori installato nel sottosuolo dalla docente del Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra dell'Università di Ferrara Claudia Cherubini a giugno 2022 e recentemente integrato ad ottobre 2022 da 3 sensori aggiuntivi posti a profondità maggiore e un Modem GPRS con software per trasmissione e gestione dati da remoto. Il monitoraggio appena avviato ha lo scopo di analizzare varie condizioni ambientali, tra cui il tenore di umidità e la temperatura del terreno e la sua conducibilità elettrica. Tutto questo sarà finalizzato a monitorare una serie di informazioni relative al mantenimento della capacità di campo dei terreni (ossia il grado di umidità ottimale per le colture) e al processo di percolazione dell'acqua piovana nelle falde. La raccolta di un database di almeno un anno idrologico, integrato da serie cronologiche di ulteriori dati idrologici e idrogeologici sarà finalizzata a formulare un modello matematico per descrivere la ricarica naturale dell'acquifero (falda), con particolare attenzione alla risposta dello stesso a seguito di eventi meteorici intensi. I cambiamenti climatici in atto comportano - tra le altre cose - un'erraticità del regime di precipitazioni - spiega la docente. Oltre al deflusso a mare di acqua dolce, che non riesce a ricaricare gli acquiferi, questi eventi meteorici - se non contrastati - possono portare ad inondazioni, esondazioni, alluvioni, fenomeni di dissesto idrogeologico. Rendere i contesti rurali (ma soprattutto quelli urbani) più 'assorbenti', seguendo il concetto di Sponge City ossia Città Spugna, rappresenta la soluzione; in tale contesto, lo studio sperimentale è finalizzato a sviluppare sistemi per prevenire situazioni critiche sotto il profilo idrico. La docente Claudia Cherubini che per diversi anni ha insegnato presso prestigiose università straniere, si è



ferrara24ore.it

Potenziato il sistema di monitoraggio dello stato idrico del terreno



11/16/2022 09:35

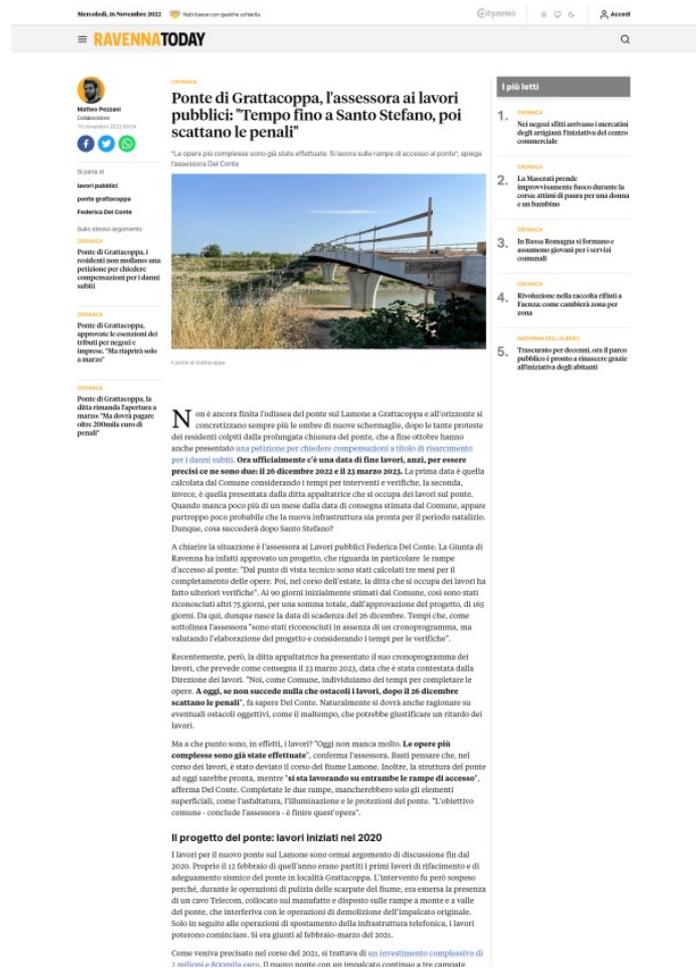
Un nuovo tassello per controllare i terreni di forestazione e impattare sulla qualità dell'aria. Il sistema di monitoraggio dello stato idrico del terreno sul territorio comunale pubblico di Ferrara è stato implementato con l'installazione di nuovi sensori e di un modem per la rilevazione dei dati ambientali da remoto, collocati in un'area di forestazione rappresentativa delle nuove piantumazioni. L'iniziativa rientra nel più ampio contesto del progetto Air Break. Il programma di monitoraggio dello stato idrico è stato così recentemente potenziato portando a 9 i sensori in funzione e inserendo un dispositivo di controllo a distanza grazie con un investimento complessivo di circa 5.500 euro. Per affrontare efficacemente la crisi idrica è infatti necessaria la raccolta e l'elaborazione di una serie di dati ambientali. È questa la finalità del sistema di sensori installato nel sottosuolo dalla docente del Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra dell'Università di Ferrara Claudia Cherubini a giugno 2022 e recentemente integrato ad ottobre 2022 da 3 sensori aggiuntivi posti a profondità maggiore e un Modem GPRS con software per trasmissione e gestione dati da remoto. Il monitoraggio appena avviato ha lo scopo di analizzare varie condizioni ambientali, tra cui il tenore di umidità e la temperatura del terreno e la sua conducibilità elettrica. Tutto questo sarà finalizzato a monitorare una serie di informazioni relative al mantenimento della capacità di campo dei terreni (ossia il grado di umidità ottimale per le colture) e al processo di

avvalsa dell' aiuto qualificato dei suoi più stretti collaboratori Sathish Sadhasivham e Nandini Viswa, idrogeologi di esperienza decennale i quali, prima di prendere servizio presso l' Università di Ferrara, erano ricercatori rispettivamente presso l' UAE National Water Centre, e il Christcollege a Kerala, India. " Questo è un importante tassello del progetto Air-Break - ha sottolineato l' assessore all' Ambiente Balboni - un progetto europeo che mette in campo delle azioni innovative e sperimentali per un impatto positivo sulla qualità dell' aria di Ferrara. L' ondata di siccità che prosegue dall' inizio dell' anno non si poteva evitare, ma una visione a lungo termine, consapevole dell' aggravarsi delle condizioni climatiche, ci impone di studiare strategie e stanziare fondi per sviluppare contromisure efficaci e sostenibili. Questo è lo scopo delle nostre rilevazioni: riuscire ad avere un quadro dettagliato del delicato aspetto idrico del nostro territorio, introducendo strumenti e sistemi innovativi per migliorarne le condizioni, come è stato fatto per i vassoi israeliani condensa-rugiada Tal-Ya ". " La generale diminuzione della disponibilità di acqua a causa dei cambiamenti climatici, come abbiamo tristemente sperimentato quest' anno - spiega l' ingegnere Claudia Cherubini dell' Università di Ferrara - è un problema che va contrastato con nuove visioni atte a rendere resiliente sia l' ambito urbano che quello rurale. È richiesto un cambio di paradigma sostanziale in tutti i settori, dall' agricoltura all' industria, si renderà necessario rivedere il sistema di gestione delle acque nei bacini idrografici, cercando di diminuire il deflusso delle acque piovane verso il mare. Gli strumenti principali di cui disponiamo sono gli interventi di rinaturalizzazione, i quali favoriscono il drenaggio sotterraneo delle acque, limitando gli effetti delle 'bombe d' acqua', sempre più frequenti, che riducono notevolmente la capacità di assorbimento del suolo. Le risorse idriche sotterranee, fondamentali per il territorio poiché non risentono dell' evaporazione superficiale, voce non trascurabile nei bilanci idrici, si trovano oggi in condizioni di forte depauperamento. l' intensità degli eventi meteorici inducono un maggior deflusso a mare delle acque dolci continentali, a danno dei serbatoi sotterranei

Ponte di Grattacoppa, l' assessora ai lavori pubblici: "Tempo fino a Santo Stefano, poi scattano le penali"

"Le opere più complesse sono già state effettuate. Si lavora sulle rampe di accesso al ponte", spiega l' assessora Del Conte

Non è ancora finita l' odissea del ponte sul **Lamone** a Grattacoppa e all' orizzonte si concretizzano sempre più le ombre di nuove schermaglie, dopo le tante proteste dei residenti colpiti dalla prolungata chiusura del ponte, che a fine ottobre hanno anche presentato una petizione per chiedere compensazioni a titolo di risarcimento per i danni subiti. Ora ufficialmente c' è una data di fine lavori, anzi, per essere precisi ce ne sono due: il 26 dicembre 2022 e il 23 marzo 2023. La prima data è quella calcolata dal Comune considerando i tempi per interventi e verifiche, la seconda, invece, è quella presentata dalla ditta appaltatrice che si occupa dei lavori sul ponte. Quando manca poco più di un mese dalla data di consegna stimata dal Comune, appare purtroppo poco probabile che la nuova infrastruttura sia pronta per il periodo natalizio. Dunque, cosa succederà dopo **Santo Stefano**? A chiarire la situazione è l' assessora ai Lavori pubblici Federica Del Conte. La Giunta di Ravenna ha infatti approvato un progetto, che riguarda in particolare le rampe d' accesso al ponte: "Dal punto di vista tecnico sono stati calcolati tre mesi per il completamento delle opere. Poi, nel corso dell' estate, la ditta che si occupa dei lavori ha fatto ulteriori verifiche". Ai 90 giorni inizialmente stimati dal Comune, così sono stati riconosciuti altri 75 giorni, per una somma totale, dall' approvazione del progetto, di 165 giorni. Da qui, dunque nasce la data di scadenza del 26 dicembre. Tempi che, come sottolinea l' assessora "sono stati riconosciuti in assenza di un cronoprogramma, ma **valutando** l' elaborazione del progetto e considerando i tempi per le verifiche". Recentemente, però, la ditta appaltatrice ha presentato il suo cronoprogramma dei lavori, che prevede come consegna il 23 marzo 2023, data che è stata contestata dalla Direzione dei lavori. "Noi, come Comune, individuiamo dei tempi per completare le opere. A oggi, se non succede nulla che ostacoli i lavori, dopo il 26 dicembre scattano le penali", fa sapere Del Conte. Naturalmente si dovrà anche ragionare su eventuali ostacoli oggettivi, come il maltempo, che potrebbe giustificare un ritardo dei lavori. Ma a che punto sono, in effetti, i lavori? "Oggi non manca molto. Le opere più complesse sono già state effettuate", conferma l' assessora. Basti pensare che, nel corso dei lavori, è stato deviato il

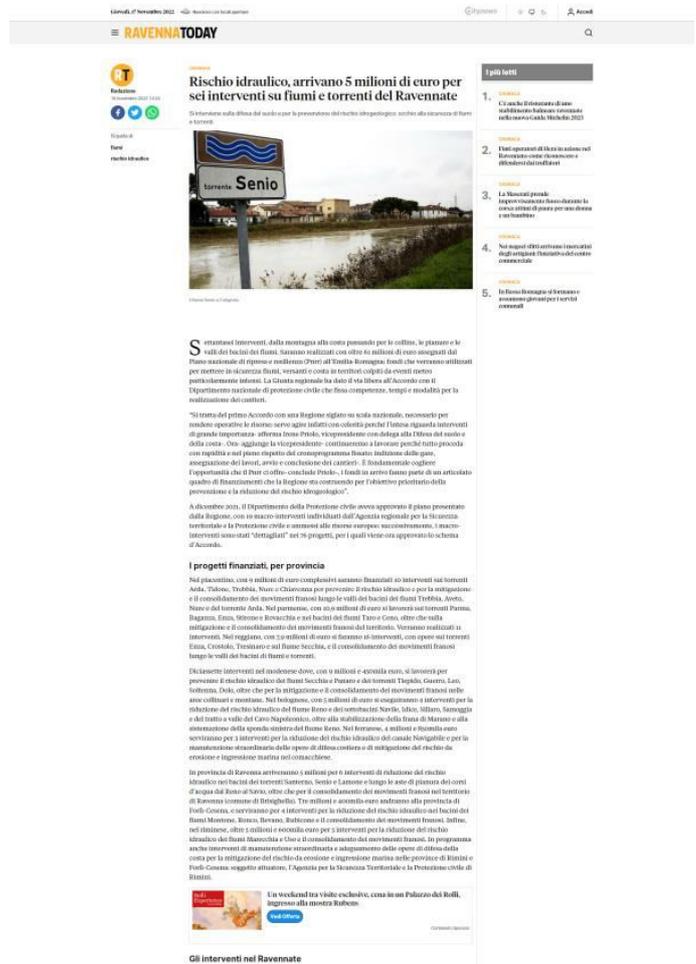


The screenshot shows a news article on the Ravenna Today website. The main headline is "Ponte di Grattacoppa, l' assessora ai lavori pubblici: 'Tempo fino a Santo Stefano, poi scattano le penali'". Below the headline is a sub-headline: "Le opere più complesse sono già state effettuate. Si lavora sulle rampe di accesso al ponte", spiega l' assessora Del Conte. The article includes a photo of the bridge under construction and a list of related news items on the right side of the page.

corso del fiume Lamone. Inoltre, la struttura del ponte ad oggi sarebbe pronta, mentre " si sta lavorando su entrambe le rampe di accesso ", afferma Del Conte. Completate le due rampe, mancherebbero solo gli elementi superficiali, come l' asfaltatura, l' illuminazione e le protezioni del ponte. "L' obiettivo comune - conclude l' assessora - è finire quest' opera". I lavori per il nuovo ponte sul Lamone sono ormai argomento di discussione fin dal 2020. Proprio il 12 febbraio di quell' anno erano partiti i primi lavori di rifacimento e di adeguamento sismico del ponte in località Grattacoppa. L' intervento fu però sospeso perché, durante le operazioni di pulizia delle scarpate del fiume, era emersa la presenza di un cavo Telecom, collocato sul manufatto e disposto sulle rampe a monte e a valle del ponte, che interferiva con le operazioni di demolizione dell' impalcato originale. Solo in seguito alle operazioni di spostamento della infrastruttura telefonica, i lavori poterono cominciare. Si era giunti al febbraio-marzo del 2021. Come veniva precisato nel corso del 2021, si trattava di un investimento complessivo di 2 milioni e 800mila euro. Il nuovo ponte con un impalcato continuo a tre campate realizzato in acciaio e calcestruzzo, sarebbe stato posizionato ad una quota più alta rispetto a quella originale, il che ne avrebbe migliorato le condizioni idrauliche. L' opera prevedeva inoltre una sede stradale con due corsie e due banchine, ciascuna affiancata da marciapiedi raccordati con le sommità degli argini in modo da garantire i percorsi naturalistici. L' innalzamento del piano viabile comportava, naturalmente, anche l' adeguamento delle due rampe di accesso al ponte.

Rischio idraulico, arrivano 5 milioni di euro per sei interventi su fiumi e torrenti del Ravennate

Si interviene sulla difesa del suolo e per la prevenzione del rischio idrogeologico: occhio alla sicurezza di fiumi e torrenti. Settantasei interventi, dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei fiumi. Saranno realizzati con oltre 61 milioni di euro assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) all' Emilia-Romagna: fondi che verranno utilizzati per mettere in sicurezza fiumi, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi. La Giunta regionale ha dato il via libera all' Accordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri. "Si tratta del primo Accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l' intesa riguarda interventi di grande importanza- afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa-. Ora- aggiunge la vicepresidente- continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri-. È fondamentale cogliere l' opportunità che il Pnrr ci offre- conclude Priolo-, i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di finanziamenti che la Regione sta costruendo per l' obiettivo prioritario della prevenzione e la riduzione del rischio idrogeologico". A dicembre 2021, il Dipartimento della Protezione civile aveva approvato il piano presentato dalla Regione, con 19 macro-interventi individuati dall' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e ammessi alle risorse europee: successivamente, i macro-interventi sono stati "dettagliati" nei 76 progetti, per i quali viene ora approvato lo schema d' Accordo. I progetti finanziati, per provincia Nel piacentino, con 9 milioni di euro complessivi saranno finanziati 10 interventi sui torrenti Arda, Tidone, Trebbia, Nure e Chiavenna per prevenire il rischio idraulico e per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini dei fiumi Trebbia, Aveto, Nure e del torrente Arda. Nel parmense, con 10,9 milioni di euro si lavorerà sui torrenti Parma, Baganza, Enza, Stirone e Rovacchia e nei bacini dei fiumi Taro e Ceno, oltre che sulla mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi del territorio. Verranno realizzati 11 interventi. Nel reggiano, con 7,9 milioni di euro si faranno 16 interventi, con opere sui torrenti Enza, Crostolo, Tresinaro e sul fiume Secchia, e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini di fiumi e torrenti. Diciassette interventi



Rischio idraulico, arrivano 5 milioni di euro per sei interventi su fiumi e torrenti del Ravennate

Si tratta del primo Accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l' intesa riguarda interventi di grande importanza- afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa-. Ora- aggiunge la vicepresidente- continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri-. È fondamentale cogliere l' opportunità che il Pnrr ci offre- conclude Priolo-, i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di finanziamenti che la Regione sta costruendo per l' obiettivo prioritario della prevenzione e la riduzione del rischio idrogeologico".

A dicembre 2021, il Dipartimento della Protezione civile aveva approvato il piano presentato dalla Regione, con 19 macro-interventi individuati dall' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e ammessi alle risorse europee: successivamente, i macro-interventi sono stati "dettagliati" nei 76 progetti, per i quali viene ora approvato lo schema d' Accordo.

I progetti finanziati, per provincia

Nel piacentino, con 9 milioni di euro complessivi saranno finanziati 10 interventi sui torrenti Arda, Tidone, Trebbia, Nure e Chiavenna per prevenire il rischio idraulico e per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini dei fiumi Trebbia, Aveto, Nure e del torrente Arda. Nel parmense, con 10,9 milioni di euro si lavorerà sui torrenti Parma, Baganza, Enza, Stirone e Rovacchia e nei bacini dei fiumi Taro e Ceno, oltre che sulla mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi del territorio. Verranno realizzati 11 interventi. Nel reggiano, con 7,9 milioni di euro si faranno 16 interventi, con opere sui torrenti Enza, Crostolo, Tresinaro e sul fiume Secchia, e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini di fiumi e torrenti.

Diciassette interventi nel modenese sono, con 9 milioni e 900 mila euro, di lavori per prevenire il rischio idraulico del fiume Secchia e Pannone e dei torrenti Tigliolo, Guarna, Lino, Solferino, Dado, oltre che per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi nelle aree collinari e montane. Nel bolognese, con 10 milioni di euro si eseguiranno 10 interventi per la riduzione del rischio idraulico del fiume Reno e dei torrenti Nardis, Idice, Sillaro, Sarnaglia e del tratto a valle del Corno Napolitano, oltre alla stabilizzazione della frana di Marone e alla attenuazione della sponda sinistra del fiume Reno. Nel ferrarese, a 10 milioni e 900 mila euro serviranno per i interventi per la riduzione del rischio idraulico del canale Naviglio e per la manutenzione straordinaria delle opere di difesa costiera di mitigazione del rischio di erosione e ingressione marina nel concafiore.

In provincia di Ravenna arriveranno 5 milioni per 6 interventi di riduzione del rischio idraulico nei bacini dei torrenti Sottone, Secca e di azione lungo la sponda sinistra del corso d'acqua del Reno al Tavo, oltre che per il consolidamento dei movimenti franosi nel territorio di Ravenna (comune di Brigliadori). Tre milioni e 900 mila euro andranno alla provincia di Forlì-Cesena e saranno per 4 interventi per la riduzione del rischio idraulico nei bacini dei fiumi Montone, Ronca, Borsari, Rubicono e il consolidamento dei movimenti franosi. Infine, nel romagnolo, oltre 10 milioni e 900 mila euro per i interventi per la riduzione del rischio idraulico dei fiumi Bianchica e Uso e il consolidamento dei movimenti franosi. In programma anche interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento della sponda sinistra della costa per la mitigazione del rischio di erosione e ingressione marina nell'entroterra di Rimini e Forlì-Cesena -soggetto attuatore-, l' Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile di Rimini.

Un weekend tra ville e esclusivo, casa in un Palazzo dei Rolli, ingresso alla mostra Rubens

Gli interventi nel Ravennate

nel modenese dove, con 9 milioni e 450mila euro, si lavorerà per prevenire il rischio idraulico dei fiumi Secchia e Panaro e dei torrenti Tiepido, Guerro, Leo, Soltenna, Dolo, oltre che per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi nelle aree collinari e montane. Nel bolognese, con 5 milioni di euro si eseguiranno 4 interventi per la riduzione del rischio idraulico del fiume Reno e dei sottobacini Navile, Idice, Sillaro, Samoggia e del tratto a valle del Cavo Napoleonico, oltre alla stabilizzazione della frana di Marano e alla sistemazione della sponda sinistra del fiume Reno. Nel ferrarese, 4 milioni e 850mila euro serviranno per 3 interventi per la riduzione del rischio idraulico del canale Navigabile e per la manutenzione straordinaria delle opere di difesa costiera e di mitigazione del rischio da erosione e ingressione marina nel comacchiese. In provincia di Ravenna arriveranno 5 milioni per 6 interventi di riduzione del rischio idraulico nei bacini dei torrenti Santerno, Senio e Lamone e lungo le aste di pianura dei corsi d'acqua dal Reno al Savio, oltre che per il consolidamento dei movimenti franosi nel territorio di Ravenna (comune di Brisighella). Tre milioni e 400mila euro andranno alla provincia di Forlì-Cesena, e serviranno per 4 interventi per la riduzione del rischio idraulico nei bacini dei fiumi Montone, Ronco, Bevano, Rubicone e il consolidamento dei movimenti franosi. Infine, nel riminese, oltre 5 milioni e 600mila euro per 5 interventi per la riduzione del rischio idraulico dei fiumi Marecchia e Uso e il consolidamento dei movimenti franosi. In programma anche interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento delle opere di difesa della costa per la mitigazione del rischio da erosione e ingressione marina nelle province di Rimini e Forlì-Cesena: soggetto attuatore, l' Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile di Rimini.

Carnicella (LpRa): "Via Santerno Ammonite semidistrutta, bisogno estremo di interventi"

Nota- Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di RavennaToday. Dalla cittadinanza di **Santerno**, frazione di quasi 1.500 abitanti compresa nell' Area territoriale di Piangipane, è stato portato alla nostra attenzione il grave stato di degrado della via **Santerno** Ammonite, strada principale del paese che inizia dalla via Reale a Mezzano e termina incrociando via Palazzo. Il tratto incriminato, di circa quattro chilometri, parte dall' interno di **Santerno** per un segmento di circa 300 metri, sul quale è stato riversato tutto il traffico pesante che prima attraversava il centro abitato, così sollevato dal suo pesante impatto inquinante, mentre il resto attraversa la campagna ad ovest del paese. Su questo tratto, la pavimentazione di via **Santerno** Ammonite è semidistrutta. Appena fuori **Santerno**, la sua carreggiata, composta da una sola corsia essendo larga appena 5 metri da riga a riga bianche laterali, è del tutto priva di uno spazio che eviti a ciclisti e pedoni di circolare in mezzo alle macchine. Oltretutto, è fiancheggiata pericolosamente dallo scolo consorziale delle **Acque**, che ordinariamente funziona per lo scolo delle acque piovane e durante l' estate per irrigare i campi agricoli attingendo dal vicino **fiume Lamone**. Gli avvallamenti, i solchi, i dossi, le fratture della pavimentazione pongono a costante rischio di incidenti la circolazione stradale, a cui non è estraneo un traffico intenso, in gran parte costituito da automezzi pesanti. Basti pensare che via Palazzo, in cui via **Santerno** Ammonite confluisce, oltre a condurre tortuosamente, dal lato destro, sulla strada statale **San Vitale** in direzione Bagnacavallo e comprensorio lughese, è frequentata densamente soprattutto sulla parte sinistra, da cui si arriva direttamente a Piangipane, capoluogo di zona, e da lì a Russi e nel comprensorio faentino. Altro fattore devastante è che gli automezzi pesanti, dovendo attraversare quest' area territoriale provenienti o diretti sulla statale via Reale, non hanno più l' alternativa della via Piangipane da quando è stato loro interdetto il passaggio all' interno del paese che le dà il nome, obbligati perciò, tramite via Palazzo, ad usare da capo a fondo, quasi fosse una superstrada, la via **Santerno** Ammonite, che però è purtroppo è solo una maltrattata strada comunale. La **maggiore** urgenza è un intervento di manutenzione ordinaria, colpevolmente latitante da troppo tempo, che ne ricomponga e spiani i punti più gravemente sfasciati. Ma bisogna fin d' ora metter mano ad un progetto generale di risanamento dell' intero suo versante ovest, da **Santerno** a

Mercoledì, 16 Novembre 2022

RAVENNATODAY

MILICIA
Carnicella (LpRa): "Via Santerno Ammonite semidistrutta, bisogno estremo di interventi"



Nota- Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di RavennaToday

Dalla cittadina di Santerno, frazione di quasi 1.500 abitanti compresa nell' Area territoriale di Piangipane, è stato portato alla nostra attenzione il grave stato di degrado della via Santerno Ammonite, strada principale del paese che inizia dalla via Reale a Mezzano e termina incrociando via Palazzo. Il tratto incriminato, di circa quattro chilometri, parte dall' interno di Santerno per un segmento di circa 300 metri, sul quale è stato riversato tutto il traffico pesante che prima attraversava il centro abitato, così sollevato dal suo pesante impatto inquinante, mentre il resto attraversa la campagna ad ovest del paese.

Su questo tratto, la pavimentazione di via Santerno Ammonite è semidistrutta. Appena fuori Santerno, la sua carreggiata, composta da una sola corsia essendo larga appena 5 metri da riga a riga bianche laterali, è del tutto priva di uno spazio che eviti a ciclisti e pedoni di circolare in mezzo alle macchine. Oltretutto, è fiancheggiata pericolosamente dallo scolo consorziale delle Acque, che ordinariamente funziona per lo scolo delle acque piovane e durante l' estate per irrigare i campi agricoli attingendo dal vicino fiume Lamone. Gli avvallamenti, i solchi, i dossi, le fratture della pavimentazione pongono a costante rischio di incidenti la circolazione stradale, a cui non è estraneo un traffico intenso, in gran parte costituito da automezzi pesanti.

Basti pensare che via Palazzo, in cui via Santerno Ammonite confluisce, oltre a condurre tortuosamente, dal lato destro, sulla strada statale San Vitale in direzione Bagnacavallo e comprensorio lughese, è frequentata densamente soprattutto sulla parte sinistra, da cui si arriva direttamente a Piangipane, capoluogo di zona, e da lì a Russi e nel comprensorio faentino. Altro fattore devastante è che gli automezzi pesanti, dovendo attraversare quest' area territoriale provenienti o diretti sulla statale via Reale, non hanno più l' alternativa della via Piangipane da quando è stato loro interdetto il passaggio all' interno del paese che le dà il nome, obbligati perciò, tramite via Palazzo, ad usare da capo a fondo, quasi fosse una superstrada, la via Santerno Ammonite, che però è purtroppo è solo una maltrattata strada comunale.

La maggiore urgenza è un intervento di manutenzione ordinaria, colpevolmente latitante da troppo tempo, che ne ricomponga e spiani i punti più gravemente sfasciati. Ma bisogna fin d' ora metter mano ad un progetto generale di risanamento dell' intero suo versante ovest, da Santerno a

Nicola Carnicella, consigliere territoriale di Lista per Ravenna - Cambiamo il Comune

I più letti

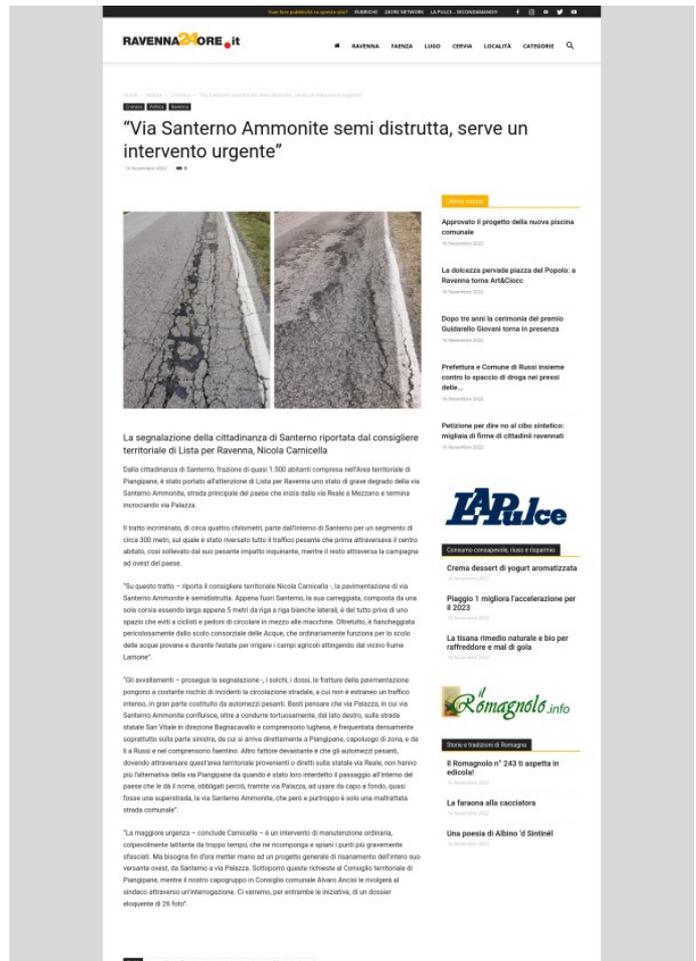
1. Dalla nuova area commerciale di Ferrarese Zanetti spuntano i fondi per acquistare il centro storico di Sesto
2. Ponte di Grattacoppa, la ditta rimanda l'apertura a marzo: "Ma dovrà pagare oltre 200mila euro di penali"
3. Benifica da edifici bellici nel cantiere della pinacoteca "E solo un'operazione precauzionale"
4. Rifiuti amministrati nella Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera dei Deputati
5. Lasci spente contro il caso bellico a Ferrara, opposizione all'attacco: "Con i trecento problemi di sicurezza"

via Palazza. Sottoporro queste richieste al Consiglio territoriale di Piangipane, mentre il nostro capogruppo in Consiglio comunale Alvaro Ancisi le rivolgera al sindaco attraverso un'interrogazione. Ci varremo, per entrambe le iniziative, di un dossier eloquente di 26 foto. Nicola Carnicella, consigliere territoriale di Lista per Ravenna - Cambiamo il Comune

"Via Santerno Ammonite semi distrutta, serve un intervento urgente"

La segnalazione della cittadinanza di **Santerno** riportata dal consigliere territoriale di Lista per Ravenna, Nicola Carnicella. Dalla cittadinanza di **Santerno**, frazione di quasi 1.500 abitanti compresa nell' Area territoriale di Piangipane, è stato portato all' attenzione di Lista per Ravenna uno stato di grave degrado della via **Santerno** Ammonite, strada principale del paese che inizia dalla via Reale a Mezzano e termina incrociando via Palazzo. Il tratto incriminato, di circa quattro chilometri, parte dall' interno di **Santerno** per un segmento di circa 300 metri, sul quale è stato riversato tutto il traffico pesante che prima attraversava il centro abitato, così sollevato dal suo pesante impatto inquinante, mentre il resto attraversa la campagna ad ovest del paese. "Su questo tratto - riporta il consigliere territoriale Nicola Carnicella -, la pavimentazione di via **Santerno** Ammonite è semidistrutta. Appena fuori **Santerno**, la sua carreggiata, composta da una sola corsia essendo larga appena 5 metri da riga a riga bianche laterali, è del tutto priva di uno spazio che eviti a ciclisti e pedoni di circolare in mezzo alle macchine. Oltretutto, è fiancheggiata pericolosamente dallo scolo consorziale delle **Acque**, che ordinariamente funziona per lo scolo delle acque piovane e durante l'estate per irrigare i campi agricoli attingendo dal vicino **fiume Lamone**".

"Gli avvallamenti - prosegue la segnalazione -, i solchi, i dossi, le fratture della pavimentazione pongono a costante rischio di incidenti la circolazione stradale, a cui non è estraneo un traffico intenso, in gran parte costituito da automezzi pesanti. Basti pensare che via Palazzo, in cui via **Santerno** Ammonite confluisce, oltre a condurre tortuosamente, dal lato destro, sulla strada statale **San Vitale** in direzione Bagnacavallo e comprensorio lughese, è frequentata densamente soprattutto sulla parte sinistra, da cui si arriva direttamente a Piangipane, capoluogo di zona, e da lì a Russi e nel comprensorio faentino. Altro fattore devastante è che gli automezzi pesanti, dovendo attraversare quest' area territoriale provenienti o diretti sulla statale via Reale, non hanno più l' alternativa della via Piangipane da quando è stato loro interdetto il passaggio all' interno del paese che le dà il nome, obbligati perciò, tramite via Palazzo, ad usare da capo a fondo, quasi fosse una superstrada, la via **Santerno** Ammonite, che però e purtroppo è solo una maltrattata strada comunale". "La **maggior** urgenza - conclude Carnicella - è un intervento di manutenzione ordinaria, colpevolmente latitante da troppo tempo, che ne ricomponga e spiani i punti più gravemente sfasciati. Ma bisogna fin d' ora metter mano ad un progetto generale di risanamento dell'intero suo versante ovest, da **Santerno** a via Palazzo. Sottoposto questo richiesta al Consiglio territoriale di Piangipane, mentre il nostro raggruppamento Consorzio comunale Abbono Anzola ha richiesto al sindaco attraverso un'interrogazione. Ci saremo, per entrambe le iniziative, di un dossier eloquente di 28 foto".



The screenshot shows the website interface with the article title and a sub-headline. It includes a navigation menu, social media icons, and a list of related news items on the right side. The main content area features a large image of a road and a text block starting with 'La segnalazione della cittadinanza di Santerno riportata dal consigliere territoriale di Lista per Ravenna, Nicola Carnicella'.

dell' intero suo versante ovest, da **Santerno** a via Palazza. Sottoporro queste richieste al Consiglio territoriale di Piangipane, mentre il nostro capogruppo in Consiglio comunale Alvaro Ancisi le rivolgera al sindaco attraverso un' interrogazione. Ci varremo, per entrambe le iniziative, di un dossier eloquente di 26 foto".

Pnrr. In Emilia-Romagna, circa 4 milioni per ogni provincia romagnola: interventi su costa e fiumi

Settantasei interventi, dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei fiumi. Saranno realizzati con oltre 61 milioni di euro assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) all' Emilia-Romagna: fondi che verranno utilizzati per mettere in sicurezza fiumi, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi. La Giunta regionale ha dato il via libera all' Accordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri. "Si tratta del primo Accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l' intesa riguarda interventi di grande importanza - afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa -. Ora- aggiunge la vicepresidente - continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri-. È fondamentale cogliere l' opportunità che il Pnrr ci offre - conclude Priolo -, i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di finanziamenti che la Regione sta costruendo per l' obiettivo prioritario della prevenzione e la riduzione del rischio idrogeologico".

A dicembre 2021, il Dipartimento della Protezione civile aveva approvato il piano presentato dalla Regione, con 19 macro-interventi individuati dall' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e ammessi alle risorse europee: successivamente, i macro-interventi sono stati "dettagliati" nei 76 progetti, per i quali viene ora approvato lo schema d' Accordo. I progetti finanziati, nelle province romagnole RAVENNA In provincia di Ravenna arriveranno 5 milioni per 6 interventi di riduzione del rischio idraulico nei bacini dei torrenti Santerno, Senio e Lamone e lungo le aste di pianura dei corsi d' acqua dal Reno al Savio, oltre che per il consolidamento dei movimenti franosi nel territorio di Ravenna (comune di Brisighella). FORLÌ-CESENA Tre milioni e 400mila euro andranno alla provincia di Forlì-Cesena, e serviranno per 4 interventi per la riduzione del rischio idraulico nei bacini dei fiumi Montone, Ronco, Bevano, Rubicone e il consolidamento dei movimenti franosi. RIMINI Infine, nel riminese, oltre 5 milioni e 600mila euro per 5 interventi per la riduzione del rischio idraulico dei fiumi Marecchia e Uso e il consolidamento dei movimenti franosi. In programma anche interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento delle opere di difesa della costa per la mitigazione del



RavennaNotizie.it

Pnrr. In Emilia-Romagna, circa 4 milioni per ogni provincia romagnola: interventi su costa e fiumi



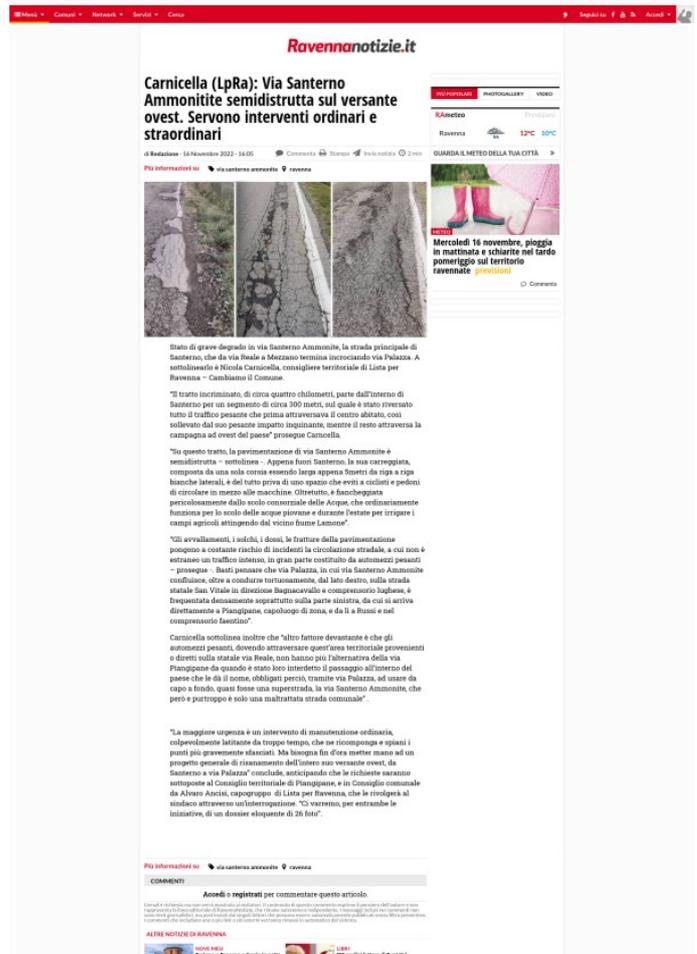
11/16/2022 13:38

Settantasei interventi, dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei fiumi. Saranno realizzati con oltre 61 milioni di euro assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) all' Emilia-Romagna: fondi che verranno utilizzati per mettere in sicurezza fiumi, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi. La Giunta regionale ha dato il via libera all' Accordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri. "Si tratta del primo Accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l' intesa riguarda interventi di grande importanza - afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa -. Ora- aggiunge la vicepresidente - continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri-. È fondamentale cogliere l' opportunità che il Pnrr ci offre - conclude Priolo -, i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di finanziamenti che la Regione sta costruendo per l' obiettivo prioritario della prevenzione e la riduzione del rischio idrogeologico". A dicembre 2021, il Dipartimento

rischio da erosione e ingressione marina nelle province di Rimini e Forlì-Cesena: soggetto attuatore, l'**Agenzia** per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile di Rimini.

Carnicella (LpRa): Via Santerno Ammonite semidistrutta sul versante ovest. Servono interventi ordinari e straordinari

Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo... Voice by Stato di grave degrado in via **Santerno** Ammonite, la strada principale di **Santerno**, che da via Reale a Mezzano termina incrociando via Palazzo. A sottolinearlo è Nicola Carnicella, consigliere territoriale di Lista per Ravenna - Cambiamo il Comune. "Il tratto incriminato, di circa quattro chilometri, parte dall' interno di **Santerno** per un segmento di circa 300 metri, sul quale è stato riversato tutto il traffico pesante che prima attraversava il centro abitato, così sollevato dal suo pesante impatto inquinante, mentre il resto attraversa la campagna ad ovest del paese" prosegue Carnicella. "Su questo tratto, la pavimentazione di via **Santerno** Ammonite è semidistrutta - sottolinea -. Appena fuori **Santerno**, la sua carreggiata, composta da una sola corsia essendo larga appena 5 metri da riga a riga bianche laterali, è del tutto priva di uno spazio che eviti a ciclisti e pedoni di circolare in mezzo alle macchine. Oltretutto, è fiancheggiata pericolosamente dallo scolo consorziale delle **Acque**, che ordinariamente funziona per lo scolo delle acque piovane e durante l' estate per irrigare i campi agricoli attingendo dal vicino **fiume Lamone**". "Gli avvallamenti, i solchi, i dossi, le fratture della pavimentazione pongono a costante rischio di incidenti la circolazione stradale, a cui non è estraneo un traffico intenso, in gran parte costituito da automezzi pesanti - prosegue -. Basti pensare che via Palazzo, in cui via **Santerno** Ammonite confluisce, oltre a condurre tortuosamente, dal lato destro, sulla strada statale **San** Vitale in direzione Bagnacavallo e comprensorio lughese, è frequentata densamente soprattutto sulla parte sinistra, da cui si arriva direttamente a Piangipane, capoluogo di zona, e da lì a Russi e nel comprensorio faentino". Carnicella sottolinea inoltre che "altro fattore devastante è che gli automezzi pesanti, dovendo attraversare quest' area territoriale provenienti o diretti sulla statale via Reale, non hanno più l' alternativa della via Piangipane da quando è stato loro interdetto il passaggio all' interno del paese che le dà il nome, obbligati perciò, tramite via Palazzo, ad usare da capo a fondo, quasi fosse una superstrada, la via **Santerno** Ammonite, che però e purtroppo è solo una maltrattata strada comunale". "La **maggiore** urgenza è un intervento di manutenzione ordinaria, colpevolmente latitante da troppo tempo, che ne ricomponga e spiani i punti più gravemente sfasciati. Ma bisogna fin d'



The screenshot shows the article page on the website. The title is "Carnicella (LpRa): Via Santerno Ammonite semidistrutta sul versante ovest. Servono interventi ordinari e straordinari". The article text is visible, matching the main text on the left. There are also some images and a weather forecast widget on the right side of the page.

ora metter mano ad un progetto generale di risanamento dell' intero suo versante ovest, da **Santerno** a via Palazza" conclude, anticipando che le richieste saranno sottoposte al Consiglio territoriale di Piangipane, e in Consiglio comunale da Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna, che le rivolgerà al sindaco attraverso un' interrogazione. "Ci varremo, per entrambe le iniziative, di un dossier eloquente di 26 foto".

Difesa del suolo e della costa. Finanziati 76 interventi per la sicurezza di fiumi. Nel ravennate arriveranno 5 milioni per 6 interventi

Settantasei interventi, dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei fiumi. Saranno realizzati con oltre 61 milioni di euro assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) all' Emilia-Romagna: fondi che verranno utilizzati per mettere in sicurezza fiumi, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi. La Giunta regionale ha dato il via libera all' Accordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri. "Si tratta del primo Accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l' intesa riguarda interventi di grande importanza- afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa-. Ora- aggiunge la vicepresidente- continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri-. È fondamentale cogliere l' opportunità che il Pnrr ci offre- conclude Priolo-, i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di finanziamenti che la Regione sta costruendo per l' obiettivo prioritario della prevenzione e la riduzione del rischio idrogeologico". A dicembre 2021, il Dipartimento della Protezione civile aveva approvato il piano presentato dalla Regione, con 19 macro-interventi individuati dall' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e ammessi alle risorse europee: successivamente, i macro-interventi sono stati "dettagliati" nei 76 progetti, per i quali viene ora approvato lo schema d' Accordo. I progetti finanziati, per provincia Nel piacentino, con 9 milioni di euro complessivi saranno finanziati 10 interventi sui torrenti Arda, Tidone, Trebbia, Nure e Chiavenna per prevenire il rischio idraulico e per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini dei fiumi Trebbia, Aveto, Nure e del torrente Arda. Nel parmense, con 10,9 milioni di euro si lavorerà sui torrenti Parma, Baganza, Enza, Stirone e Rovacchia e nei bacini dei fiumi Tarò e Ceno, oltre che sulla mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi del territorio. Verranno realizzati 11 interventi. Nel reggiano, con 7,9 milioni di euro si faranno 16 interventi, con opere sui torrenti Enza, Crostolo, Tresinaro e sul fiume Secchia, e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini di fiume e torrenti.

16.3° Ravenna 16 Novembre, 2022 - 1:20pm

[Home](#)
[Chi Siamo](#)
[Contatti](#)
RavennaWebTV
[CRONACA](#)
[CULTURA](#)
[ECONOMIA](#)
[POLITICA](#)
[SCUOLA & UNIVERSITÀ](#)
[SOCIALE](#)
[SPORT](#)
[TURISMO](#)
[FARMACIA WEB TV](#)
Aser Onoranze Funebrili
 Agenzia di Controllo Pubblico

[Home](#)
[Chi Siamo](#)
[Servizi](#)
[Prezzi](#)
[Contatti](#)

Difesa del suolo e della costa. Finanziati 76 interventi per la sicurezza di fiumi. Nel ravennate arriveranno 5 milioni per 6 interventi

16.3° Ravenna 16 Novembre, 2022 - 1:20pm



Settantasei interventi, dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei fiumi. Saranno realizzati con oltre 61 milioni di euro assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) all'Emilia-Romagna: fondi che verranno utilizzati per mettere in sicurezza fiumi, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi.

La Giunta regionale ha dato il via libera all'Accordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri.

"Si tratta del primo Accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l'intesa riguarda interventi di grande importanza- afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa- Ora- aggiunge la vicepresidente- continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri-. È fondamentale cogliere l'opportunità che il Pnrr ci offre- conclude Priolo-, i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di finanziamenti che la Regione sta costruendo per l'obiettivo prioritario della prevenzione e la riduzione del rischio idrogeologico".

A dicembre 2021, il Dipartimento della Protezione civile aveva approvato il piano presentato dalla Regione, con 19 macro-interventi individuati dall'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e ammessi alle risorse europee: successivamente, i macro-interventi sono stati "dettagliati" nei 76 progetti, per i quali viene ora approvato lo schema d'Accordo.

I progetti finanziati, per provincia

Nel piacentino, con 9 milioni di euro complessivi saranno finanziati 10 interventi sui torrenti Arda, Tidone, Trebbia, Nure e Chiavenna per prevenire il rischio idraulico e per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini dei fiumi Trebbia, Aveto, Nure e del torrente Arda.

Nel parmense, con 10,9 milioni di euro si lavorerà sui torrenti Parma, Baganza, Enza, Stirone e Rovacchia e nei bacini dei fiumi Tarò e Ceno, oltre che sulla mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi del territorio. Verranno realizzati 11 interventi.

Nel reggiano, con 7,9 milioni di euro si faranno 16 interventi, con opere sui torrenti Enza, Crostolo, Tresinaro e sul fiume Secchia, e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini di fiume e torrenti.

Diciannove interventi nel modenese (tra cui, 9 milioni e 430mila euro, si lavorerà per prevenire il

16.3° Ravenna 16 Novembre, 2022 - 1:20pm

[Home](#)
[Chi Siamo](#)
[Contatti](#)
RavennaWebTV
[CRONACA](#)
[CULTURA](#)
[ECONOMIA](#)
[POLITICA](#)
[SCUOLA & UNIVERSITÀ](#)
[SOCIALE](#)
[SPORT](#)
[TURISMO](#)
[FARMACIA WEB TV](#)
Aser Onoranze Funebrili
 Agenzia di Controllo Pubblico

[Home](#)
[Chi Siamo](#)
[Servizi](#)
[Prezzi](#)
[Contatti](#)

Difesa del suolo e della costa. Finanziati 76 interventi per la sicurezza di fiumi. Nel ravennate arriveranno 5 milioni per 6 interventi

16.3° Ravenna 16 Novembre, 2022 - 1:20pm



Un nuovo progetto di sviluppo urbano



Il piano di sviluppo di 10 febbraio 2023 il termine di pagamento della



I servizi messi in commercio 'un posto per la pace'



Al via il primo edificio storico il Municipio Torrazzo e



CESTI NATALIZI, GIFT CARD E TUTTO CIÒ CHE SERVE PER LA TUA TAVOLA.



CONAD supermercati ES-ACERFICO in via Spina 1-101



PRODIGY KID



APERTIVO



APERTIVO



APERTIVO



APERTIVO



APERTIVO



APERTIVO



APERTIVO



APERTIVO



APERTIVO



APERTIVO



APERTIVO



APERTIVO



APERTIVO



APERTIVO



APERTIVO



APERTIVO



APERTIVO



APERTIVO



APERTIVO



APERTIVO



APERTIVO

Secchia, e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini di **fiumi** e torrenti. Diciassette interventi nel modenese dove, con 9 milioni e 450mila euro, si lavorerà per prevenire il rischio idraulico dei **fiumi Secchia** e Panaro e dei torrenti Tiepido, **Guerro**, Leo, Soltenna, Dolo, oltre che per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi nelle aree collinari e montane. Nel bolognese, con 5 milioni di euro si eseguiranno 4 interventi per la riduzione del rischio idraulico del fiume **Reno** e dei sottobacini **Navile**, **Idice**, Sillaro, **Samoggia** e del tratto a valle del Cavo Napoleonico, oltre alla stabilizzazione della **frana** di **Marano** e alla sistemazione della sponda sinistra del fiume **Reno**. Nel ferrarese, 4 milioni e 850mila euro serviranno per 3 interventi per la riduzione del rischio idraulico del canale Navigabile e per la manutenzione straordinaria delle opere di difesa costiera e di mitigazione del rischio da erosione e ingressione marina nel comacchiese. In provincia di Ravenna arriveranno 5 milioni per 6 interventi di riduzione del rischio idraulico nei bacini dei torrenti **Santerno**, Senio e Lamone e lungo le aste di pianura dei corsi d'acqua dal **Reno** al **Savio**, oltre che per il consolidamento dei movimenti franosi nel territorio di Ravenna (comune di Brisighella). Tre milioni e 400mila euro andranno alla provincia di Forlì-Cesena, e serviranno per 4 interventi per la riduzione del rischio idraulico nei bacini dei **fiumi** Montone, Ronco, **Bevano**, Rubicone e il consolidamento dei movimenti franosi. Infine, nel riminese, oltre 5 milioni e 600mila euro per 5 interventi per la riduzione del rischio idraulico dei **fiumi** Marecchia e Uso e il consolidamento dei movimenti franosi. In programma anche interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento delle opere di difesa della costa per la mitigazione del rischio da erosione e ingressione marina nelle province di Rimini e Forlì-Cesena: soggetto attuatore, l'**Agenzia** per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile di Rimini.

Camicella (LpRa): Via Santerno Ammonite semidistrutta sul versante ovest. Bisogno estremo di interventi

"Dalla cittadinanza di **Santerno**, frazione di quasi 1.500 abitanti compresa nell' Area territoriale di Piangipane, è stato portato alla nostra attenzione il grave stato di degrado della via **Santerno** Ammonite, strada principale del paese che inizia dalla via Reale a Mezzano e termina incrociando via Palazza. Il tratto incriminato, di circa quattro chilometri, parte dall' interno di **Santerno** per un segmento di circa 300 metri, sul quale è stato riversato tutto il traffico pesante che prima attraversava il centro abitato, così sollevato dal suo pesante impatto inquinante, mentre il resto attraversa la campagna ad ovest del paese. Su questo tratto, la pavimentazione di via **Santerno** Ammonite è semidistrutta. Appena fuori **Santerno**, la sua carreggiata, composta da una sola corsia essendo larga appena 5 metri da riga a riga bianca laterali, è del tutto priva di uno spazio che eviti a ciclisti e pedoni di circolare in mezzo alle macchine. Oltretutto, è fiancheggiata pericolosamente dallo scolo consorziale delle **Acque**, che ordinariamente funziona per lo scolo delle acque piovane e durante l' estate per irrigare i campi agricoli attingendo dal vicino **fiume Lamone**. Gli avvallamenti, i solchi, i dossi, le fratture della pavimentazione pongono a costante rischio di incidenti la circolazione stradale, a cui non è estraneo un traffico intenso, in gran parte costituito da automezzi pesanti. Basti pensare che via Palazza, in cui via **Santerno** Ammonite confluisce, oltre a condurre tortuosamente, dal lato destro, sulla strada statale **San Vitale** in direzione Bagnacavallo e comprensorio lughese, è frequentata densamente soprattutto sulla parte sinistra, da cui si arriva direttamente a Piangipane, capoluogo di zona, e da lì a Russi e nel comprensorio faentino. Altro fattore devastante è che gli automezzi pesanti, dovendo attraversare quest' area territoriale provenienti o diretti sulla statale via Reale, non hanno più l' alternativa della via Piangipane da quando è stato loro interdetto il passaggio all' interno del paese che le dà il nome, obbligati perciò, tramite via Palazza, ad usare da capo a fondo, quasi fosse una superstrada, la via **Santerno** Ammonite, che però e purtroppo è solo una maltrattata strada comunale. La **maggiore** urgenza è un intervento di manutenzione ordinaria, colpevolmente latitante da troppo tempo, che ne ricomponga e spiani i punti più gravemente sfasciati. Ma bisogna fin d' ora metter mano ad un progetto generale di risanamento dell' intero suo versante



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALI, SPORT, TURISMO, and FARMACIA WEB TV. Below this is the 'Aser' logo, which is the 'Onoranze Funebri Azienda di Controllo Pubblico'. The main article is titled 'Camicella (LpRa): Via Santerno Ammonite semidistrutta sul versante ovest. Bisogno estremo di interventi'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there are several 'HOT NEWS' thumbnails, including one for 'BUONE FESTE, INSIEME.' and another for 'PRODIGY KID'. At the bottom of the screenshot, there's a small section for 'APERTIVO GUSTOSO'.

ovest, da **Santerno** a via Palazza. Sottoporro queste richieste al Consiglio territoriale di Piangipane, mentre il nostro capogruppo in Consiglio comunale Alvaro Ancisi le rivolgera al sindaco attraverso un'interrogazione. Ci varremo, per entrambe le iniziative, di un dossier eloquente di 26 foto." Nicola Carnicella, consigliere territoriale di Lista per Ravenna - Cambiamo il Comune

IL CASO

Via **Santerno** Ammonite «Condizioni disastrose»

Lo stato del manto stradale al centro di un intervento degli esponenti di Lista per Ravenna Ancisi e Carnicella

RAVENNA Via **Santerno** Ammonite tra avvallamenti, solchi e fratture del manto stradale mette a rischio la sicurezza della circolazione stradale. Lo afferma in una nota il consigliere territoriale di Lpra, Nicola Carnicella e lo denuncia con un'interrogazione al sindaco il capogruppo di LpRa, Alvaro Ancisi. Lo stato di degrado della strada principale del paese che va da via Reale a Mezzano e termina all'incrocio con via Palazzo preoccupa anche per la presenza di traffico veicolare pesante, spostato dal centro di **Santerno**.

La stretta carreggiata racconta Carnicella che correda la nota con una serie di fotografie eloquenti, è: «larga appena 5 metri da riga a riga bianche laterali, è del tutto priva di uno spazio che eviti a ciclisti e pedoni di circolare in mezzo alle auto. Oltretutto, è fiancheggiata pericolosamente dallo scolo consorziale delle **Acque**, che ordinariamente funziona per lo scolo delle acque piovane e durante l'estate per irrigare i campi agricoli attingendo dal vicino **fiume Lamone**». Un guaio che si somma a un tema di viabilità. «Altro fattore devastante è che gli automezzi pesanti, dovendo attraversare quest'area territoriale provenienti o diretti sulla statale via Reale, non hanno più l'alternativa della via Piangipane da quando è stato loro interdetto il passaggio all'interno del paese che le dà il nome, obbligati perciò, tramite via Palazzo, ad usare da capo a fondo, quasi fosse una superstrada, la via **Santerno** Ammonite, che però e purtroppo è solo una maltrattata strada comunale». Da qui la richiesta rivolta all'amministrazione comunale di procedere con la massima urgenza a un intervento di manutenzione ordinaria «colpevolmente latitante da troppo tempo, che ne ricomponga e spiani i punti più gravemente sfasciati. Ma bisogna fin d'ora metter mano ad un progetto generale di risanamento dell'intero suo versante ovest, da **Santerno** a via Palazzo. Sottoporro queste richieste al Consiglio territoriale di Piangipane, mentre il nostro capogruppo in Consiglio comunale Alvaro Ancisi le rivolgerà al sindaco attraverso un'interrogazione».

Il giallo dell' ampliamento della discarica Il M5s chiede spiegazioni al Governo

Continua a tenere banco il caso del via libera seguito dal dietrofront Interrogazione ai ministri

IMOLA Nuova puntata della questione della sopraelevazione del terzo lotto della discarica Tre Monti di Imola. A tornare sul "giallo" è il Movimento 5 Stelle con la deputata Stefania Ascari che presenterà una interrogazione al ministro dell' ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, e a quello delle infrastrutture, Matteo Salvini, per chiedere quale sia il reale orientamento del Governo sul progetto dopo che, al termine del Consiglio dei ministri del 10 novembre, era stato comunicato il superamento del dissenso espresso dalla Soprintendenza nel procedimento di valutazione d' **impatto ambientale**, per poi essere smentito il giorno dopo. Caso sollevato anche dalla consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Silvia Piccinini che aveva parlato di un vero e proprio «pasticcio» fatto dal Governo sulla discarica imolese. «Le forze politiche che compongono la maggioranza non possono continuare a nascondersi parlando semplicemente di un errore di comunicazione per giustificare quanto fatto la scorsa settimana sulla Tre Monti - spiegano le due esponenti grilline -. Quello che bisogna chiarire al più presto è cosa intende fare realmente il Governo riguardo al dissenso espresso dalla Soprintendenza nel procedimento di valutazione d' **impatto ambientale** sul progetto di sopraelevazione proposto da ConAmi e Herambiente, e che di fatto aveva fermato quello che tutti ritenevano un ampliamento mascherato. Visto che il tema era stato inserito all' ordine del giorno del Consiglio dei ministri della scorsa settimana, tutto fa pensare che il Governo voglia prendere una decisione a breve su questo caso, ecco perché ci aspettiamo che su questo punto venga fatta chiarezza una volta per tutte da parte dei ministri interessati». Per questo nella sua interrogazione la deputata Stefania Ascari chiederà l' Esecutivo «non ritenga che la realizzazione dell' opera sia incompatibile coi dettami dell' art. 9 della Costituzione e se e quali iniziative intenda adottare al fine di garantire il superamento del summenzionato progetto a favore di interventi più sostenibili e conformi alle indicazioni europee».

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Carabinieri libero dal servizio sventa furto di bici in stazione**: A report about a Carabinieri officer who left his post to help find a stolen bicycle at a station. The officer, identified as Luca, was praised for his initiative.
- Parrocchia del Carmine, sacra dedicata al gioco**: A short article about the Carmine church in Imola, which has been dedicated to the game of cards.
- Il giallo dell' ampliamento della discarica Il M5s chiede spiegazioni al Governo**: The main article, which discusses the controversy surrounding the expansion of the Tre Monti landfill. It mentions the involvement of ConAmi and Herambiente, and the conflicting positions of the local council and the regional government.
- IMOLA Nuova puntata della questione della sopraelevazione del terzo lotto della discarica Tre Monti di Imola**: A sub-headline for the main article.
- Continua a tenere banco il caso del via libera seguito dal dietrofront Interrogazione ai ministri**: A sub-headline indicating the political nature of the article.
- IMOLA Nuova puntata della questione della sopraelevazione del terzo lotto della discarica Tre Monti di Imola**: A sub-headline for the main article.
- IMOLA Nuova puntata della questione della sopraelevazione del terzo lotto della discarica Tre Monti di Imola**: A sub-headline for the main article.
- IMOLA Nuova puntata della questione della sopraelevazione del terzo lotto della discarica Tre Monti di Imola**: A sub-headline for the main article.

Risorse a pioggia del Pnrr per la **sicurezza** dei **fiumi** dell' Emilia-Romagna: "sotto i ferri" anche il Rubicone

La **Giunta regionale** ha dato il via libera all' **Accordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri**

Settantasei interventi, dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei **fiumi**. Saranno realizzati con oltre 61 milioni di euro assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) all' Emilia-Romagna: fondi che verranno utilizzati per mettere in **sicurezza fiumi**, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi. La **Giunta regionale** ha dato il via libera all' **Accordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri**. "Si tratta del primo **Accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l' intesa riguarda interventi di grande importanza- afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa-. Ora- aggiunge la vicepresidente- continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri-. È fondamentale cogliere l' opportunità che il Pnrr ci offre- conclude Priolo-, i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di finanziamenti che la Regione sta costruendo per l' obiettivo prioritario della prevenzione e la riduzione del rischio idrogeologico". A dicembre 2021, il Dipartimento della Protezione civile aveva approvato il piano presentato dalla Regione, con 19 macro-interventi individuati dall' **Agenzia regionale** per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e ammessi alle risorse europee: successivamente, i macro-interventi sono stati "dettagliati" nei 76 progetti, per i quali viene ora approvato lo schema d' **Accordo**. I progetti finanziati, per provincia Nel piacentino, con 9 milioni di euro complessivi saranno finanziati 10 interventi sui torrenti Arda, Tidone, Trebbia, Nure e Chiavenna per prevenire il rischio idraulico e per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini dei fiumi Trebbia, Aveto, Nure e del torrente Arda.**

Nel parmense, con 10,9 milioni di euro si lavorerà sui **torrenti Parma**, Baganza, Enza, Strome e Rovacchia e nei bacini dei fiumi Taro e Ceno, oltre che sulla mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi del territorio. Verranno realizzati 5 interventi. Nel reggiano, con 7,9 milioni di euro si faranno 10 interventi, con opere sui torrenti Enza, Crostolo, Tressano e sul fiume Secchia, e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini di fiumi e torrenti. Diciassette interventi nel modenese dove, con 9 milioni e 400mila euro, si lavorerà per prevenire il rischio idraulico dei fiumi Secchia e Panaro e dei torrenti Trepidia, Guarno, Leo, Solferina, Divo, oltre che per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi sulle aree collinari e montane. Nel bolognese, con 3 milioni di euro si eseguono 3 interventi per la riduzione del rischio idraulico del fiume Reno e dei sottobacini Navile, Mice, Sillaro, Samoggia e del tratto a valle del Cavo Napoleonico, oltre alla stabilizzazione della frana di Marano e alla sistemazione della sponda sinistra del fiume Reno. Nel ferrarese, 4 milioni e 800mila euro serviranno per 3 interventi per la riduzione del rischio idraulico del canale Navigabile e per la manutenzione straordinaria delle opere



Risorse a pioggia del Pnrr per la sicurezza dei fiumi dell'Emilia-Romagna: sotto i ferri anche il Rubicone

La Giunta regionale ha dato il via libera all' **Accordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri**

Settantasei interventi, dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei fiumi. Saranno realizzati con oltre 61 milioni di euro assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) all' Emilia-Romagna: fondi che verranno utilizzati per mettere in sicurezza fiumi, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi. La Giunta regionale ha dato il via libera all' **Accordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri**. "Si tratta del primo **Accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l' intesa riguarda interventi di grande importanza- afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa-. Ora- aggiunge la vicepresidente- continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri-. È fondamentale cogliere l' opportunità che il Pnrr ci offre- conclude Priolo-, i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di finanziamenti che la Regione sta costruendo per l' obiettivo prioritario della prevenzione e la riduzione del rischio idrogeologico".**

A dicembre 2021, il Dipartimento della Protezione civile aveva approvato il piano presentato dalla Regione, con 19 macro-interventi individuati dall' **Agenzia regionale** per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e ammessi alle risorse europee: successivamente, i macro-interventi sono stati "dettagliati" nei 76 progetti, per i quali viene ora approvato lo schema d' **Accordo**.

I progetti finanziati, per provincia

Nel piacentino, con 9 milioni di euro complessivi saranno finanziati 10 interventi sui torrenti Arda, Tidone, Trebbia, Nure e Chiavenna per prevenire il rischio idraulico e per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini dei fiumi Trebbia, Aveto, Nure e del torrente Arda.

Nel parmense, con 10,9 milioni di euro si lavorerà sui torrenti Parma, Baganza, Enza, Strome e Rovacchia e nei bacini dei fiumi Taro e Ceno, oltre che sulla mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi del territorio. Verranno realizzati 5 interventi.

Nel reggiano, con 7,9 milioni di euro si faranno 10 interventi, con opere sui torrenti Enza, Crostolo, Tressano e sul fiume Secchia, e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini di fiumi e torrenti.

Diciassette interventi nel modenese dove, con 9 milioni e 400mila euro, si lavorerà per prevenire il rischio idraulico dei fiumi Secchia e Panaro e dei torrenti Trepidia, Guarno, Leo, Solferina, Divo, oltre che per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi sulle aree collinari e montane.

Nel bolognese, con 3 milioni di euro si eseguono 3 interventi per la riduzione del rischio idraulico del fiume Reno e dei sottobacini Navile, Mice, Sillaro, Samoggia e del tratto a valle del Cavo Napoleonico, oltre alla stabilizzazione della frana di Marano e alla sistemazione della sponda sinistra del fiume Reno.

Nel ferrarese, 4 milioni e 800mila euro serviranno per 3 interventi per la riduzione del rischio idraulico del canale Navigabile e per la manutenzione straordinaria delle opere

Baganza, Enza, Stirone e Rovacchia e nei bacini dei fiumi Taro e Ceno, oltre che sulla mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi del territorio. Verranno realizzati 11 interventi. Nel reggiano, con 7,9 milioni di euro si faranno 16 interventi, con opere sui torrenti Enza, Crostolo, Tresinaro e sul fiume Secchia, e il consolidamento dei movimenti franosi lungo le valli dei bacini di fiumi e torrenti. Diciassette interventi nel modenese dove, con 9 milioni e 450mila euro, si lavorerà per prevenire il rischio idraulico dei fiumi Secchia e Panaro e dei torrenti Tiepido, Guerro, Leo, Soltenna, Dolo, oltre che per la mitigazione e il consolidamento dei movimenti franosi nelle aree collinari e montane. Nel bolognese, con 5 milioni di euro si eseguiranno 4 interventi per la riduzione del rischio idraulico del fiume Reno e dei sottobacini Navile, Idice, Sillaro, Samoggia e del tratto a valle del Cavo Napoleonico, oltre alla stabilizzazione della frana di Marano e alla sistemazione della sponda sinistra del fiume Reno. Nel ferrarese, 4 milioni e 850mila euro serviranno per 3 interventi per la riduzione del rischio idraulico del canale Navigabile e per la manutenzione straordinaria delle opere di difesa costiera e di mitigazione del rischio da erosione e ingressione marina nel comacchiese. In provincia di Ravenna arriveranno 5 milioni per 6 interventi di riduzione del rischio idraulico nei bacini dei torrenti Santerno, Senio e Lamone e lungo le aste di pianura dei corsi d'acqua dal Reno al Savio, oltre che per il consolidamento dei movimenti franosi nel territorio di Ravenna (comune di Brisighella). Tre milioni e 400mila euro andranno alla provincia di Forlì-Cesena, e serviranno per 4 interventi per la riduzione del rischio idraulico nei bacini dei fiumi Montone, Ronco, Bevano, Rubicone e il consolidamento dei movimenti franosi. Infine, nel riminese, oltre 5 milioni e 600mila euro per 5 interventi per la riduzione del rischio idraulico dei fiumi Marecchia e Uso e il consolidamento dei movimenti franosi. In programma anche interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento delle opere di difesa della costa per la mitigazione del rischio da erosione e ingressione marina nelle province di Rimini e Forlì-Cesena: soggetto attuatore, l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile di Rimini.

Acqua Ambiente Fiumi

Fiumi sicuri: in arrivo 1,5 milioni

Sono una parte dei 61 milioni del Pnrr assegnati all' Emilia-Romagna. Verranno sistemati gli argini

Settantasei interventi, dalla montagna alla costa passando per le colline e le pianure, saranno realizzati con oltre 61 milioni di euro assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza all' Emilia Romagna. Questi fondi verranno utilizzati per mettere in sicurezza fiumi, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi. Nei territori comunali di Forlì, Forlimpopoli e Bertinoro, con una spesa di 1,5 milioni di euro, verrà effettuata la sistemazione degli argini dei fiumi Montone, Ronco e Bevano, con la realizzazione di consolidamenti strutturali, impermeabilizzazioni e piste di servizio per la sorveglianza ordinaria e durante la piena; 500mila euro è quanto il Pnrr mette a disposizione per un intervento di consolidamento delle difese idrauliche e rialzi degli argini del fiume Rubicone a Savignano. «Si tratta del primo accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l' intesa riguarda interventi di grande importanza - afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa -. Ora continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indagine delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lavori alle strade forestali Fondi per 79mila euro

*Gli interventi ricadono nei Comuni di Premilcuore, S. Sofia e Bagno di Romagna
Percorsi utilizzati da proprietari, gestori di strutture ricettive ed escursionisti*

L'inverno si sta avvicinando e l'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese che gestisce il patrimonio dei beni appartenenti al patrimonio **regionale** indisponibile (ex Arf) situato nella Provincia di Forlì-Cesena, ha dato mandato all'Ufficio gestione demanio regionale di Santa Sofia di procedere ai lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità montana caratterizzata da ben 250 km di strade forestali di cui 100 aperte al pubblico e fortemente utilizzate sia per motivi di **servizio**, ma sempre di più da escursionisti a piedi, in mountain bike ed e-bike.

Sono state individuate così le priorità per garantire la percorrenza in **sicurezza** di alcune strade forestali e di **servizio** impegnando circa 79mila euro.

Questi interventi ricadono tutti nei Comuni di Premilcuore, Santa Sofia e Bagno di Romagna, tra le valli del Rabbi, del Bidente di Corniolo, Campagna, Ridracoli e nelle valli di Strabatenza - Pietrapazza in aree ricadenti in gran parte nel Parco nazionale delle Foreste casentinesi monte Falterona e Campagna.

Le strade in elenco servono aree agricole o di fruizione turistica e in parte sono chiuse al traffico veicolare. Come conferma Gianluca Ravaioli, responsabile dell'Ufficio gestione demanio che ha sede a Palazzo Nefetti di Santa Sofia, si tratta di interventi di base per poter mantenere la percorrenza di strade che sono utilizzate sia dagli agenti di vigilanza che dai proprietari, dai gestori di case e strutture ricettive e anche dai sempre più numerosi escursionisti che si recano in quei luoghi.

Il tutto si concretizzerà attraverso interventi di pulizia delle fossette di scolo laterali, la rimozione di smottamenti e infine il ricarico del fondo stradale con ghiaia.

Oscar Bandini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

«Si tratta del primo Accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse - afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa -. Ora continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato».

Quercia, acero e liquidambar: arrivano nuovi alberi a Cerasolo

Per la giornata nazionale degli Alberi appuntamento il 21 novembre alle 9.30 in via Primo Maggio

Il 21 novembre si celebra la Giornata Nazionale degli Alberi con lo scopo di sensibilizzare tutti i cittadini alla cura del verde urbano e del patrimonio arboreo in generale. Il Comune di Coriano per l'occasione aderisce a questa ricorrenza con la piantumazione alle ore 9.30 di alcuni alberi nella nuova piazza di Cerasolo in via Primo Maggio quali una quercia, un acero e un liquidambar. In programma l'ulteriore implementazione di verde nella stessa piazza di Cerasolo con 216 arbusti di mirto, viburno, evonimo e rosmarino. Alla cerimonia è invitata tutta la cittadinanza compresi gli studenti e gli insegnanti della scuola elementare Anderseen adiacente alla piazza. "Continuiamo a piantare alberi e arbusti nei nostri parchi e nel nostro territorio perché gli alberi - afferma l'assessore all'ambiente Anna Pazzaglia - aumentano la biodiversità ecologica, depurano l'aria, migliorano il paesaggio, tutelano dal **dissesto idrogeologico**, abbassano la temperatura media, sono importanti per la cattura in maniera naturale di CO2 emettendo ossigeno pulito e rinfrescano spiritualmente. Proprio per questi motivi seguendo le stagionalità abbiamo previsto nei prossimi mesi la piantumazione di nuove alberature nei giardini pubblici del territorio comunale".

The screenshot shows the altarimini.it website. The main article is titled "Quercia, acero e liquidambar: arrivano nuovi alberi a Cerasolo". The article text is as follows:

Il 21 novembre si celebra la Giornata Nazionale degli Alberi con lo scopo di sensibilizzare tutti i cittadini alla cura del verde urbano e del patrimonio arboreo in generale. Il Comune di Coriano per l'occasione aderisce a questa ricorrenza con la piantumazione alle ore 9.30 di alcuni alberi nella nuova piazza di Cerasolo in via Primo Maggio quali una quercia, un acero e un liquidambar. In programma l'ulteriore implementazione di verde nella stessa piazza di Cerasolo con 216 arbusti di mirto, viburno, evonimo e rosmarino. Alla cerimonia è invitata tutta la cittadinanza compresi gli studenti e gli insegnanti della scuola elementare Anderseen adiacente alla piazza.

"Continuiamo a piantare alberi e arbusti nei nostri parchi e nel nostro territorio perché gli alberi - afferma l'assessore all'ambiente Anna Pazzaglia - aumentano la biodiversità ecologica, depurano l'aria, migliorano il paesaggio, tutelano dal dissesto idrogeologico, abbassano la temperatura media, sono importanti per la cattura in maniera naturale di CO2 emettendo ossigeno pulito e rinfrescano spiritualmente. Proprio per questi motivi seguendo le stagionalità abbiamo previsto nei prossimi mesi la piantumazione di nuove alberature nei giardini pubblici del territorio comunale".

The sidebar contains several advertisements and news snippets, including "4 Most Family Village", "CHIARI", "Piacere del Natale", and "TAXI Marcello".

Dal Pnrr quasi 6 milioni per interventi sui fiumi Marecchia e Uso

Gli interventi sono finalizzati alla riduzione del rischio idraulico

Settantasei interventi, dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei fiumi. Saranno realizzati con oltre 61 milioni di euro assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) all' Emilia-Romagna: fondi che verranno utilizzati per mettere in sicurezza fiumi, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi. La giunta regionale ha dato il via libera all' Accordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri. Per il riminese stanziati oltre 5 milioni e 600mila euro per cinque interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico dei fiumi Marecchia e Uso e il consolidamento dei movimenti franosi. In programma anche interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento delle opere di difesa della costa per la mitigazione del rischio da erosione e ingressione marina nelle province di Rimini e Forlì-Cesena: soggetto attuatore, l' Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile di Rimini.

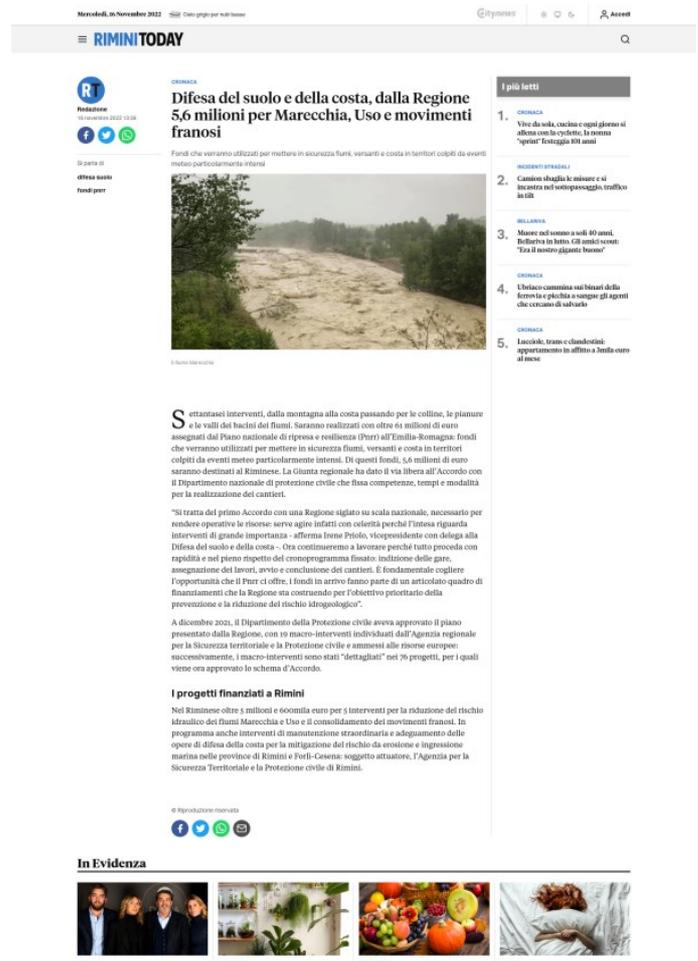
The screenshot shows the website altarimini.it with the article title 'Dal Pnrr quasi 6 milioni per interventi sui fiumi Marecchia e Uso'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. The page layout includes a navigation menu, a main article area with a photo of a river, and a sidebar with various advertisements and news snippets. The date '16 Novembre 2022' is visible at the top right of the article.

Difesa del suolo e della costa, dalla Regione 5,6 milioni per Marecchia, Uso e movimenti franosi

Fondi che verranno utilizzati per mettere in sicurezza fiumi, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi

Settantasei interventi, dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei fiumi. Saranno realizzati con oltre 61 milioni di euro assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) all'Emilia-Romagna: fondi che verranno utilizzati per mettere in sicurezza fiumi, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi. Di questi fondi, 5,6 milioni di euro saranno destinati al Riminese. La Giunta regionale ha dato il via libera all'Accordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri. "Si tratta del primo Accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l'intesa riguarda interventi di grande importanza - afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa -. Ora continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri. È fondamentale cogliere l'opportunità che il Pnrr ci offre, i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di finanziamenti che la Regione sta costruendo per l'obiettivo prioritario della prevenzione e la riduzione del rischio idrogeologico".

A dicembre 2021, il Dipartimento della Protezione civile aveva approvato il piano presentato dalla Regione, con 19 macro-interventi individuati dall' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e ammessi alle risorse europee: successivamente, i macro-interventi sono stati "dettagliati" nei 76 progetti, per i quali viene ora approvato lo schema d' Accordo. I progetti finanziati a Rimini Nel Riminese oltre 5 milioni e 600mila euro per 5 interventi per la riduzione del rischio idraulico dei fiumi Marecchia e Uso e il consolidamento dei movimenti franosi. In programma anche interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento delle opere di difesa della costa per la mitigazione del rischio da erosione e ingressione marina nelle province di Rimini e Forlì-Cesena: soggetto attuatore, l' Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile di Rimini.



The screenshot shows the article on the Rimini Today website. The main headline is "Difesa del suolo e della costa, dalla Regione 5,6 milioni per Marecchia, Uso e movimenti franosi". Below the headline is a sub-headline: "Fondi che verranno utilizzati per mettere in sicurezza fiumi, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi". There is a photo of a riverbank. The article text is visible, starting with "Settantasei interventi, dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei fiumi...". On the right side, there is a "I più letti" section with a list of other articles.

Pulizia del portocanale: Ventena snobbato speciale

Dalla Regione 600mila euro per il Tavollo, ma l'altro fiume resta 'a secco' L' assessora Gabellini: «Stiamo individuando tutti gli interventi necessari»

Nel giorno in cui arriva la conferma del finanziamento per il dragaggio del portocanale Tavollo per 600.000 euro dalla Regione giunge anche la conferma che non sono stati ancora deliberati fondi per il portocanale Ventena, dove insistono i posti barca del Circolo Nautico di Cattolica e dove insiste un quartiere turistico di pregio con numerosi hotel a Nord della città di Cattolica al confine con Misano e Portoverde. Un problema, dunque, che non sarà ancora risolto e per il quale si attende una soluzione nei prossimi mesi, anche in vista della prossima stagione estiva 2023.

Il dragaggio completo e soddisfacente del portocanale Ventena non avviene da alcuni anni e tanti sono gli enti coinvolti e le associazioni cittadine che attendono con impazienza tale opera. L' assessore al Demanio Claudia Gabellini lancia un tavolo di lavoro: «Per quanto ci riguarda proseguono gli incontri con la Regione ed il Circolo Nautico di Cattolica, per capire gli interventi necessari. Cercheremo di risolvere le problematiche presenti nel canale

e stiamo lavorando con profondo interesse perché riconosciamo l' importanza e la strategicità dell' area. Per parlare di cifre dobbiamo valutare l' entità degli interventi». Proprio sulle cifre nei prossimi mesi se ne tornerà a discutere, perché in tanti, anche gli stessi albergatori, attendono un intervento definitivo sulle acque e sui fondali: il tema è piuttosto delicato sia sul piano ambientale che su quello turistico.

Di recente sono giunte numerose notizie positive da Bologna con 900.000 euro per la ristrutturazione della darsena marinara sempre lungo il fiume Tavollo ma anche per l' inizio dei lavori per le nuove scogliere con un importo da 400.000 euro dal pontile alla zona Navi. Mentre ora sul portocanale del fiume Ventena, dunque, non sono previsti finanziamenti all' orizzonte.

Ieri pomeriggio con una nota ufficiale la Regione ha confermato, poi, i 600.000 euro per il dragaggio del portocanale Tavollo a fronte di 2 milioni complessivi finanziati per i porti locali. Sul dragaggio del portocanale Ventena si tornerà certamente a discutere anche perché tutto il quartiere a Nord di Cattolica aspira ad una crescita turistica e proprio adiacente al portocanale Ventena vi è pure Piazzale delle Nazioni, piazza destinata ad una più complessiva riqualificazione urbana, turistica ed architettonica. Un' altra sfida, dunque, per l' attuale amministrazione comunale dopo appena un anno dall' inizio legislatura.

Luca Pizzagalli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

.. 16 GIOVEDÌ - 17 NOVEMBRE 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Cattolica

Pulizia del portocanale: Ventena snobbato speciale

Dalla Regione 600mila euro per il Tavollo, ma l'altro fiume resta 'a secco' L' assessora Gabellini: «Stiamo individuando tutti gli interventi necessari»



Nei giorni in cui arriva la conferma del finanziamento per il dragaggio del portocanale Tavollo per 600.000 euro dalla Regione giunge anche la conferma che non sono stati ancora deliberati fondi per il portocanale Ventena, dove insistono i posti barca del Circolo Nautico di Cattolica e dove insiste un quartiere turistico di pregio con numerosi hotel a Nord della città di Cattolica al confine con Misano e Portoverde. Un problema, dunque, che non sarà ancora risolto e per il quale si attende una soluzione nei prossimi mesi, anche in vista della prossima stagione estiva 2023.

Il dragaggio completo e soddisfacente del portocanale Ventena non avviene da alcuni anni e tanti sono gli enti coinvolti e le associazioni cittadine che attendono con impazienza tale opera. L' assessore al Demanio Claudia Gabellini lancia un tavolo di lavoro: «Per quanto ci riguarda proseguono gli incontri con la Regione ed il Circolo Nautico di Cattolica, per capire gli interventi necessari. Cercheremo di risolvere le problematiche presenti nel canale e stiamo lavorando con profondo interesse perché riconosciamo l' importanza e la strategicità dell' area. Per parlare di cifre dobbiamo valutare l' entità degli interventi». Proprio sulle cifre nei prossimi mesi se ne tornerà a discutere, perché in tanti, anche gli stessi albergatori, attendono un intervento definitivo sulle acque e sui fondali: il tema è piuttosto delicato sia sul piano ambientale che su quello turistico.

Di recente sono giunte numerose notizie positive da Bologna con 900.000 euro per la ristrutturazione della darsena marinara sempre lungo il fiume Tavollo ma anche per l' inizio dei lavori per le nuove scogliere con un importo da 400.000 euro dal pontile alla zona Navi. Mentre ora sul portocanale del fiume Ventena, dunque, non sono previsti finanziamenti all' orizzonte.

Ieri pomeriggio con una nota ufficiale la Regione ha confermato, poi, i 600.000 euro per il dragaggio del portocanale Tavollo a fronte di 2 milioni complessivi finanziati per i porti locali. Sul dragaggio del portocanale Ventena si tornerà certamente a discutere anche perché tutto il quartiere a Nord di Cattolica aspira ad una crescita turistica e proprio adiacente al portocanale Ventena vi è pure Piazzale delle Nazioni, piazza destinata ad una più complessiva riqualificazione urbana, turistica ed architettonica. Un' altra sfida, dunque, per l' attuale amministrazione comunale dopo appena un anno dall' inizio legislatura.

Luca Pizzagalli è un giornalista di Cattolica. Ha lavorato per anni a Bologna e ora è tornato a casa. Ha scritto per il Resto del Carlino e per altri giornali. È autore di vari libri e articoli. Ha una pagina su Facebook: [Luca Pizzagalli](#)

Al museo della Regina
Il mito di Valbruna in un videofumetto

La giornata internazionale
Una serie di eventi contro la violenza

Interessante calendario per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne che ricorre il prossimo 25 novembre. Gli appuntamenti dal titolo complessivo: «Ritarda anche me» si terranno dal 22 al 25 novembre. Si parte il 22 alle 21, presso il Teatro della Regina, con «Accabadora», Anna Della Rosa spettacolo di prosa (il pagamento) mentre nel foyer verrà allestito banchetto a cura del Centro Antiviolenza Chiama Chiama. Il 23 Novembre, ore 21, presso il Palazzo del Turismo, si terrà invece il seminario «Se l'uomo agisce violenza» nell'ambito delle conversazioni sulle radici culturali del patriarcato organizzate dal Centro Antiviolenza Chiama. Il 24 Novembre, ore 21, presso il Salone Snagoraz, si terrà l'incontro «Le donne in Iran» con testimonianze dell'inch. iraniana Mehrgan Lotf Mohammadi e della psicologa Maria Iaria Mangione seguita proiezione film (ingresso gratuito). Quindi il 25 Novembre, ore 10, presso il Salone Snagoraz, si terrà l'incontro delle insegnanti e degli studenti delle classi seconde medie dell'IC «Incontro per dialogare sul laboratorio» riguarda anche me».

«In ospedale nessun taglio al triage del Pronto soccorso»

L'assessore Romeo plaica la discussione su possibili riduzioni da parte dell'Ausl

«Il capo al vertice della struttura ospedaliera di Cattolica ambire che abbia presentato un progetto in cui si è prevista la riduzione del personale per innalzare, togliendo il triage, il livello di qualità dell'assistenza e Cattolica diventerebbe un ambulatorio di continuità assistenziale». Questo il radicale cambiamento che traspare dalla denuncia di Camilla Celesia, membro del direttivo Lega Riccione e Valconca e del consiglio di opposizione Fabio Azzaroli. Un cambiamento che innesterebbe come un tumore il Cervello di Cattolica e su cui sono già state chieste rimostranze all'eventualità all'amministrazione di San Domenico (che in questo tempo si legge a braccetto con Cattolica). «Ma alla mia richiesta di accesso agli atti ne è stato detto che non sia deturpata dall'amministrazione la documentazione relativa alla situazione attuale e futura sul primo intervento di Cattolica».

A me viene dubbi su quello che sarà l'immediato futuro del nosocomio però l'assessore alle politiche per la Salute della Regione Nicola Romeo, che in questo è ovvio che entrano dentro e fuori l'ospedale, mi sento di rassicurare i cittadini, con cui per altro si incontreremo sul tema sanità proprio il prossimo martedì per un faccia a faccia, che a questa amministrazione non sono venute commissioni

ni del direttore del Diretto sanitario rispetto a possibili variazioni di bilancio. Anzi, siamo stati rassicurati al riguardo che non ci saranno i cambiamenti di cui si parla in giro. Non è prevista questa decisione/risoluzione del nostro ospedale, in considerazione del fatto - conclude l'assessore Romeo - che Cattolica in persona ormai un anno fa cigolanti come qualsiasi eventuale cambiamento sarebbe stato prima comunicato ed eseguito in modo trasparente e tempestivo. Cosa che, in questo caso appunto, non c'è stata».

Acqua Ambiente Fiumi

Pioggia di fondi dalla Regione per mettere i fiumi in sicurezza

Alla Valmarecchia oltre 2 milioni che arrivano dal Pnrr Petitti: «Diamo una risposta alle esigenze del territorio»

Una barriera per garantire la **sicurezza** di **fiumi**, versanti franosi e litorali. È quella che verrà 'innalzata' in Valmarecchia grazie a un corposo intervento della Regione Emilia Romagna che dirotta in valle circa la metà dei 5,6 milioni di finanziamenti assegnati dal Pnrr. Gli interventi più corposi riguardano Pennabilli e **San Leo**. 900mila euro infatti sono riservati a lavori di consolidamento nel versante nord dell' abitato di Pennabilli. «Il centro storico è da anni vittima di movimenti franosi, ed è stato oggetto in anni passati di vari interventi - spiega il sindaco Mauro Giannini - Si tratta di fermare il **dissesto idrogeologico** che colpisce il capoluogo. Il progetto verrà redatto dall' ex Genio Civile». Altri 900mila euro saranno invece investiti per il consolidamento dei versanti nel **bacino del fosso** Campone a difesa degli abitati di **San Leo** e località Le Celle. A **Santarcangelo** andranno 300mila euro per il **fiume** Uso: realizzazione di piste di **servizio** per l' **accesso alla cassa di espansione** in località **San Vito**. Anche il **fiume** Marecchia è coinvolto nel progetto: 400 mila euro serviranno per realizzare difese spondali sull' asta del **fiume** nel tratto compreso dalla foce e il ponte della Sp14 (trasversale Marecchia). «Si tratta di una risposta significativa per il territorio grazie ai preziosi contributi del Pnrr - commenta Emma Petitti, presidente dell' **Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna** - La Regione sta mettendo a frutto celermente tutti i passaggi affinché queste risorse possano essere utilizzate a pieno e nel migliore dei modi».

m. c.

Santarcangelo
e Valmarecchia

Rivoluzione a scuola con la settimana corta
La svolta alle medie Franchini; l'anno prossimo gli alunni delle prime in classe per cinque giorni fino alle 13,45, niente lezioni al sabato

Settimana corta alla media Franchini di Santarcangelo per le classi prima 2023/2024. La decisione è stata presa dalla giunta scolastica, dopo la scelta del collegio docenti e del consiglio d'istituto. In accordo con Comune e Agenzia mobilità, una novità risolve per la realtà clementina, con lezioni dal lunedì al venerdì. Campone l'ingresso alle 7,30, uscita alle 13,45. «La scelta non è stata presa per una questione di risparmio sui ricami energetici», dice la dirigente scolastica, Giovanna Franchini - ma per una rivoluzione della didattica, in un'aula innovativa, che vada ad accogliere anche alcune disabilità. Molte altre scuole medie della provincia stanno portando avanti la settimana corta e confermano benefici. Sarà una scommessa e mi auguro vada bene».

Quasi studenti saranno interessati da questo cambiamento?
«Sappiamo che ci sono 12 classi prime per un totale di 290 alunni. Le quattro elementari, che di veterano le future prime medie, dovrebbero essere in linea con questi numeri. Sarà poi alla singola famiglia scegliere o meno la nuova scuola. Il prossimo anno».

Quando è stata presa questa decisione?
«Quando una scuola decide di modificare gli orari, bisogna sempre capire se ci sono le condizioni. La maggior parte delle scuole primarie del circondario sono a settimana corta, e diverse delegazioni di genitori ci hanno contattato mesi fa, per verificare la possibilità di una chiusura della scuola il sabato. Abbiamo voluto in solfeggio docenti e la maggioranza ha detto sì, abbiamo poi fatto un sondaggio in Consiglio d'istituto con una dell'...

LA DISCUSSIONE PRISON
«La motivazione è didattica, chi ha già cambiato non è più tornato indietro».

Rita Ceili

Santarcangelo
Bando per sostenere i piccoli negozi

A Santarcangelo l'Amministrazione comunale si impegna con nuovi fondi. Mentre non si sono ancora esauriti gli affetti della pandemia, è già stato finanziato il prezzo migliore a servizio Santarcangelo.

Santarcangelo l'Amministrazione comunale si impegna con nuovi fondi. Mentre non si sono ancora esauriti gli affetti della pandemia, è già stato finanziato il prezzo migliore a servizio Santarcangelo.

Santarcangelo l'Amministrazione comunale si impegna con nuovi fondi. Mentre non si sono ancora esauriti gli affetti della pandemia, è già stato finanziato il prezzo migliore a servizio Santarcangelo.

Pioggia di fondi dalla Regione per mettere i fiumi in sicurezza
Alla Valmarecchia oltre 2 milioni che arrivano dal Pnrr Petitti: «Diamo una risposta alle esigenze del territorio»

Una barriera per garantire la sicurezza di fiumi, versanti franosi e litorali. quella che verrà innalzata in Valmarecchia grazie a un corposo intervento della Regione Emilia Romagna che dirotta in valle circa la metà dei 5,6 milioni di finanziamenti assegnati dal Pnrr. Gli interventi più corposi riguardano Pennabilli e San Leo. 900mila euro infatti sono riservati a lavori di consolidamento nel versante nord dell' abitato di Pennabilli. «Il centro storico è da anni vittima di movimenti franosi, ed è stato oggetto in anni passati di vari interventi - spiega il sindaco Mauro Giannini - Si tratta di fermare il dissesto idrogeologico che colpisce il capoluogo. Il progetto verrà redatto dall' ex Genio Civile». Altri 900mila euro saranno invece investiti per il consolidamento dei versanti nel bacino del fosso Campone a difesa degli abitati di San Leo e località Le Celle. A Santarcangelo andranno 300mila euro per il fiume Uso: realizzazione di piste di servizio per l' accesso alla cassa di espansione in località San Vito. Anche il fiume Marecchia è coinvolto nel progetto: 400 mila euro serviranno per realizzare difese spondali sull' asta del fiume nel tratto compreso dalla foce e il ponte della Sp14 (trasversale Marecchia). «Si tratta di una risposta significativa per il territorio grazie ai preziosi contributi del Pnrr - commenta Emma Petitti, presidente dell' Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna - La Regione sta mettendo a frutto celermente tutti i passaggi affinché queste risorse possano essere utilizzate a pieno e nel migliore dei modi».

Elezioni della Rsa alla Intel B: la Fim-Cisl raddoppia
Il sindacato tedesco per il rinnovo della rappresentanza sindacale Intel B e del Rappresentamento dei lavoratori per la sicurezza (Rls) negli stabilimenti della Intel di Sant'Agata Feltria ha raddoppiato la sua forza di lavoro. La Fim-Cisl è passata da un componente a due per Intel B e Intel B a Sant'Agata Feltria. Il sindacato Intel B è un'associazione di lavoratori Intel B e Intel B a Sant'Agata Feltria. Il sindacato Intel B è un'associazione di lavoratori Intel B e Intel B a Sant'Agata Feltria.

l' estrazione da giacimenti che abbiano una capacità superiore a 500 milioni di metri cubi", quindi grandi, per evitare una proliferazione, e al di sotto del 45° parallelo, con l' unica eccezione del ramo Goro del fiume Po. Tutto questo per dire: chi è a conoscenza dell' impatto che avrebbe una misura del genere per le nostre coste visto che nulla si sa se la capacità di estrazione di gas per le piattaforme al largo di Rimini è superiore a 500 milioni di metri cubi? Non è questo un approccio né amministrativo, né lungimirante. Il tema, per chi fa il sindaco, non può limitarsi solo a "lovuio non lovuio se non lo vuoi allora tieniti le bollette del gas alte". Serietà imporrebbe analisi sugli impatti che, però, sono del tutto assenti o, se ci sono, non sono state recapitate agli enti locali». Potrebbero essere compatibili a livello ambientale due sistemi energetici, come parco eolico e trivelle, operanti in contemporanea su un territorio turistico come la Riviera riminese?

«Eolico e trivellazioni sono due fonti energetiche filosoficamente agli antipodi, anzi l' una dovrebbe sostituire l' altra nel nome del richiamo sempre più urgente al climate change. Sul fronte dell' impatto turistico, poi, non stiamo parlando delle stesse criticità: se sull' eolico il tema è quello dell' impatto visivo, è per questo che gli enti locali hanno prodotto osservazioni al ministero per l' allontanamento del campo ventoso, sulle piattaforme il discorso è diverso. Il tema della subsidenza, causa trivellazioni, infatti, è reale e oggetto di studio: la Regione Veneto, sulla base di questo, ha annunciato un "no" secco».

Tecnici del settore hanno parlato di riattivazione delle piattaforme non prima di un anno e mezzo: è così?

«Non so, non conosco questi aspetti più tecnici».

Gli stessi tecnici hanno parlato di piattaforme che opererebbero su giacimenti in fase di esaurimento...

«Potrebbe essere un' ipotesi da verificare quella di una riattivazione "de minimis" se non fosse che il ministro, mi pare, abbia detto un' altra cosa: 500 milioni di metri cubi per le strutture già esistenti. Ebbene, 500 milioni di metri cubi siamo sicuri sia un giacimento in esaurimento?».

Sindaco, quali rischi potrebbe correre il sottosuolo marino con la riattivazione delle trivelle?

«L' abbassamento del fondale marino, e dunque lo squilibrio dell' ecosistema, è una questione che ha basi scientifiche già accertate e solide. Quali sono gli studi e le analisi che delineano un quadro serio circa gli impatti e le conseguenze sull' ambiente marino non solo dall' eventuale ripresa ma dal potenziamento delle trivellazioni in Adriatico?

Senza avere il quadro preciso che discussione facciamo? Più che mai, quindi, serve una pianificazione che tenga conto delle caratteristiche dei territori. Per cui va rilanciato il progetto di un Piano energetico Romagnolo».

© RI PRODUZION E RISERVATA.

Sicurezza di fiumi e litorale Dalla Regione 5,6 milioni

La somma **maggiore** 3,1 milioni destinati alla difesa della costa di Bellaria Igea Marina

RIMINI Al via la messa in sicurezza dei **fiumi**, dei versanti franosi e dei litorali del Riminese. Dalla Regione, infatti, grazie ai progetti del Pnrr, sono in arrivo 5,6 milioni di euro per la protezione del territorio. «Una risposta significativa - commenta Emma Petitti, presidente dell'Assemblea legislativa della Regione -. L'Amministrazione, infatti, sta mettendo a frutto celermente tutti i passaggi affinché queste risorse possano essere utilizzate a pieno e nel migliore dei modi». In particolare a **Santarcangelo** andranno 300mila euro per il **fiume** Uso e la realizzazione di piste di servizio di accesso alla cassa di espansione in località **San Vito**; 400mila euro sono previsti per Rimini, al fine di realizzare delle difese spondali sull'asta del **fiume** **Marecchia**, nel tratto compreso tra la foce e il ponte Sp 14 (trasversale **Marecchia**); 900mila euro, invece, sono destinati ad interventi di consolidamento sul versante nord dell'abitato di Pennabilli e altrettanti 900mila euro per interventi di consolidamento dei versanti nel bacino del **fosso** Campone a difesa degli abitati di **San** Leo e Le Celle. Il finanziamento più corposo, però, è per Bellaria Igea Marina (con Cesenatico, Gatteo, Savignano sul Rubicone, **San** Mauro Pascoli): oltre 3,1 milioni per la manutenzione straordinaria e l'adeguamento delle opere di difesa della costa per la mitigazione del rischio da erosione e ingressione marina. Complessivamente la Regione ha messo mano al portafogli per 61 milioni di euro. Destinati, naturalmente, in tutte le province dell'Emilia Romagna. A Ravenna, ad esempio, arriveranno 5 milioni di euro per sei interventi di riduzione del rischio idraulico, oltre che per il consolidamento dei movimenti franosi nel comune di Brisighella. Mentre alla provincia di Forlì-Cesena andranno 3 milioni e 400mila euro.

10 | 17 NOVEMBRE 2022 | Corriere Romagna

Rimini

SICUREZZA NEI QUARTIERI

«Ben vengano le nuove telecamere ma resta scoperta tutta la zona sud»

Corrado Della Vista di Conflavoro: «Problemi tra Miramare e Bellariva siamo disponibili a contribuire»



Dopo l'arresto del Comune di aggiungere nuove videocamere

tra prossime perennemente al lavoro o spacciatori liberi di vendere la loro roba. «Al parco di Rivarotta», spiega il presidente di Conflavoro, «è soprattutto la sera, c'è un andirivieni continuo di pusher e sequestrati che allarma i residenti. Così come le prostitute, la cui presenza fino sul lungomare è diventata esasperante per tutti. Ma non dimentichiamo quei progetti di nomadi accampati, spionati fino settimane, nel parcheggio della scuola di via Pescara o quel senza tentato e sbandati che dormono all'aperto del camping chitani di Miramare o nelle rovine, come la Martini. Sarebbe ora che qualcosa venisse fatto». Il per "qualcosa", Della Vista intende l'installazione di un sistema di videosorveglianza: «Sono le difficoltà economiche che potrebbero insorgere per una rete capillare di telecamere con lensare singola. Per questo siamo disponibili a contribuire, anche le varie antiche

caratteristiche che rappresentino, coinvolgendo anche le banche presenti sul territorio, a co-finanziare un progetto pubblico-privato che preveda una maggiore presenza di telecamere sul nostro territorio». La spesa potrebbe ammontare a 100 mila euro. E, per questo, auspichiamo la costituzione di un tavolo di lavoro, nei coesistenti

giunto del Prefetto». Ma per rendere ancor più evidente il tema sicurezza a Miramare, Della Vista ricorda un fatto che però Rimini su tutte le crociache "neri" dei giornali, anche se non è «La riprova che la presenza di telecamere possa fungere da deterrente», spiega il presidente di Conflavoro, «abbiamo in quell'area un gravissimo episodio di omicidio consumato, quello che è stato in spiaggia, che, tra l'altro, andando su tutti i media italiani ed esteri, provocò un grave danno al nostro turismo. Ebbene, grazie, proprio, al sistema di videosorveglianza presente in uno stabilimento balneare della zona gli autori di quel vizio furono identificati».

Sicurezza di fiumi e litorale Dalla Regione 5,6 milioni

La somma maggiore: 3,1 milioni destinati alla difesa della costa di Bellaria Igea Marina



Il letto del fiume Marecchia

atività della Regione -. L'Amministrazione, infatti, sta mettendo mano al portafogli per 61 milioni di euro per sei interventi di riduzione del rischio idraulico, oltre che per il consolidamento dei movimenti franosi nel comune di Brisighella. Mentre alla provincia di Forlì-Cesena andranno 3 milioni e 400mila euro.

900mila euro, invece, sono destinati ad interventi di consolidamento dei versanti nel bacino del fosso Campone a difesa degli abitati di San Leo e Le Celle. Il finanziamento più corposo, però, è per Bellaria Igea Marina (con Cesenatico, Gatteo, Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli): oltre 3,1 milioni per la manutenzione straordinaria e l'adeguamento delle opere di difesa della costa per la mitigazione del rischio da erosione e

Dragaggio porti, via libera dalla Commissione regionale Territorio

numerosi interventi più strutturali attesi dalla Regione anche da altri fiumi come quello del Fiume Reno per gli affari 1 m e 1111 m e la p.e.a. a (Fiem). Di recente poi è stato stanziato un investimento di 4 milioni di euro sul territorio, destinato per la sicurezza e la riqualificazione degli snodi locali e lo sviluppo turistico e commerciale della Riviera: te

all'azione importante che si traduce in più servizi, più tranquillità per chi utilizza i nostri porti e maggiore possibilità di crescita economica del settore turistico. Con i Comuni portuali avanti obiettivi di sviluppo sostenibile ed efficientamento energetico per una complessiva svolta ecologica anche del comparto portuale e di tutto quello che vi ruota attorno».